

I PRESIDENTI DELLE CAMERE HANNO NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO

La Rai delle donne

Garante per l'editoria, al posto di Santaniello, sarà l'ex presidente della Consulta, Casavola
D'Alema: «Stabilità al primo posto»

IN ATTESA DI GIUDICARE

Una scelta rispettabile

Commento di

Giorgio Vecchiato

E' probabile che i presidenti delle due Camere avrebbero volentieri rinunciato al dubbio privilegio di insediare il nuovo quintetto Rai. Ma per legge, e mancando fra i partiti un accordo che desse vita a una legge diversa, questo era il loro dovere. Che abbiano scelto bene o male si vedrà nel tempo: negli ultimi anni, e perfino decenni, le nomine sono state in genere accolte da cori di disapprovazione, salvo rimpiangerle a mandato scaduto. Adesso i pareri sono divisi, essenzialmente per motivi politici: un servizio all'area di sinistra, secondo quelli del Polo, una selezione oculata secondo i progressisti. Uno dei quali elogia in blocco l'indipendenza e la professionalità del nuovo Consiglio, sottolineandone in anticipo, con un linguaggio riservato di solito ai giudici di calcio, la determinazione.

Il dato più vistoso è che tre dei cinque amministratori sono donne, ciascuna a lume di naso, e alla maniera di Noah, «determinata».

Nessun dubbio che faranno valere il loro sesso, come già avvenuto con Letizia Moratti (della quale si dice oggi un gran bene, negato tuttavia, al momento, al complesso della Rai. Con nessuna concessione al centrodestra. Tre donne: le editrici Federica Olivares e Fiorenza Mursia e la regista Liliana Cavani. E due uomini: lo scrittore Enzo Siciliano, presidente in pectore, e il costituzionalista Michele Scudiero. Su di loro vigilerà, come Garante per l'editoria al posto di Santaniello, l'ex presidente della Corte Costituzionale, Francesco Paolo

Dipende dalle persone, dalle occasioni, dagli ostacoli e, più ancora, dalla macchina presa in consegna.

Se comunque un giudizio si può tentare, con tutte le riserve del caso, la distribuzione di ruoli si adegua a criteri tradizionali. La regista reputata e ultimamente un po' in declino, che garantisce il «coté» culturale dello spettacolo.

(segue a pagina 2)

ROMA — Molto intellettuale, prevalentemente femminile. Lo hanno voluto così, Violante e Mancino, il nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai. Con nessuna concessione al centrodestra. Tre donne: le editrici Federica Olivares e Fiorenza Mursia e la regista Liliana Cavani. E due uomini: lo scrittore Enzo Siciliano, presidente in pectore, e il costituzionalista Michele Scudiero. Su di loro vigilerà, come Garante per l'editoria al posto di Santaniello, l'ex presidente della Corte Costituzionale, Francesco Paolo

Casavola (che è stato ieri ufficialmente nominato da Scalfaro). A Viale Mazzini si chiude dunque l'era dei manager e torna in voga i «professori». Se i cinque componenti del Cda molto faranno in termini di linea editoriale è probabile che per il resto, per portare la Rai nel mercato delle telecomunicazioni del futuro, conterranno ben altri: il direttore generale e la nuova authority prevista dal decreto legge che il ministro Maccanico presenterà venerdì.

Intanto, dopo le polemiche sul «poteri forti»,

c'è stato ieri un incontro a Palazzo Chigi tra Romano Prodi e Massimo D'Alema, il quale, al termine del colloquio, ha detto: «Il nostro interesse è la stabilità di governo». Per quanto riguarda i poteri forti, D'Alema sottolineato di aver detto nell'intervista al «Corriere della Sera» di «non credere che ci sia un complotto dei poteri forti», salvo poi trovarsi il titolo «D'Alema accusa i poteri forti». «Io ho solo detto — ha aggiunto — che certi settori non vogliono che il governo si stabilizzi troppo». Alla

domanda se ci sia una relazione tra questi settori e il parere negativo della Confindustria sulla manovra correttiva, D'Alema ha risposto: «Chiedetelo a loro».

Circa le critiche di Bertinotti, il segretario del Pds ha osservato: «Il documento economico non è modificabile. Il Parlamento voterà una sua risoluzione, nella quale auspichiamo che non ci siano disparità tra i contratti di lavoro da rinnovare e quelli già rinnovati. E questo lo ha già detto Palazzo Chigi ai sindacati».

A pagina 2



Maastricht: l'Ue dà il voto all'Italia

BRUXELLES — L'Unione europea rimanda a settembre l'Italia, con voti più brutti del previsto, ma apprezza gli sforzi fatti per raddrizzare i conti pubblici. Questo il «messaggio» rivolto a Roma dal Consiglio dei ministri dell'economia dei Quindici (nella foto il presidente irlandese Ruairi Quinn assieme a Carlo Azeglio Ciampi) riunitosi per dare raccomandazioni ai Paesi che non rispettano i criteri fissati dal Trattato di Maastricht.

In Economia

L'ESTATE NON COMINCIA MAI: NUBIFRAGIE VENTO FORTE SI ABBATTONO SULLE REGIONI DEL NORD

Nuova ondata di maltempo, tre morti

E al Sud è il fuoco a devastare - Vasto incendio di natura dolosa sul Monte Argentario con gravi danni ecologici



Anche elicotteri in azione per domare l'incendio sul Monte Argentario.

MILANO — Sono due le vittime del nubifragio che ieri ha colpito il Nord Italia e in particolare il Novarese. A Omegna un fiume di fango ha sommerso la casa di Giuseppe Crosetti, 67 anni, e del marito Isidoro Oliva, 62. La donna è morta prigioniera nella stanza da letto, l'uomo è riuscito a salvarsi prima del crollo dell'abitazione: colto da un infarto, si è poi ripreso. L'altra vittima c'è stata nelle acque del Lago Maggiore dove è stato ripescato il corpo di un turista tedesco uscito in canoa.

Il maltempo ha colpito anche Lombardia e Liguria. In provincia di Varese ci sono stati numerosi smottamenti di strade provocati dall'ingrossamento del fiume Olona.

Passa qualche brutto momento

il ministro Antonio Di Pietro:

costretto a un doppio atterraggio

l'aereo che lo riporta a Roma

A Bellagio, sul lago di Como, sono state evacuate tre famiglie. Nel mare di Liguria tanta paura per i 30 passeggeri dello yacht inglese «Princess Tania» sorpresi dal nubifragio al largo di La Spezia.

Vento e forti temporali hanno investito anche il Friuli-Venezia Giulia (servizio a pagina 8). Le precipitazioni hanno causato smottamenti ad Ar-

ta Terme e a Pontebba. Particolarmente intensa nel pomeriggio è stata una grandinata che si è abbattuta nel Basso Friuli. Temporalmente forte hanno interessato anche Pordenone e Trieste.

Dall'acqua al fuoco. In fiamme decine di ettari di verde a macchia mediterranea, bosco e pineta del Monte Argentario, a

dieci chilometri da Porto Santo Stefano. Duecento persone di una colonia sono state evacuate da Pianora Alto e Pozzarello dove si è sviluppato l'incendio, di natura dolosa. L'opera degli elicotteri e degli aerei Canadair della Protezione civile è stata ostacolata dal forte vento di maestrale. Gravissimi i danni ecologici. Anche altri incendi nel Sud.

Un brutto pomeriggio per Antonio Di Pietro: l'aereo che lo portava a Roma ha avuto un difficile atterraggio al Ciampino. Nel primo tentativo c'è stato un duro impatto sulla pista che ha provocato lo scoppio di un pneumatico. Il pilota ha ripreso quota e solo al secondo tentativo l'atterraggio è riuscito.

A pagina 4

«FOLLE» OMICIDIO DI UN PADRE ALLA VIGILIA DELLE VACANZE

Perugia: due fucilate per liberare la figlia dalla sua crisi depressiva

Priebke, no a nuovi giudici
Il processo all'ex SS non si rifarà: respinta l'istanza di ricusazione fatta dal procuratore
A PAGINA 4

Pazzia omicida all'inglese
Uomo di colore ferisce bambini col machete
Bimba di nove anni trucidata da tre coetanei
A PAGINA 6

Legge «antifornicazione»
Contro gli «ardenti bollori» degli innamorati
L'Idaho rispolvera norme vecchie di 70 anni
A PAGINA 6

PERUGIA — Uccide sua figlia e si va a costituire dai carabinieri. Protagonista della tragica vicenda Enrico Cruciani, di 69 anni, stimato e rispettato da tutti, imprenditore agricolo, per diversi anni consigliere comunale del Msi. «L'ho fatto perché non volevo più vederla soffrire: il suo esaurimento nervoso peggiorava invece di migliorare», ha confessato al sostituto procuratore. Anna Cruciani, 28 anni, nubile, laureata in giurisprudenza, era la sua unica figlia. Una bella ragazza che soffriva da anni di una violenta depressione. Dopo lunghe cure sembrava guarita, ma forse così non era se il padre ha scelto di mettere fine al suo calvario sparandole due colpi di fucile da caccia. Anna è stramazzata al suolo in un lago di sangue. Enrico Cruciani ha preso l'auto e si è andato a costituire.

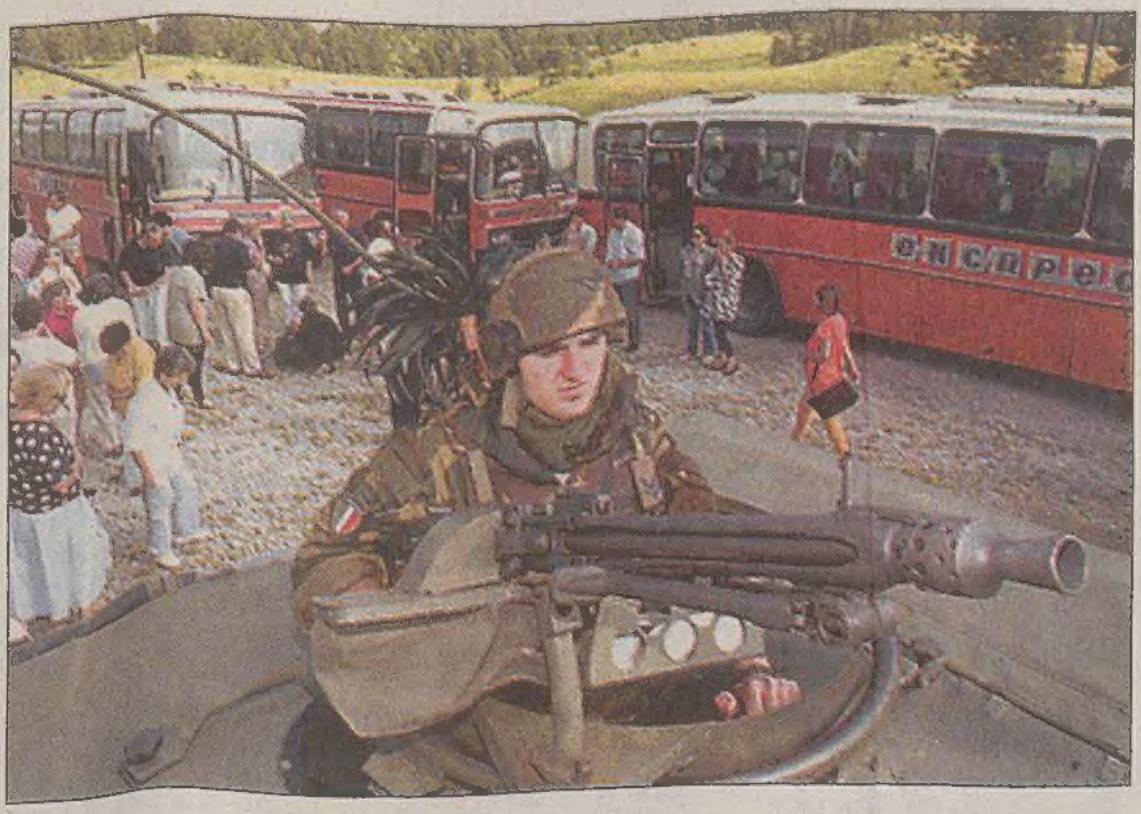
Teatro della tragedia una villetta a Poggiodi Astancolle, tra Fratta Todina e Marsciano, residenza di campagna della famiglia. Padre e figlia in mattinata erano saliti fin lassù per fare le pulizie in vista del trasferimento, in serata, per il periodo estivo. La madre di Anna era rimasta a Marsciano per preparare i bagagli. L'uomo ha spiegato di non aver premeditato il delitto. E di non aver litigato con la figlia prima di sparare. Anzi l'avrebbe portata in campagna per distrarla e far passare così una «crisi» che durava da una quindicina di giorni.

A pagina 5

IL TRIBUNALE INTERNAZIONALE CHIEDE LA CATTURA DEI DUE «CRIMINALI»

Mandati per Karadzic e Mladic

Bildt: «Se ha un minimo di coraggio, il leader serbo-bosniaco dovrebbe recarsi all'Aia»



Militare italiano dell'Ifor a Han Pjesak, la roccaforte del generale Mladic.

L'AIA — Il pubblico ministero del Tribunale Penale Internazionale dell'Aia (Tpi) ha chiesto l'emissione di un mandato di cattura internazionale contro i leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic accusati di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio. La richiesta del pubblico accusatore, l'americano Mark Harmon, è venuta a conclusione di una settimana di udienze dell'«processo virtuale» dedicate alla presentazione delle prove e dei testimoni dell'accusa. I due sono considerati i responsabili supremi delle atrocità della «pulizia etnica» attuata dai serbo-bosniaci durante la guerra dei Balcani ed in particolare del massacro nel 1995 della popolazione di Srebrenica (si parla di 8.000 morti) e dei bombardamenti sulle popolazioni civili di Sarajevo e Tuzla. La richiesta sarà accolta con ogni probabilità dalla Corte dell'Onu, che già giovedì dovrebbe emettere il mandato di cattura.

«Se ha un minimo di coraggio o di decenza, Karadzic deve recarsi all'Aia e difendersi», ha detto a Bruxelles Carl Bildt, Alto rappresentante per gli aspetti civili degli accordi di pace di Dayton sulla ex Jugoslavia. Bildt ha inoltre insistito sull'«importanza cruciale» delle elezioni politiche in calendario il 14 settembre in Bosnia, giudicandole «il punto di partenza nella definizione di istituzioni comuni e il momento critico che rappresenterà l'ingresso nella fase più critica» della ricostruzione della Bosnia.

A pagina 6

QUALCOSA FINALMENTE SI STA MUOVENDO NELLA LOTTA CONTRO LA TERRIBILE MALATTIA Aids, una speranza dal vertice di Vancouver

VANCOUVER — L'undicesima conferenza di Vancouver nasce sotto il segno della speranza. A differenza di quanto avvenne due anni fa a Yokohama, le parole usate nella cerimonia di apertura da parte di Peter Piot, direttore dell'Unaid, il programma speciale dell'Onu per l'Aids, indicano che finalmente qualcosa si muove nella lotta alla malattia e questo qualcosa sono gli inibitori delle proteasi. I farmaci a cui disponibilità è gratuita sono state con forza rivendicate dalle associazioni dei mala-

ti. A cominciare dalla marcia per finire alle contestazioni al ministro della sanità canadese, una cosa già emerge chiaramente da questo avvio di conferenza: i malati sono i veri protagonisti. In materia di ricerca, secondo Julio Montaner, vicepresidente della Conferenza, e Joep Lange di Amsterdam, l'era della monoterapia è finita. I maggiori benefici si sono finora avuti con le combinazioni, sia dei tradizionali farmaci antiretrovirali, sia di questi con la nuova famiglia di sostanze chiamate inibitori delle proteasi, enzima chia-

ve per la moltiplicazione del virus. Tali combinazioni sono riuscite a far diminuire la quantità di virus nel sangue di malati e sieropositivi al punto da non poter essere rilevati con normali test di laboratorio. Ciò non significa che il virus venga debellato ma che si riproduce a ritmi estremamente bassi, procurando perciò danni minimi al sistema immunitario. Se con le terapie combinate la malattia potrebbe essere controllata e ridotta ad affezione cronica, rimane tuttavia da vedere, secondo Montaner, quanto duri l'effe-

to soppressivo dei farmaci sul virus. L'accesso alle nuove terapie combinate è relativo, costi, che nel caso degli inibitori delle proteasi raggiungono cifre a sei zeri per un ciclo di un anno, costituiscono un aspetto altrettanto problematico e urgente da affrontare. Soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove, secondo Piot, spesso non sono nemmeno disponibili le cure più tradizionali. La lotta all'Aids conta ora anche su un nuovo approccio diagnostico e clinico. Attraverso la misurazione, con un semplice test, della quantità di

virus presenti in un individuo si può predire la velocità della progressione dell'infezione e seguire l'efficacia della terapia in corso. Sconfiggere l'Aids sarà comunque possibile, ribadiscono gli esperti, solo se accanto alle cure saranno promosse misure di prevenzione e di informazione sull'Aids che a volte tardano ad arrivare. Stando a un'indagine dell'azienda produttrice di preservativi, su 10.000 persone intervistate in 15 paesi avanzati, solo il 18% usa il profilattico durante un rapporto sessuale.

c.a.

PROMOZIONE SUMMER TIM
3 MESI DI TELEFONATE GRATUITE
FINO A 210.000 LIRE

NUOVI PREZZI RIBASSATI

MOTOROLA TELECOM con accessori	L. 570.000
NUOVO NOKIA 2110 batteria idrogel	L. 650.000
NUOVO EUROGOLD TELECOM	L. 870.000
MOTOROLA TELECOM dotazione completa	L. 830.000
Novità MOTOROLA GSM 8400 batteria superdurata	L. 750.000 + IVA

RATEAZIONI SENZA FORMALITÀ BANCARIE
SENZA BUSTA PAGA
PAGAMENTI DA OTTOBRE

Noleggio telefonati GSM da L. 8.000 giornaliero

PRENOTATE «POCAHONTAS» in videocassetta originale e le prossime uscite Walt Disney con **SUPERSCONTO**

zanon

TRIESTE
VIA PARINI 6 ☎ 040/773533

TURRIACO

Alloggi residenziali con mutuo regionale
concesso L.G. 75 del 1982 art. 85.

Nuova zona residenziale a Turriaco a 5 km da Ronchi dei Legionari in costruzione appartamenti mono-bicamere con due servizi, due terrazze, autorimessa, cantina, impianto autonomo a metano e rifiniture di prima scelta.

Consegna chiavi in mano a settembre 1996.

per informazioni

immobiliare QUARIN

tel. 0481-630579

NOMINATO DA MANCINO E VIOLENTE IL NUOVO CDA: CANDIDATO ALLA PRESIDENZA È LO SCRITTORE ENZO SICILIANO

Rai, dai manager agli intellettuali

Tre donne tra i cinque membri - Alessandro Ovi il probabile direttore generale - Francesco Casavola è il nuovo garante per l'editoria

SCELTA RISPETTABILE

Dalla prima pagina



La medio-alta e la medio-piccola editrice che hanno pratica di libri ma anche di bilanci. Il critico e scrittore che prolunga il retaggio del trio Moravia-Pasolini-Maraini. L'esperto di Costituzione che imprimerà l'opportuno tocco giuridico. Fra i cinque, qualcuno è già conosciuto in proprio, altri portano avanti un buon cognome (reso illustre dagli antenati) o sono noti in ambienti specialistici. Come prima impressione, anche tenendo conto delle miriade di candidature fra le quali spiccavano figure di alta qualità, non sembra un'amministrazione di giganti. Ma, come è sperabile, spetta a loro smentirci.

L'ufficio voci da come prossimo presidente Enzo Siciliano: se così sarà, avremo una leadership del tutto diversa da quelle di Moratti e Dematté, abituati a fare di conto. Fra le probabili conseguenze, si dovrebbe assistere all'insediamento di un direttore generale «forte» mentre, all'esterno, potrà acquistare un maggior peso l'«authority» di Antonio Maccanico. Contraria analogamente il passaggio di Santaniello a Casavola del ruolo di garante per l'editoria: prima un degno gentiluomo un po' troppo fragile e accomodante, ora addirittura un ferratissimo ex-presidente della Corte costituzionale. Anche nella carta stampata non mancheranno i riflessi.

Resta il discorso, non proprio secondario, sull'azienda in sé: appunto la macchina alla cui guida si accingono i nuovi piloti. Fatta di incrostazioni e sedimentazioni come uno spaccato geologico, la Rai è allo stato dei fatti un servizio pubblico fin troppo simile al network privato ma, al proprio interno, assai più sensibile al mutar del vento politico. Né è un caso che, pure all'esterno, la questione politica sia stata posta e continui a porsi come primaria. Qualora cioè fosse vero che i nuovi venuti pendono a sinistra, è da vedere come si reagirà a due possibili e opposti processi, consistente l'uno nella rituale epurazione degli avversari e l'altro in un ambiguo e magari provvisorio mantenimento dello status quo. Nella prima ipotesi si griderà ancor più da destra alla sopraffazione; ma anche nella seconda non cambierà gran che, in attesa del peggio.

Questa, ahimè, è la sorte della Rai, di noi che ne scriviamo e del pubblico che segue da casa. «Politique d'abond» come diceva Nenni. Ma capiamo presto se è stata concepita del potere, se si riaffercherà di nuovo la lottizzazione attraverso i ricambi di direttori e vicedirettori o se, infine, davvero si provvederà a servire meglio l'utenza. La quale non ha fin qui voce in capitolo ma, presto o tardi, potrebbe averla.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Molto intellettuale, prevalentemente femminile. Lo hanno voluto così, Violante e Mancino, il nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai. Con nessuna concessione al centrodestra. Tre donne: le editrici Federica Olivares e Fiorenza Mursia e la regista Liliana Cavani. E due uomini: lo scrittore Enzo Siciliano, presidente in pectore e il costituzionalista Michele Scudiero. Su di loro vigilerà, al posto di Santaniello, l'ex presidente della Corte costituzionale, Francesco Paolo Casavola, nominato nuovo Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

A viale Mazzini si chiude, dunque, un'era, quella dei manager, del dirigismo morattiano, e torna in voga i «professori». Una Rai simile, seppur con qualche pennellata di rosa in più, a quella che fu con la gestione Dematté.

Il nuovo Presidente verrà eletto ufficialmente



Liliana Cavani

nella prima riunione del Consiglio. Ma la candidatura di Enzo Siciliano è data per scontata. Notorietà e prestigio, tra i cinque, sono della sua. Critico letterario, saggista e narratore, grande amico di Moravia e Pasolini, Siciliano è attualmente direttore della rivista culturale «Nuovi Argomenti». Tra i suoi scritti: «Racconti ambigui» (1963), «La



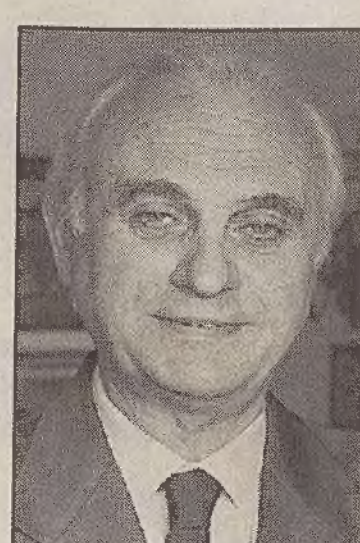
Enzo Siciliano

coppia» ('66), «Rosa pazza e disperata» ('73) e «La notte matrigna» ('75). Michele Scudiero, 50 anni, salernitano è professore di Diritto costituzionale e studioso, in particolare, delle tematiche inerenti il federalismo e le autonomie locali. Candidato naturale alla delega per la rete federale. Quella che entro breve dovrebbe divenire realtà.



Federica Olivares

La parte del consigliere «giovane» la farà invece Fiorenza Mursia, 44enne, milanese, figlia dell'editore Ugo Mursia e attualmente presidente ed amministratore delegato dell'omonima casa editrice.



Michele Scudiero

Ugualmente milanese, con un solo anno di più, Federica Olivares, l'unica, del consiglio ad aver avuto a che fare, in passa-



Fiorenza Mursia

to, con il giornalismo. Ex pupilla di Giorgio La Malfa, si laureò con lui in politica monetaria e venne assunta come praticante a «La Voce Repubblicana». In breve tempo il salto di qualità: nell'86 la Olivares si promuove editrice e fonda la «Editrice Olivares» di cui è ancora amministratrice. Regista, l'ultima donna del gruppo, Liliana Cavani. «Biz-

Rai nel mercato delle telecomunicazioni del futuro, conterranno ben altri: il direttore generale (come fu con Locatelli nella precedente stagione dei «professori») e la nuova authority prevista dal decreto legge che il ministro Maccanico presenterà venerdì.

Riprende quota, a questo punto, per la carica di direttore generale, la candidatura di Alessandro Ovi. Ha dalla sua il fatto di essere un manager (è nel consiglio di amministrazione della Stet), è gradito all'Tri ed anche a Prodi e, non ultimo dopo che la sinistra si è aggiudicata la Presidenza, è un uomo di centro. Un'unica controindicazione, o meglio, un unico avversario: Giovanni Minoli. Ma, più probabilmente e se, come sembra, saranno riesumate le vicedirezioni settoriali, l'autore di Mixer si sveglierà seduto nella poltrona di vicedirettore generale per la Tv.

Francesca Biancacci

MENTRE IL CENTROSINISTRA È SODDISFATTO, LE SCELTE OPERATE SCATENANO LE OPPOSIZIONI

Polo e Lega: lottizzazione a senso unico

Ma Fini e Casini provano a placare le polemiche: «Aspettiamo i fatti» - Perplessità anche da Rifondazione

ROMA — «I tempi della lottizzazione sono finiti».

Giovanna Melandri, responsabile per l'informazione del Pds non ha altre intenzioni che esprimere la sua soddisfazione per la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Ma, non volendo, mette il dito nella piaga. La non lottizzazione che hanno voluto Mancino e Violante a viale Mazzini significa, per il Polo, lottizzazione a senso unico.

«Un'operazione brutale - sintetizza il Ccd Giovanardi - i cattocomunisti hanno occupato la Tv di Stato». Una dichiarazione che batte sul tempo quelle degli altri esponenti del centrodestra

ma che, allo stesso tempo, le rappresenta tutte: il pluralismo non è stato rispettato. «Ottimo scelti - ironizza Clemente Mastella, esponente del Ccd - ma di parte. Chiunque riteneva che non ci fossero le premesse per TeleOlivio deve, mi spiace per lui, ricredersi».

E' probabile che Mastella si riferisca, senza citarlo, a Silvio Berlusconi. E al suo dialogo con D'Alema. Altri, lo dicono chiaro e tondo. Lo dice il Cdu Angelo Sanza: «un duro colpo per il Cavaliere. La sua disponibilità verso D'Alema e soci è stata mal ripagata».

E lo dice Marco Taradash: «La colorazione del nuovo Cda è uniforme, e questo significa che c'è stata una forte risposta negativa a Berlusconi».



Più equilibrati i giudizi dei leader. Pierferdinando Casini (Ccd) dice «no» a condanne frettolose e si rimette alla prova dei fatti.

Per Gianfranco Fini la capacità gestionale del nuovo Consiglio di amministrazione «sarà tutta da dimostrare». Per ora, secondo il presidente di An, c'è da sottolineare

**Tutti d'accordo
soltanto
sulla presenza
femminile**



are il fatto che nessuno dei nuovi consiglieri ha esperienze specifiche nel campo della televisione.

«Li aspettiamo alla prova dei fatti», dice il capogruppo dei deputati azzurri Pisanu. No comment da parte di Francesco Storace (An) mentre Giulio Macerati commenta: «un sincretismo di uomini e donne dotti. Mi

pare che il direttore generale farà il suo comodo».

Perplessità e preoccupazione anche tra la fila di Rifondazione comunista. Per Sergio Bellucci, responsabile dell'informazione del partito, «manca quella dose di innovazione che le aspettative del 21 aprile avevano generato nel Paese».

Manca, ancora, ai com-

ponenti del Cda la competenza tecnica necessaria ad attrezzare la Rai per le sfide del futuro.

«Presunti intellettuali, servi di regime pagati con le tasse del popolo»: così li definisce la leghista Simonetta Favero. Dal Carroccio, insomma, «è guerra aperta».

Ma nell'Olivio c'è entusiasmo, non lo si nasconde. Non lo nascondono Fabio Mussi, Walter Veltroni, Giuseppe Galderisi, Gerardo Bianco, Lamberto Dini, Franco Marini.

C'è un fatto, invece, a metter tutti d'accordo, Polo e Ulivo, e cioè l'ampia rappresentanza femminile: un segnale positivo e importante dicono.

Altro discorso quello del nuovo Garante per

F. B.

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA ACCUSA I GIORNALI DI AVER MONTATO LA POLEMICA

Poteri forti, D'Alema fa retromarcia

Incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio: «Per il Governo non c'è alcun problema»

ROMA — D'Alema va da Prodi, alla vigilia del voto in Parlamento sulla manovra, e ridimensiona, almeno in parte, la sua polemica con i «poteri forti» che vogliono tagliare le gambe al governo dell'Ulivo. Ancora una volta, per il leader del Pds, sono stati i giornali a enfatizzare uno scontro che scontro non è.

«Il nostro interesse è la stabilità di governo», dichiara D'Alema dopo l'incontro a Palazzo Chigi. «Nell'intervista al Corriere della sera io ho detto che non credo ci sia un complotto dei poteri forti. Salvo poi trovarmi - polemizza - il titolo: «D'Alema accusa i poteri forti». Io ho solo detto che ci sono certi settori che non vogliono che il governo si stabilizzi troppo». Alla domanda se ci sia una relazione tra questi settori e il parere negativo della Confindustria sulla manovra correttiva, il segretario del Pds risponde: «chiedetelo a loro».

Il colloquio col premier ha riguardato l'iter alla Camera della manovra - oltre a fare il punto sulla situazione generale - e D'Alema ha affermato che il documento di programmazione, attaccato da Bertinotti, non è modificabile. «Il Parlamento - spiega - voterà una sua risoluzione, nella quale auspichiamo che non ci siano disparità tra i contratti di lavoro da rinnovare e quelli già rinnovati. E questo lo ha già detto Palazzo Chigi ai sindacati, anche

se per un mistero massmediatico, ho trovato su un giornale questo titolo: «D'Alema contro Prodi».

Sul tasso d'inflazione al 3%, quindi, non c'è nessun contrasto nel governo. «Il governo va benissimo e non ha problemi», aveva assicurato Romano Prodi, in barba alle denunce del segretario del Pds Massimo D'Alema sugli attacchi dei «poteri forti» contro l'esecutivo. Anche il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni aveva smentito in qualche modo D'Alema dichiarando che il governo «non registra nessun complotto in corso ai suoi danni». Il governo, ha spiegato Veltroni, è impegnato nella realizzazione del programma per il quale mi-

lioni di italiani gli hanno dato la fiducia». Per Veltroni il governo durerà cinque anni, a due sole condizioni: il tempo e la tranquillità degli equilibri politici.

In difesa del governo, e in contrapposizione a D'Alema, era sceso in campo il superministro dell'Economia, Carlo Azeglio Ciampi. «Se i mercati finanziari sono in qualche modo influenzati dai «poteri forti», sta di fatto che gli stessi mercati hanno dato un apprezzamento all'azione in atto e alle prospettive di azioni del governo», replica al leader della Quercia. Chiarendo però che non ritiene sia mai il caso di mettersi a fare l'interprete di ciò che ha detto un'altra persona».

I «poteri» chiamati in causa da D'Alema continuano a negare qualsiasi volontà di attaccare e indebolire il governo. Se Giovanni Agnelli aveva respinto le accuse rivolte al capitalismo italiano bollandole come «figlie della cultura marxista», e ricordando che «non siamo più nel '48, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa invita a non resuscitare, alle soglie del 2000, «fantasmi del passato». «Non mi sembra che D'Alema abbia fatto un riferimento preciso a Confindustria», osserva Fossa. «Se così fosse, respingo le accuse, perché le imprese, piccole e grandi, che ne fanno parte vogliono un governo forte per farci entrare la prima possibile in Europa e soprattutto capace di governare per fare uscire il Paese dalla fase di difficoltà nella quale si trova».

Giuliano Urbani, di Forza Italia invita D'Alema a non «fare il gioco delle allusioni», ma «ad avere il coraggio di dire quello che pensa». «Dica chiaro se il problema è come alcuni giornali trattano il governo Prodi, o se come gli stessi giornali commentano alcune misure del governo».

In difesa di D'Alema si schierano invece Bertinotti e il verde Luigi Manconi, secondo il quale i gruppi imprenditoriali hanno tutto l'interesse a un governo debole perché questo «amplia lo spazio per l'intervento di gruppi di pressione e di lobbies, di corporazioni e cordate».

Marina Maresca

ARIA DI BURRASCA SULLA MANOVRA

Bertinotti e Prodi: è braccio di ferro

ROMA — Prodi tiene il punto. «Su alcuni particolari saranno naturalmente possibili discussioni. Ma l'organizzazione generale del Documento di programmazione è stata fatta con l'apporto di tutto il Governo e quindi non si tocca». E Rifondazione torna a minacciare. «Le modifiche alla manovra non potranno essere solo settoriali. Prodi dice che la manovra è stata fatta da tutto il Governo, ma noi non siamo al Governo e vogliamo concordare una o una le modifiche necessarie a renderla più presentabile. Se non accetta se ne assumerà tutte le responsabilità».

Il botto e risposta tra Governo e maggioranza che lo sostiene si mantiene aspro e mentre non si spegne la polemica sui poteri forti, il coro di critiche contro il Governo si arricchisce di nuove voci. Ieri è stata la Uil a far partire un nuovo attacco. «E' senza precedenti - si legge in una nota del sindacato - la completa assenza di confronto tra governo e sindacato. Dopo la presentazione del Documento di programmazione ci era stato garantito l'avvio di una serie di incontri, cosa che non è mai avvenuta, né si preannuncia». E con sorpresa e disagio la Uil nota «che era inimmaginabile con un Governo di centrosinistra che si ponesse addirittura il problema del dialogo». E la prima volta che succede e speriamo che anche Cgil e Cisl reagiscano per questa involuzione senza precedenti sul rapporto tra governo e sindacato».

Un clima di contrapposizione che preoccupa i ministri delle Finanze

Vincenzo Visco e dell'interno Giorgio Napolitano. Per Visco «se si dà l'impressione ai mercati internazionali di un Paese risso e diviso gli effetti potrebbero essere micidiali. E purtroppo vedo risorgere comportamenti e beghe che sembravano sepolte nel passato». Napolitano trova invece «ingiusti gli attacchi alla manovra. Il nostro obiettivo è di passare dalle parole ai fatti nel tempo più rapido».

In questo clima si inizia la settimana di fuoco per i conti economici di Prodi. Da stamane il Senato comincerà a votare la manovra da 16 mila miliardi, mentre da domani, preceduta dall'audizione del Governatore della Banca d'Italia Fazio, sarà la volta del Documento di programmazione. Ma malgrado le difficoltà il Governo cerca di guardare avanti. E ieri è toccato al ministro dell'Interno Napolitano annunciare che già venerdì il Consiglio dei ministri è intenzionato a varare le prime misure di federalismo e di semplificazione fiscale.

Si tratta di due disegni di legge delega da inserire nella prossima finanziaria e nei quali si dovrà avviare un progressivo trasferimento di funzioni a Regioni ed enti locali oltre a procedere a una semplificazione e allo sfoltimento di numerosi tributi. In vista anche il riordino della pubblica amministrazione e dei ministeri.

Dal punto di vista fiscale, ha spiegato ieri Visco si partirà dall'Ipar, la tassa regionale che «punta a limitare a poche imposte semplici e con aliquote più basse tutto il sistema fiscale. A questo si dovrà poi aggiungere la riforma dell'Irpef».

GAROFANO: E' GIA' POLEMICA

Josi spara su Intini Craxi invece sugli ex compagni

ROMA — È già bagarre nel Partito socialista rin-

fondata. A 45 ore dalla giornata dell'«orgoglio socialista» alla Fiera di Roma, Luca Josi, «padawan» craxiano, polemizza vigorosamente con Ugo Intini, leader del nuovo Ps. Josi, nel sostenere di non ambire «a diventare il vendicatore della storia di Craxi», afferma che l'ex segretario del garofano «paga con l'esilio la denuncia della verità, la codardia di molti e la responsabilità di aver utilizzato il finanziamento per «sostenere l'attività politica del partito».

E qui arriva la mazzata per i dirigenti storici del Psi, anche quelli che hanno dato vita al nuovo partito dei «garofani». «Sarebbe pacifico risolvere queste vicende passate - afferma Josi - con una equa redistribuzione delle responsabilità penali tra i dirigenti che si sono avvantaggiati di questo sostegno».

Dal canto suo, anche Bettino Craxi torna a polemizzare con la «avasta categoria di opportunisti, che hanno strisciato e strisciano pancia a terra e che mentono per la gola, pur di salvare la pelle. E in una intervista al settimanale «Tempo» Craxi afferma: «Portare milioni di elettori socialisti ed ex socialisti dispersi in un'area di influenza del Pds non è una impresa facile. Se dovessi usare un vecchio schema di interpretazione dovrei ricordare che nelle cosiddette «democrazie popolari» i comunisti liquidarono in modo forzato e violento i partiti socialisti. Poi, attraverso fusioni,

se ne annesero gli spezzoni residui. E' giusto ricordare la storia, anche se bisogna farlo con spirito critico, per non cadere prigionieri del pregiudizio».

E una «costituente socialista» da realizzare in tempi rapidi per superare la diaspora determinata negli ultimi anni è intanto la proposta che il segretario del Psi, Enrico Boselli, rilancia e indirizza anche a Ugo Intini. «La «costituente socialista» - spiega Boselli - non può nascere sulla base di pregiudizi. Però pongo a Intini tre problemi».

Primo: una nuova formazione socialista non può nascere sulla vendetta e sul risentimento, ma deve essere consapevole di dover operare in questa Italia di fine secolo, buttandosi alle spalle ciò che è successo in questi ultimi quattro anni. Secondo: riconosco a Intini di aver fatto un primo passo avanti passando dal sostegno (di due anni fa) al Polo, a una presa di distanza. Terzo punto: i socialisti oggi hanno bisogno di unità, non di settarismi e integralismi.

Riferendosi alla dichiarazione di Boselli, Intini ha detto che le parole del segretario del Psi «indicano che il dialogo fra i socialisti si è ormai aperto». Il problema vero è la differenza di opinioni sugli schieramenti, perché un gran numero di socialisti, giustamente, considerano la sinistra ma questa sinistra, un alleato, allo stato dei fatti, improponibile. Ma poiché «Boselli non avanza pregiudizi, credo - ha concluso Intini - che nemmeno noi ne avvieremo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
54123 Trieste, via Guido Reni 1
Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (tutti), postale e alla prescrizione L. 311.000 (Finanziaria L. 404.000 (rest. L. 455.000) - R.P.Q. L. 270.000 (rest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (rest. L. 418.800) - Riduzione L. 293.000 (rest. L. 322.800) - Manichette 1° pag. (in coppia) L. 925.000 (rest. L. 1.100.000) - Finestre L. 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (rest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (rest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 360.000 (rest. L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 102.000 (rest. L. 5.250 - 10.500 per parola (Anni) Ring L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Anni economici vedi tariffe (iva)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 5076

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (tutti), postale e alla prescrizione L. 311.000 (Finanziaria L. 404.000 (rest. L. 455.000) - R.P.Q. L. 270.000 (rest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (rest. L. 418.800) - Riduzione L. 293.000 (rest. L. 322.800) - Manichette 1° pag. (in coppia) L. 925.000 (rest. L. 1.100.000) - Finestre L. 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (rest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (rest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 360.000 (rest. L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 102.000 (rest. L. 5.250 - 10.500 per parola (Anni) Ring L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Anni economici vedi tariffe (iva)

La tiratura dell'8 luglio 1996 è stata di 61.300 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PERSONAGGI: BIOGRAFIA

Follia in una divisa Povero Lawrence



LONDRA — Lawrence d'Arabia (accanto, in un ritratto) aveva una buona padronanza dell'arabo, anche se si lamentava perché di quella lingua conosceva «soltanto» dodici parole. Il dizionario di cui il leggendario avventuriero britannico si servì per l'apprendimento della lingua di Maometto (lo «Student's Arabic-English Dictionary») sarà messo all'asta giovedì a Londra, e appaio molto usato, segno che il suo proprietario si applica a fondo. Il dizionario è uno dei pezzi forti di una rara collezione di libri, mappe, manoscritti e altri suoi effetti personali associati a Thomas Edward Lawrence, il diplomatico che durante e dopo la prima guerra mondiale sobillò gli arabi contro i turchi per conto del governo britannico.

Recensione di

Roberto Francesconi

Mentre Sotheby's mette all'asta la collezione di libri, stampe, effetti personali e manoscritti di Thomas Edward Lawrence (e il pezzo più importante è il dizionario di arabo sul quale «Lurans Bey» — come lo aveva ribattezzato la stampa popolare americana — apprese la lingua utilizzata per compiere le sue leggendarie missioni nel deserto per conto del governo britannico all'inizio del secolo), viene riproposto, a quarant'anni dalla prima uscita in Italia, «Lo stampo» (Adelphi, pagg. 253, lire 32 mila), il diario delle esperienze quotidiane compiute tra il 1922 e il 1935 nella Raf, un «testo di ferro, squadrato, atroce, composto fra il segnale della ritirata e l'ordine di spegnere le luci», secondo la definizione che lui stesso ne diede in una lettera a Edward Garnett.

Palesamente in fuga da se stesso, alla ricerca di un ordine interiore nella ferrea routine della caserma (non esistono uomini sulla terra che non siano altro che militari), annota, Lawrence prova a far luce sulle intime contraddizioni che lo portano a tentare una scommessa quasi impossibile: scrollarsi di dosso il peso della leggenda che lo aveva schiacciato dopo le imprese compiute per conto dei servizi segreti britannici, e ricostruirsi una nuova identità.

Amava credere che l'esistenza di Thomas Edward Lawrence si era chiusa per sempre dopo aver licenziato le bozze del suo capolavoro, «I sette pilastri della saggezza», ed essersi presentato al centro di arruolamento della Royal Air Force con il nome di copertura di Ross. «Spesso — confida — George Bernard Shaw — le persone entrano nell'esercito non perché sia brutale e licenzioso ma perché hanno perso la battaglia del quotidiano e vogliono liberarsi dalla responsabilità di organizzarsi una casa, del cibo, vestiti e lavoro. Fai conto che sia un asilo per poveri di spirito».

Lawrence, del resto, non amava i chiaroscuri, aveva in odio i compromessi, provava un enorme fastidio per essere stato usato. «Vivemmo

molte vite in quelle azioni vortuose — scriveva in una delle pagine conclusive dei «Sette pilastri» — e senza mai risparmiarci. Ma non appena vinchemmo e il nuovo mondo albeggiò, i vecchi tornarono a uscire e ci tolsero la vittoria per rifare l'universo a somiglianza del vecchio che conoscevamo». Non era del tutto vero, le cose non erano andate in questo modo: erano stati i vecchi a pianificare e vincere la guerra. «El Orens», tuttavia, non voleva essere una pedina nelle mani di altri, ma un protagonista: non appena si accorse che il governo stava per metterlo da parte, magari con un incarico onorifico e una congrua pensione, precipitò in un devastante esaurimento nervoso e quindi scelse la Raf.

All'inizio la terapia sembrò fare effetto, gli sforzi fisici quotidiani ai quali sottoponeva il suo corpo parvero placare le inquietudini della mente. Ma era una tregua, perché alle ore trascorse marciando sotto il sole, raccogliendo immondizie o pulendo latrine si sovrapponevano notti in-

sonni. Una nuova crisi si scatenò nel gennaio del 1923, quando venne scoperta la sua vera identità: ci furono laceranti polemiche e Lawrence venne congedato.

Dalla Raf, tuttavia, non poteva più restare lontano. Due anni e mezzo più tardi vi tornò, questa volta con il nome di Shaw, lo stesso utilizzato per una breve parentesi nelle truppe paracadutiste. E fu davvero inferno, perché gli ufficiali della base di Farnborough si accorsero in fretta della sua omosessualità e iniziarono a umiliarlo definendolo «il nostro frocetto ignorante che al posto del sangue ha la piscia di una fottuta zanzara».

Quanto accadde a Farnborough viene raccontato nella seconda parte del libro, quella più intensa e drammatica. Nella terza, invece, si dà conto di una nuova parentesi di quiete: Lawrence è approdato alla scuola dei cadetti di Cranwell dove trova un senso della disciplina più umano, e narra di poter godere dell'aiuto di compagni straordinari. «È una stagione dorata», scrive, illudendosi di aver finalmente vinto la sua scommessa e di aver sconfitto il senso di isolamento e di solitudine. La felicità significa anche immergersi nella follia anonima di Londra per smarrire la percezione del proprio nome e del proprio corpo, oppure concedersi lunghe (e folli) corse in motocicletta su uno dei rettilinei più lunghi d'Inghilterra, rischiando a ogni istante la vita in sella all'amatissima Brough.

Poi all'inizio del 1935 arrivò il congedo. Pochi mesi più tardi Lawrence moriva in un incidente stradale nei pressi di Bovingdon Camp. «Un giorno o l'altro ti ammazzano con quella moto», gli ripetevano spesso i comilitoni. E lui, annota ne «Lo stampo», replicava: «Sempre meglio che spegnersi in un letto». A neppure quarantasette anni «Lurans Bey», il principe del deserto, usciva così di scena. Alla sua maniera, da eroe romantico che sfida a testa alta il pericolo. Sessant'anni più tardi il mito del ragazzo gallesse che voleva diventare archeologo ancora resiste, simbolo di quell'imperialismo britannico venato di individualismo che nessun altro ha saputo incarnare con altrettanta intensità.

LIBRI: TRIESTE

Un monumento al Barone

Vita, arte, palazzi, meriti e misfatti dell'affarista e mecenate Pasquale Revoltella

Recensione di

Giorgetta Dorflès

Si dà il caso che per la penuria di materiali o per altri motivi, alcune mostre siano finalizzate soprattutto alla pubblicazione di ponderosi e costosi cataloghi, forse conviene allora saltare a piè pari la mostra e magari togliendo i riferimenti alla mostra in questione, com'è successo nel caso della celebrazione del bicentenario della nascita del barone Revoltella, patrocinata dal Museo omonimo e dal Comune di Trieste.

«Pasquale Revoltella, sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino» (a cura di Maria Masau Dan, Arti grafiche friulane, s.r.l.) alterna, nell'arco di 500 pagine corredate da numerose illustrazioni, interventi di diversi studiosi per inquadrare questa figura di spicco della prima metà del XIX secolo. Un'operazione che potrebbe sembrare sproporzionata alla benché tag-

uardare, se non fosse affiancata dall'analisi del contesto storico-sociale di quel periodo e dalla particolareggiata descrizione delle opere da lui lasciate. La vita di Revoltella, documentata da Anna Millo, è comunque esemplare per comprendere come, negli anni d'oro dell'emporio triestino, una persona dotata potesse compiere una sfogliante carriera partendo da zero. Infatti, nonostante la sua umile origine (i genitori erano profughi veneziani giunti a Trieste in cerca di fortuna), Revoltella conquistò dapprima la fiducia di Teodoro Necker, diventando procuratore nella sua ditta; una volta arricchitosi, operando in proprio, sarà quindi accolto tra i «vip» della società di allora.

Testimonianza di un fiuto eccezionale il suo concorso alla fondazione delle maggiori imprese triestine, quei colossi assicurativi propulsori del nome di Trieste; e, ebbene, tra i primi azionisti delle Assicurazioni generali, al cui vertice giungerà coprendo per 34 anni la carica di direttore. Partecipa anche alla creazione del Lloyd Austriaco, e quindi estende i suoi affari riportandosi ad alcune banche di Vienna: investimenti al cui risvolto europeistico si assomma quello filo-governativo.

Revoltella fu sempre un devoto suddito dell'Impero (da cui riceverà il titolo di cavaliere e, più tardi, quello di barone) e infatti militò nel raggruppamento «conservatore» della Giunta triestina; sarà lui, a portare nel '48, assieme a Pietro Kandler, una conferma della fedeltà cittadina al sovrano.

Neppure di fronte alla crisi conseguente alle sconfitte militari austriache il barone cesserà di fare riferimento agli Asburgo, compilando addirittura un opuscolo di esortazione all'Austria a inserirsi nel «commercio mondiale»: adeguarsi alla mutata realtà economica significava soprattutto, nella sua visione, potenziare le reti ferroviarie e creare una flotta moderna.

Se è risaputa la partecipazione di Revoltella all'operazione del Canale di Suez, meno noto è il suo impegno nel Consiglio decennale, la massi-

ma istituzione politica locale tra il 1851 e il 1861 che, come appare nello studio di Fulvio Caputo, progettò un'espansione urbana che cambiò il volto di Trieste. L'autore, nel chiedersi quale sia stato il contributo del barone allo sviluppo della città ottocentesca, attinge qualche elemento da una guida intitolata «Tre giorni a Trieste», che lo annovera fra gli autori.

In questa pubblicazione, dedicata più al tecnico che al turista, invece dei rappresentativi esemplari dell'architettura neoclassica, vengono sottolineate costruzioni destinate a usi pubblici e industriali, come l'Arsenale del Lloyd, lo Stabilimento tecnico triestino, la nuova stazione, l'acquedotto di Aurisina. Il barone in realtà aveva indirizzato cospicui investimenti immobiliari in molte delle opere citate, per cui nel ritratto di Trieste, configurato come esempio di progresso e di civiltà, si intravede anche la sua impronta.

Abbiamo dunque visto Revoltella nelle vesti di negoziante, banchiere, diplomatico, politico. Che cosa dire della sua vita privata? Lo studio della Millo individua a questo proposito alcune ombre: anzitutto la negazione della figura paterna. Revoltella infatti, per non compromettere la propria reputazione, si dichiara orfano, rinnegando la losca attività del padre, fino a escluderlo dalla tomba di famiglia. Invece la sua condizione di celibe — benché disdicevole per la mentalità dell'epoca — viene messa in risalto al punto da condizionare la progettazione del suo palazzo e a sconvolgere gli schemi consueti.

Ma una grave imputazione offusca l'immagine sapientemente costruita dal barone. A questo episodio Ugo Corva dedica un intero capitolo, dal titolo pienamente attuale: «Revoltella inquisito». Nel 1860 il barone venne coinvolto in un brutto affare: fu arrestato a Vienna per la sospetta partecipazione a un appalto truffaldino. Ottenne l'assoluzione ma, nel corso delle indagini, erano emerse altre magagne che non vennero impugnate. Revoltella non era uomo che si potesse incriminare per una condotta «spregiudicata» negli affari, però la questione ebbe un pessimo effetto sull'opinione pubblica.

L'impegno come mecenate e benefattore sembrerebbe dunque voler compensare questo lato oscuro; ipotesi alla quale si oppone nettamente Giuseppe Cuscuti, citando la munificenza religiosa del barone, tradita soprattutto nella costruzione della chiesa di San Pasquale, all'interno della villa, e dell'altare marmoreo di Santa Maria Maggiore. L'autore vede confermata la buona fede di Revoltella nel riconoscimento da parte del vescovo; rileva inoltre come i suoi lasciti dovessero servire non solo alla celebrazione di messe, ma anche per l'aculturazione e lo sviluppo dei contadini.

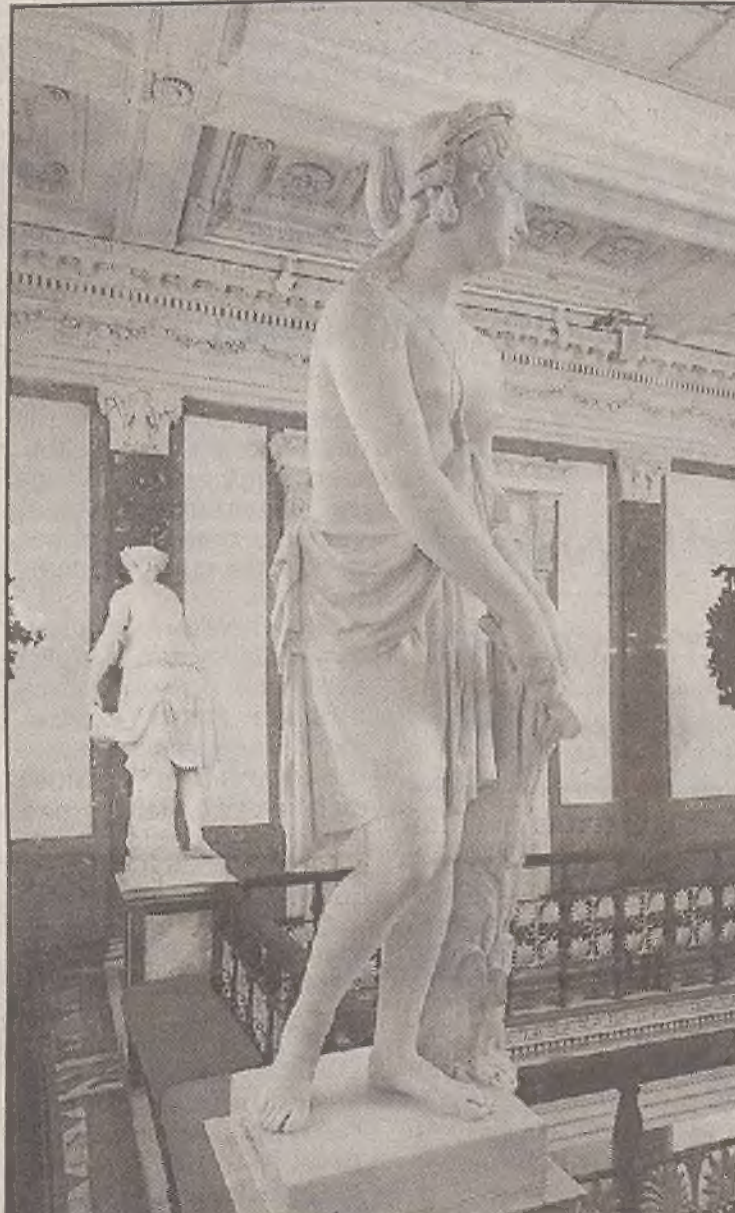
Certo il barone sembrava voler dimostrare che il suo straordinario successo fosse dovuto alla benevolenza divina; ma non sarà che questa conclamata devozione nascondesse un fondamento occulto, terreno o esoterico che sia?

Al posto di un'annunciata mostra,

un testo notevolmente articolato

che ci racconta il personaggio

e la sua epoca, fra luci e ombre



Dall'alto: Pasquale Revoltella in una litografia di Josef Kriehuber; l'atrio del secondo piano del suo palazzo, oggi museo; «La confessione di Lorenzo de' Medici» di Augusto Tominz.

Dalla vita del barone Revoltella si è già visto come la sua fortuna si sia intrecciata a quella di Trieste e come al suo personale vantaggio abbia corrisposto quello cittadino. Da questa sorta di simbiosi, a cui si aggiunge la mancanza di eredi, è facile capire come il barone abbia individuato nella sua patria d'elezione la beneficiaria di un patrimonio considerevole che conta, oltre alla sua dimora di città, il parco sul monte Farneto con lo «chalet» e la chiesa di San Pasquale.

La sua affermazione testamentaria di essere stato sempre «amantissimo delle belle arti», viene giustamente messa in dubbio da Maria Masau Dan: in realtà, prima della metà del secolo, Revoltella è assente dalle esposizioni annuali organizzate nel palazzo della Borsa, mentre bisogna aspettare il 1864 per vederlo figurare tra i maggiori collezionisti triestini. Quanto alla scelta dei quadri per la sua abitazione, più che al nome dell'artista o al pregio dell'esecuzione, il barone sembrava tenere all'effetto decorativo.

Questa interpretazione trova conferma nell'analisi di Franco Firmiani che nota come, per la realizzazione della sua effigie, Revoltella abbia preferito Augusto Tominz al padre Giuseppe, la cui superiorità nel ritratto era indiscussa.

In realtà, per il barone l'arte è una sorta di portavoce della sua visione del mondo, e vale quindi a propagare concetti, ideali, imprese. Infatti, quando da collezionista Revoltella diventa committente, che cosa vuole innanzitutto esprimere? La sua ben nota fedeltà all'Austria, che viene celebrata in due grandi tele di Cesare Dell'Acqua. I soggetti rappresentano due momenti basilari nella storia di Trieste: la proclamazione del portofranco e la famosa «dedizione all'Austria», dipinti, secondo Firmiani, con «un magistrale dosaggio compositivo in armonia con un colorismo non indegno della tradizione veneziana».

Ma la scultura si presta ancor meglio all'illustrazione dei grandi miti dell'era positivista cari al barone: le divinità dell'antichità classica vengono chiamate a interpretare le conquiste della scienza, del progresso, della ragione. Queste allegorie assumono maggiore risalto nelle due poderose composizioni commissionate al milanese Pietro Magni, dove la tecnica virtuosistica risulta confacente alla perspicuità del messaggio. Però, affrontando argomenti di larga portata, Revoltella celebra in parte se stesso: infatti sostiene in vario modo entrambe le imprese raffigurate, e cioè la costruzione dell'acquedotto di Trieste (soggetto del gruppo della «Ninfa Aurisina») e il «Taglio dell'Istmo di Suez».

Si può dunque parlare di megalomania? Forse, ma non va dimenticato che la futura donazione del palazzo alla città, come «uso esclusivo di un istituto di Belle Arti», era probabilmente già nella mente del barone al momento della sua costruzione. Quindi queste opere ampollose, alquanto stonate in una abitazione privata, sono perfettamente in sintonia con una collocazione museale. Del resto la Masau ricorda come già allora il pubblico fosse chiamato ad ammirare, dietro pagamento di un biglietto, usufruendo anche di un pieghevole illustrativo, «il primo catalogo del Museo Revoltella».

Il testo approfondisce, in vari saggi, gli aspetti estetico-costruttivi delle opere; Fiorenza De Vecchi esamina lo «chalet svizzero» della villa, realizzato dal triestino Giuseppe Sforzi che, per resistere alla violenza della bora, viene costruito «in muratura e ferro fuso a imitazione del legno». La chiesa di San Pasquale Baylon, dalla pianta a croce greca, presenta invece una «delicata contaminazione di elementi stilistici derivanti dall'arte medievale».

Particolare rilievo viene dato da Fulvio Caputo alla serra della villa, di intonazione neogotica nella struttura sostenuta da una doppia serie di archi rampanti, per l'uso innovativo dei materiali: tralicci di ghisa e lastre di vetro. La sua ideazione non può che essere attribuita all'architetto berlinese Friedrich Hitzig, a cui si deve il progetto dello «chalet» e, soprattutto, quello del palazzo in città.

L'impianto di questa costruzione, ispirato al rinascimento fiorentino, rompe il nitido ordine neoclassico della trama urbana; l'interno invece offre una varietà stilistica nelle soluzioni decorative dove, sui modelli squisitamente classici, si innestano i riferimenti alla Parigi del secondo impero.

Interessante il confronto operato da Rossella Fabiani con il castello di Miramare, praticamente coevo. Adottando forme neogotiche e neoromaniche, l'architetto Carl Yunker sembra opporsi nettamente al rinascimento di Hitzig, eppure entrambi non fanno che riprendere la lezione di quello Schinkel che, operando un connubio fra classico e romantico, apriva le porte all'eclettismo nel panorama architettonico europeo.

Visti i buoni rapporti esistenti fra l'arciduca Massimiliano e il barone, nonché l'intento emulativo di quest'ultimo, esistono delle analogie fra le due dimore nella scelta di artisti e maestranze locali. Ma, come nota la Fabiani, il risultato finale è praticamente opposto: l'una testimonia la grandezza degli Asburgo, l'altra rappresenta un centro privilegiato per la mondanità triestina. Ne derivano maggiore imponenza e ridondanza nel castello, laddove la residenza borghese abbina all'eleganza classica lo sfarzo profuso in ornamenti e materiali preziosi.

È interessante notare infine, nello studio di Luisa Crusvar, come anche gli oggetti e gli elementi decorativi di palazzo Revoltella siano stati scelti su indicazione di Hitzig, che si pone — quale designer e arredatore — nelle vesti di autentico architetto moderno.

Giorgetta Dorflès

MOSTRE/ROMA - 1

Movimenti non più inceppati

ROMA — Era dal 1981 che le opere cinetive della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma non erano più esposte al pubblico. In quell'anno erano state ricollocate nei depositi della Galleria dove avevano subito nel corso degli anni un ulteriore deterioramento anche a causa dei delicati materiali costitutivi (polistirolo, plexiglass, fili di nylon, plexiglass, alluminio, ecc.). E dei loro meccanismi di funzionamento che, nella maggior parte dei casi, hanno perso con il tempo la loro funzionalità. Dopo

15 anni queste opere, debitamente restaurate, tornano negli spazi espositivi della Galleria per una mostra, «Opere cinetive: restauri recenti» (fino al 1.º dicembre). L'arte cinetica, nasce negli anni '60 in un clima culturale di rifiuto della poetica «informale». Un fenomeno che investe tutta l'Europa e che vede operare anche alcuni esponenti italiani raccolti sotto la denominazione «Nuova Tendenza» (Bruno Munari, Enzo Mari, Getulio Alviani) a cui si aggiungono quelli del gruppo T (Davide Boriani, Gianni Colom-

bo, Grazia Varisco) e del gruppo «N» (Manfredo Massironi, Alberto Biasi). L'intento era quello di dare attraverso le tecnologie di allora un'arte di movimento, riproducibile in più esemplari. Una sorta di realtà virtuale ante litteram che produceva allora quadri luminosi, sculture in movimento e di effetti ottici. Sono presenti nella mostra oltre quaranta opere tra artisti italiani e stranieri, tra cui il famoso «Mobile» di Alexander Calder del 1958 e il «Baluba bye bye» di Jean Tinguely del 1961.

MOSTRE/ROMA - 2

Nitsch, l'«orribile» dissacratore che scatena il pandemonio



Hermann Nitsch davanti a una sua opera (part.).

ROMA — Grandi tele rosso sangue, paramenti sacri imbrattati dallo stesso colore, o da un nero inquietante dato a pennellate piene e grasse, tavoli operatori dove si confondono ampolle di siero cremisi e strumenti chirurgici con intatta la loro carica di spavento, di potenziale effrazione del corpo umano e, infine, centinaia di foto dove uomini e donne nudi partecipano a riti simil-dionisiaci facendosi ricoprire dagli organi ancora caldi di animali sacrificati

per l'occasione. E ancora, un forte odore di sangue raggrumato, di colore acrilico in via di essiccazione, di spezie e di morte.

La mostra dell'artista austriaco Hermann Nitsch (a Roma, al Palazzo delle Esposizioni fino al 19 agosto) si presenta così, con la sua carica dissacratoria che resta però molto lontana rispetto ad altre performance di Nitsch, a quel «Teatro delle orge e dei misteri» che egli ama rappresentare nel suo castello di Prinzenhof, nella bassa Austria.

E' lì che Nitsch dà compimento a quell'«opera d'arte totale» di derivazione wagneriana a cui si ispira. Il Ppi romano ha ad ogni modo accusato Nitsch di vilipendio della religione e ha chiesto al Comune la chiusura della mostra, preceduta da violentissime polemiche anche da parte degli ambientalisti.

«Il dramma (lirica, epica) — dice l'artista del suo teatro — la pittura e la musica si uniscono in una festa dell'esaltazione dell'esistenza... Lo

spettatore (partecipante-attore) verrà sottoposto a una comprensione esteticamente mistica e più intensa del mondo».

Ispirata ad autori come Bataille, Artaud, Sade e al quasi omonimo Nietzsche, il lavoro dell'artista (nato a Vienna nel 1938) resta però profondamente radicato a una certa cultura austriaca e, in particolare, a quell'Azionismo viennese degli anni Sessanta di cui Nitsch rappresenta sicuramente la versione più «notturna».

EMERGENZA MALTEMPO IN TUTTO IL NORD ITALIA: I MAGGIORI DANNI IN PIEMONTE

L'estate pazza uccide ancora

Anziana donna sommersa in casa da un fiume di fango, un canoista tedesco travolto e ripescato senza vita



Una strada dissestata dal maltempo a Baveno di Verbania

MILANO — Sono due le vittime del nubifragio che ieri ha colpito il Nord Italia e in particolare il Novarese. A Omegna poco prima dell'alba un fiume di fango ha sommerso la casa di Giuseppina Crosetti, 67 anni, e del marito Isidoro Oliva, 62. La donna è morta prigioniera nella stanza da letto invasa dall'acqua e dai detriti. L'uomo è riuscito a salvarsi prima del crollo dell'abitazione saltando dal primo piano della casa sul balcone dei vicini. Isidoro Oliva è stato poi colto da un infarto: un elicottero lo ha trasportato d'urgenza in ospedale dove si è ripreso. La casa dei coniugi Oliva ha arginato la furia del torrente Pescone che ha invaso anche i piani bassi delle abitazioni, circostanze senza provocare però vittime: 120 persone sono state evacuate. Una frana ha travolto

la galleria che si trova sulla circonvallazione di Omegna: i vigili del fuoco hanno scavato a lungo, ma fortunatamente nessun'auto era rimasta bloccata all'interno.

L'altra vittima c'è stata a pochi chilometri da Omegna, nelle acque del Lago Maggiore dove in mattinata è stato ripescato il corpo di un turista tedesco: Joachim Weissburger, 35 anni, l'altro ieri era uscito in canoa con un amico sul torrente Cannobino. I due sono stati sorpresi dalla piena e hanno cercato di raggiungere a nuoto la riva. Weissburger purtroppo non ce l'ha fatta: la corrente lo ha trascinato fino al lago. Il compagno invece è riuscito a salvarsi e a dare l'allarme.

Il nubifragio ha travolto tre aziende sul lago d'Orta e ha spazzato via un campeggio. I paesi più colpiti sono Verba-

nia, Gravello, Pellenasco e Baveno. A Feriolo, sempre nel Novarese, numerose auto sono state trascinate per alcuni metri dal torrente in piena. Molte le strade chiuse al traffico per le frane in tutta la regione. A Omegna è stata bloccata per alcune ore anche la ferrovia tra Novara e Domodossola, mentre a Verbania il pronto soccorso è stato sommerso dall'acqua. La Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di calamità.

Ma il maltempo ha colpito duramente anche la Lombardia e la Liguria. In provincia di Varese ci sono stati numerosi smottamenti di strade provocati dall'ingrossamento del fiume Olona. A Bellagio, sul lago di Como, sono state evacuate tre famiglie. Ingenti i danni causati dal nubifragio a case e aziende sia nel Comasco che nel Varesotto.

Nel mare di Liguria

tanta paura per i 30 passeggeri dello yacht inglese «Princess Tania» sorpresi dal nubifragio a 40 miglia dal porto di La Spezia. Le onde che raggiungevano i sei metri di altezza e il vento che infuriava a 130 chilometri orari hanno reso arduo il compito dei soccorritori. Fortunatamente il tempo si è poi calmato e l'imbarcazione, che aveva il motore in avaria, è stata rimorchiata fino a riva. Due austriaci a bordo di un aereo sono riusciti invece a salvarsi con un atterraggio di fortuna nelle campagne piavine.

Nel pomeriggio il tempo era migliorato su tutto il Nord e i vigili del fuoco si sono potuti mettere al lavoro per liberare le numerose strade bloccate dai detriti dei torrenti in piena. Numerose le case rese inagibili dal nubifragio. Oggi ci sarà una prima stima dei danni.

IN BREVE

Fuga di notizie su Berlusconi: guai per uno di Fi

PALERMO — Aldo Sarullo, portavoce in Sicilia di Forza Italia, è indagato nell'ambito delle indagini sulla fuga di notizie sull'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Palermo di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri. Sarullo è stato interrogato ieri negli uffici della Procura in qualità di testimone. L'interrogatorio, condotto dal procuratore aggiunto Guido Lo Forte, è stato sospeso dopo oltre cinque ore e Sarullo è stato invitato a ripresentarsi con un difensore nella sua nuova veste di indagato. Sarullo ha dichiarato: «Ho detto tutto quello che sapevo e mi sono attenuto scrupolosamente alle verità che mi sono note».

Mordono ragazza per scipparla: due arrestati nel Napoletano

NAPOLI — Una studentessa di 17 anni, A.M., è stata morsa alle braccia ed alle mani da due giovani scippatori che avevano tentato di sfilare i monili e i braccialetti che aveva ai polsi. È accaduto nei pressi della stazione della Circumvesuviana, in piazza Garibaldi a Torre del Greco. La scena, però, è stata notata da una pattuglia di motociclisti della locale compagnia di carabinieri che al termine di un breve inseguimento hanno bloccato i due scippatori, arrestandoli.

Napoli, i Cc a caccia di assenteisti multano in ospedale 300 fumatori

NAPOLI — Erano andati a controllare se vi fossero assenteisti tra il personale medico e paramedico, si sono trovati di fronte un esercito di fumatori.

E così i 50 militari della Compagnia Vomero che hanno compiuto un blitz nei maggiori ospedali della città (dal Cardarelli Santobono, il nosocomio pediatrico), hanno finito con il multare qualcosa come 300 persone: medici, infermieri e pazienti.

Rapinava gli uffici delle Poste Condannato ex direttore di banca

PAVIA — È stato condannato a sei anni di reclusione un ex direttore di banca accusato di avere fatto parte di un'organizzazione dedicata alle rapine in uffici postali. Renato Semino, 45 anni, ex direttore della Cassa rurale ed artigiana San Pio, di Codivilla, è comparso davanti al gip del tribunale di Voghera, per rispondere di una serie di rapine che fruttarono complessivamente circa cento milioni di lire.

La puntura di un calabrone uccide in cortile un pensionato

VARESE — Un uomo di 65 anni, Luigi Donzelli, di Cislago, è morto in seguito alla puntura di un calabrone. Il fatto è accaduto ieri mattina nel cortile dell'abitazione del pensionato.

Colto da shock anafilattico (provocato dalla puntura dell'insetto), l'uomo è stato subito soccorso e con un'autolettiga trasportato all'ospedale di Saronno dove però è giunto ormai privo di vita.

COME OGNI ANNO I PIROMANI SI SONO RIMESSI AL LAVORO

E intanto l'Argentario brucia

Ettari di bosco e di macchia mediterranea in fumo, evacuazione per 200 persone

GROSSETO — Un incendio spaventoso ha devastato decine di ettari di verde a macchia mediterranea, bosco e pineta del Monte Argentario, a dieci chilometri da Porto Santo Stefano.

Duecento persone tra cui bambini di una colonia sono state evacuate da Pianora Alto e Pozzarello dove si sono sviluppate le fiamme che secondo i vigili del fuoco, accorsi da tutta la Toscana, dall'Umbria e dal Lazio, sono di natura dolosa.

L'opera degli elicotteri e degli aerei Canadair della Protezione civile, allertati dal prefetto di Grosseto, è stata ostacolata dal forte vento di maestrale. Gravissimi i danni ecologici considerato che già nel 1981 e nel 1985 la zona era stata colpita di-

struggendo 1.700 ettari della collina che si estende dalle Cannelle allo Sbarcatello.

L'incendio che ha colpito una delle zone più suggestive della località turistica è divampato nella parte più alta del promontorio alle 23,30 di domenica.

L'allarme arriva alla sala operativa del Monte Argentario e alla sede della Forestale del promontorio. La segnalazione parla di un incendio che si sta sviluppando a Pozzarello, e minaccia alcune case coloniche. Immediata la mobilitazione degli uomini della forestale che però si rendono immediatamente conto della gravità dell'incendio il quale si estende su un fronte di diversi chilometri.

L'opera dei vigili del fuoco e degli aerei ostacolati dal forte vento

I walkie-talkie degli uomini di soccorso lanciano un altro allarme: alimentate da un vento di scirocco le fiamme stanno procedendo verso Pianora Alto.

Un quarto d'ora più tardi allargandosi ulteriormente l'area del rogo la prefettura di Grosseto allerta tutte le forze disponibili.

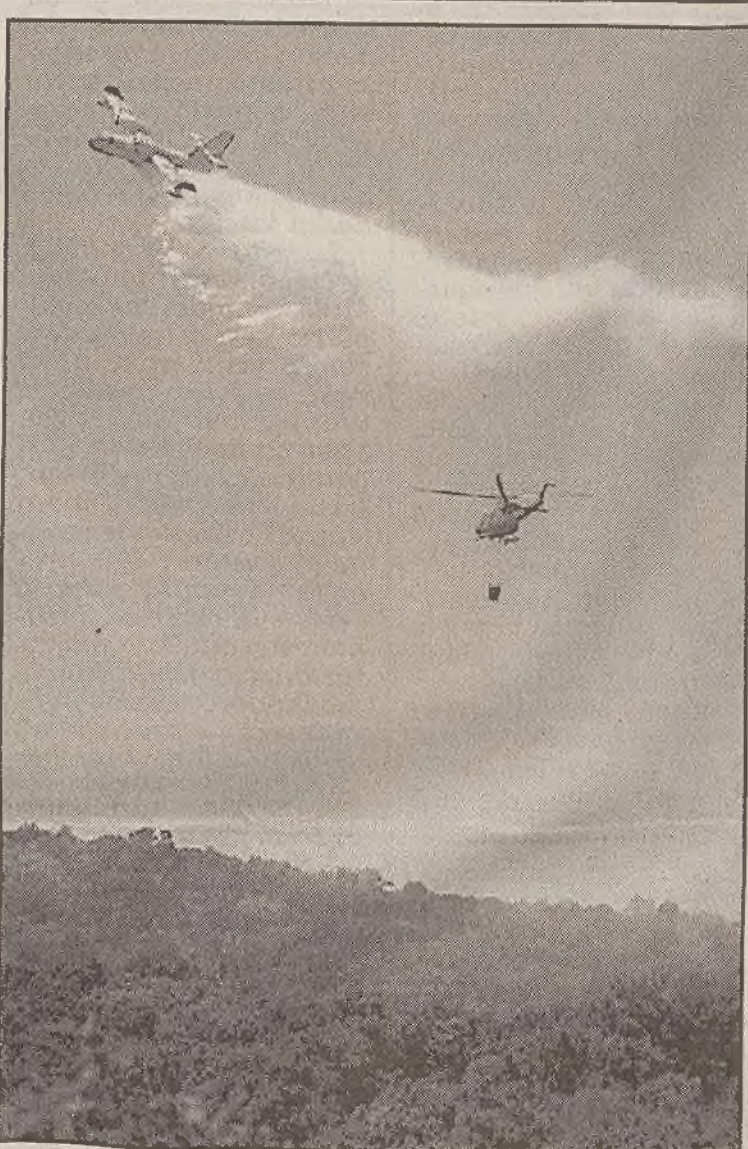
Da tutte le città della

Toscana arrivano i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani. Il fuoco alimentato ora dal vento di maestrale divora boschi e macchia mediterranea.

Gli elicotteri antincendio e Canadair, i grossi aerei che possono rifornirsi di acqua direttamente in mare non possono intervenire a causa dell'oscurità. Bisognerà attendere diverse ore prima che possano alzarsi in volo.

Dalla sala operativa viene dato l'ordine di evacuazione agli abitanti di Pozzarello completamente avvolta dal fumo. Turisti, villeggianti e abitanti di residence, ville e case popolari abbandonano in fretta e furia la zona insieme ai bambini di una colonia. Le operazio-

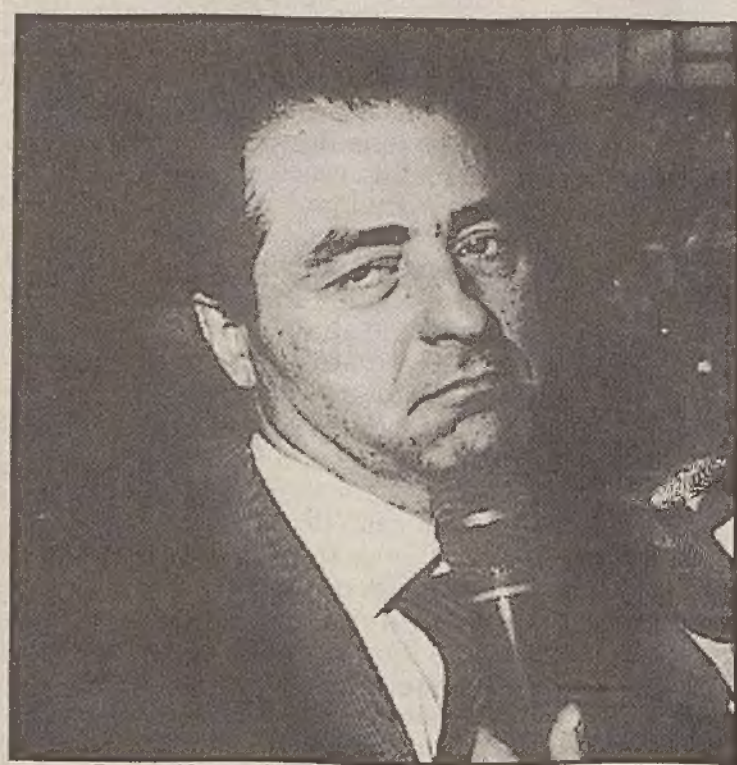
ni di contenimento delle fiamme sono ostacolate da un forte vento di libeccio che rende difficile soprattutto l'azione degli elicotteri dell'esercito. I Canadair si riforniscono d'acqua nella laguna di Orbetello perché le condizioni meteorologiche impediscono l'approvvigionamento in mare. In mattinata quando la situazione sembrava quasi sotto controllo - l'incendio si era esteso su un fronte di 14 chilometri ridotti poi a tre - la situazione veniva definita critica a causa del vento che alimentava le fiamme. Un'origine sicuramente dolosa come sostengono all'unisono tutti coloro che sono stati intervistati, come dolosi sono stati per il 90 per cento gli incendi, vera piaga sociale all'Argentario.



Un aereo antincendio sorvola Porto S. Stefano

NELL'IMPATTO CON LA PISTA ESPLODE UN PNEUMATICO

Un atterraggio a rischio per l'aereo di Di Pietro



ROMA — Un gran botto. Un impatto violento. E un successivo decollo precipitoso. Poi l'atterraggio. Definitivo. Paura sull'aereo di Antonio Di Pietro. Il Falcon con a bordo il ministro dei Lavori Pubblici è arrivato all'aeroporto di Ciampino in perfetto orario.

L'ex magistrato doveva partecipare alla riunione decisiva per il Giulio.

Ma al momento dell'atterraggio il velivolo ha avuto qualche incertezza, forse dovuta alle forti raffiche di vento che hanno spazzato la capitale.

Nel primo tentativo c'è stato un durissimo impatto sulla pista che ha provocato lo scoppio

di un pneumatico. Il pilota, non avendo abbastanza spazio per frenare, ha quindi ripreso quota.

Al secondo tentativo, nonostante il pneumatico sgonfio, l'atterraggio è riuscito. Di Pietro non è parso scosso dall'episodio ed ha ripreso ad esaminare carte e documenti sull'automobile che da Ciampino lo ha condotto a Palazzo Chigi, dove si è svolta la riunione con Prodi, Veltroni, Rutelli e Badaloni per la Commissione del Giulio. Quella di ieri è stata una giornata difficile per il traffico aereo. Anche l'aeroporto di Fiumicino è andato in tilt per il vento di libeccio che ha raggiunto i 50 nodi, circa 80 chilometri orari.

RESPINTA DALLA CORTE D'APPELLO MILITARE LA RICUSAZIONE DEL PM

Priebke, riconfermati i magistrati

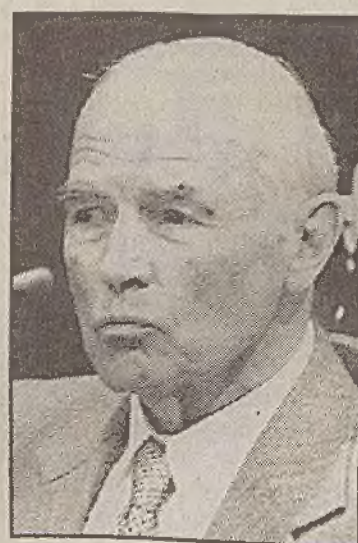
Secondo i magistrati non ci sono motivi per sostituire l'attuale collegio giudicante

ROMA — Si va avanti così. Il processo a Erich Priebke, l'ex ufficiale nazista finito alla sbarra per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, non si rifà e dovrebbe pertanto continuare già da domani, nonostante il pneumatico sgonfio, l'atterraggio è riuscito. Di Pietro non è parso scosso dall'episodio ed ha ripreso ad esaminare carte e documenti sull'automobile che da Ciampino lo ha condotto a Palazzo Chigi, dove si è svolta la riunione con Prodi, Veltroni, Rutelli e Badaloni per la Commissione del Giulio. Quella di ieri è stata una giornata difficile per il traffico aereo. Anche l'aeroporto di Fiumicino è andato in tilt per il vento di libeccio che ha raggiunto i 50 nodi, circa 80 chilometri orari.

contrario, con un'ordinanza, ha stabilito che certe dichiarazioni rilasciate da Quintelli e Rocchi lo erano state fuori dal servizio.

Sempre che il presidente però non si astenga, perché allora si ricomincerà tutto daccapo. Tra l'altro sul tavolo della Corte di Appello è pronta una seconda istanza di ricusazione.

La sentenza, emessa ieri dopo una lunga Camera di consiglio, se da una parte è stata accolta favorevolmente, dall'altra non ha mancato di suscitare qualche polemica; motivata dal fatto che la decisione non sarebbe stata affatto chiara. Con il rischio che - nonostante tutto - il processo, per questioni pro-



Erich Priebke

cedurali contorte, possa essere riscritto di nuovo a ruota.

Conseguenze, allora? Che Priebke potrebbe uscire dal carcere di Boccea per scadenza della

custodia cautelare prevista per questo tipo di reato in due anni e sei mesi.

In parole povere l'ex nazista - calcolando anche la carcerazione fatta in Argentina - già ad ottobre starebbe fuori. E così il ministero di Grazia e giustizia dovrebbe emettere un nuovo provvedimento restrittivo internazionale con richiesta di estradizione alle autorità del paese dove magari Priebke decidesse di andare. Probabilmente l'Argentina. Se-

nonché la procedura rischierebbe di complicarsi ulteriormente dal momento che esiste già da tempo una domanda di estrazione in Germania da parte dell'Ufficio centrale sui crimini nazisti

della Procura di Dortmund. Del resto, se è vero che la magistratura tedesca non ha mai voluto interferire nel processo in Italia, è altrettanto vero che - una volta scarcerato - l'ex ufficiale delle SS - la richiesta diventerebbe automatica. Insomma un «caso» tutto in punta di diritto.

Certo rimane in bocca un sapore amaro perché il processo avrebbe potuto seguire binari diversi. Quello che invece è successo in via Giulio Cesare è tutto da dimenticare.

La Corte di Appello, d'altra parte, non ha voluto recepire le osservazioni del procuratore Inteliano circa qualche incomprensione di troppo da parte di Quintelli e Rocchi verso l'ottantenne imputato.

NON COMMISE ABUSO D'UFFICIO PER INFLUENZARE IL PM TIZIANA PARENTI

Archivate le accuse al procuratore Borrelli

BRESCIA — Il gip del tribunale di Brescia Giuseppe Ondei ha archiviato, su richiesta del sostituto procuratore Roberto Di Martino, il procedimento avviato su segnalazione degli ispettori ministeriali, che vedeva indagato il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli con l'accusa di violenza privata ed abuso d'ufficio ai danni dell'ex pm milanese Tiziana Parenti.

La vicenda aveva preso le mosse nell'estate del '93 quando la Parenti partecipò telefonica-

mente ad una trasmissione radiofonica su Raiuno condotta dal giornalista Giancarlo Santalmasi alla quale intervenne anche Primo Greganti (allora inquisito dal pm milanese nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti rosse).

Alcuni giorni dopo vi fu un colloquio fra la Parenti, Borrelli e l'aggiunto di quest'ultimo, Gerardo D'Ambrosio in cui si discusse dell'opportunità di inviare o meno un'informazione di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti

al Pds al senatore Marcello Stefanini, ora deceduto.

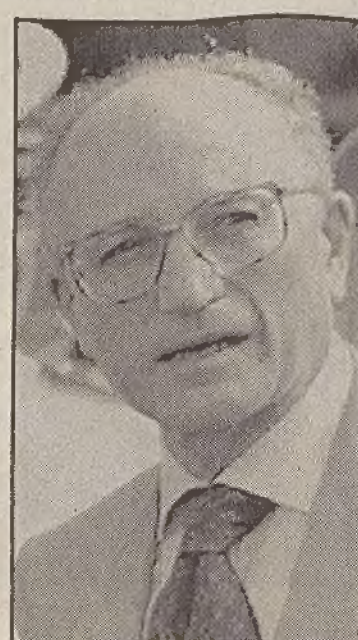
Durante questo colloquio, inoltre, Borrelli comunicò a Tiziana Parenti che stava valutando se interessare il Csm della partecipazione del proprio sostituto alla trasmissione radiofonica per un eventuale provvedimento disciplinare a suo carico.

Furono gli ispettori ministeriali, nell'ottobre del '94, a segnalare e mettere in relazione i due episodi (informazione di garanzia a Stefanini e parere di Borrelli

sulla partecipazione alla trasmissione Rai della Parenti) ipotizzando pressioni dal parte del Procuratore della Repubblica di Milano sul proprio pm perché non inviasse il provvedimento.

Il fascicolo era poi giunto per competenza alla Procura di Brescia nell'ottobre del '95.

Nell'ambito dell'inchiesta era stata sentita la stessa Parenti, che aveva escluso qualsiasi pressione da parte del capo della Procura di Milano, tant'è vero che Stefanini venne raggiunto comunque dall'avviso di garanzia.



TRE MILIONI E MEZZO DI TURISTI SU SPIAGGE «OFF LIMITS»

Acque infette, bagni a rischio

ROMA — Tuffi a rischio per la salute. Tre milioni e mezzo di turisti sui 14 milioni che scelgono il mare ogni anno in Italia sono a rischio «mal di pancia». In Europa, invece, corrono questo «pericolo» 25 milioni di vacanzieri «balneari» su un totale di 100 milioni. Queste le stime del Centro europeo per l'ambiente e la salute, secondo il quale diarrea e disturbi gastrointestinali in genere sono «in agguato» a causa di un semplice tuffo in mare. Queste infezioni - rileva il Centro - variano da sintomi leggeri a malattie che richiedono pochi giorni di terapia, ma possono anche richiedere il ricovero in ospedale. Il rischio, naturalmente, non vale per tutto il mare italiano, ma per le zone inquinate. La Commissione europea nel suo rapporto sulla «Qualità delle acque di balneazione» indica che sono Campania, Sicilia, Marche, Calabria e Liguria ma anche Lazio, Abruzzo le zone dove c'è la maggior concen-

trazione di spiagge che - secondo le rilevazioni dell'Ue - non rispettano gli standard di balneazione comunitari. A lanciare l'allarme bagno è Gennaro Bartram del Centro, che sottolinea come «per correre pericolo occorre semplicemente l'ingestione di piccole quantità di acqua inquinata». A mettere a rischio la salute - precisa Bartram - «sono i patogeni contenuti nei liquami degli scarichi fognari che finiscono in mare, la cui diffusione desta molte preoccupazioni».

La situazione peggiore, secondo Bartram, «si ha se gli scarichi vengono immessi in mare senza trattamenti di depurazione, ma anche con trattamenti poco efficaci questi patogeni possono finire nell'acqua». Le regioni più a rischio bagno sono la Campania (ben 55 località balneari con inquinamento oltre le linee-guida comunitarie), la Sicilia (43 località «off limits») e le Marche (35 località che oltrepassano i valori-pilota).

IL PADRE SI È COSTITUITO DICENDO: «VOLEVO CHE NON SOFFRISSE PIÙ»

Uccide la figlia in crisi

La tragedia in una villetta nel Perugino - La giovane soffriva di depressione

PERUGIA — Quando ha aperto barcollando la porta della caserma dei carabinieri di Marsciano, una piccola cittadina immersa nel verde dell'Umbria, ed ha mormorato al maresciallo, «ho sparato a mia figlia. L'ho uccisa», il sottufficiale pensava stesse scherzando. Uno scherzo macabro, ma poteva essere soltanto un gioco visto che a parlare era Enrico Cruciani, di 69 anni, un uomo che conosceva da sempre, cittadino marsicanese dalla nascita stimato e rispettato da tutti, imprenditore agricolo, per diversi anni, fino al 1985 consigliere comunale del Movimento Sociale Italiano. Ma con il passare dei secondi, dall'espressione stravolta del volto e dai balbettamenti dell'uomo, la tremenda realtà ha preso via via consistenza lasciando tutti i presenti allibiti.

«L'ho fatto perché non volevo più vederla soffrire: il suo esaurimento nervoso peggiorava invece di migliorare», ha confessato poi al sostituto procuratore Fausto Cardella al Comando Provinciale dei Carabinieri di Perugia dove poche ore dopo il delitto l'uomo è stato trasferito.

Anna Cruciani, 28 anni, nubile, laureata in giurisprudenza, era la sua unica figlia. Una bella ragazza, bionda, con il viso tondo e dolce, che però soffriva da anni di una violenta depressione, un esaurimento nervoso potentissimo curato con terapie mediche. Sembrava guarita, ma forse così non era se il padre in un momento di disperazione ha scelto di mettere fine al suo calvario sparandole due colpi di fucile da caccia che hanno



Anna Cruciani, la vittima.

raggiunto la ragazza prima alla spalla e poi al voto mentre cercava di fuggire al fuoco del genitore attraverso un terrazzo della casa che porta all'esterno. Un colpo mortale. Anna è stramazzata al suolo in un lago di sangue ed è morta dopo pochi secondi. Enrico Cruciani, abbandonata in terra la doppie-

ta, ritrovata dagli inquirenti nel soggiorno, ha preso l'auto e si è andato a costituire.

Teatro della tragedia una villetta in pietra ad un solo piano in cima ad una collinetta circondata di ulivi. A Poggio di Astantello, a metà strada tra Fratta Tordina e Marsciano, residenza di campagna della famiglia.

Padre e figlia ieri in mattinata erano saliti fin lassù per fare le pulizie delle stanze in vista del trasferimento, in serata, per il periodo estivo. La madre di Anna, Dalia, ex insegnante di educazione fisica ora in pensione, era rimasta a Marsciano per preparare i bagagli. Il padre disperato ha spiegato di non aver premeditato il delitto. E di non aver litigato con la figlia prima di sparare due colpi a bruciapelo. Anzi.

L'avrebbe portata in campagna per cercare di farla distrarre e far passare così una «crisi» che durava da una quindicina di giorni. «Non riesco a dare una spiegazione a questa nostra tragedia» ha mormorato Dalia Cruciani nel pomeriggio distrutta dal dolore. «Mio marito adorava sua figlia; la chiamava 'la mia piccola perla'. Per anni l'abbiamo fatta curare dai migliori medici. Era la luce nei nostri occhi». «Era una famiglia molto unita - ha aggiunto Don Giuseppe Granieri, parroco di Marsciano - timorata di Dio. Frequentavano tutti regolarmente la chiesa, venivano sempre a messa la domenica». «Enrico era una persona calma, non l'ho visto mai andare in escandescenze. Non perdeva mai la pazienza - ha detto una parente dell'uomo Anna Ceccarelli - ne abbiamo mai saputo di attriti e discussioni in famiglia».

Anna Lia Sabelli

GENITORI PREOCCUPATI Troppi bocciati: «Sono i guasti della riforma»

ROMA — E' aumentata complessivamente dell'1,8 per cento la percentuale dei «bocciati» alle scuole secondarie superiori nell'anno scolastico '95-96 rispetto alla stagione precedente, con «punte» rilevanti al liceo artistico (3,5) e alle magistrali (3,2); il liceo classico, con lo 0,1% è l'unico a contenere la «defaillance» generale. Al liceo classico, la percentuale dei promossi è stata del 94 per cento, al secondo posto lo scientifico con il 91,7 p.c. al terzo l'istituto magistrale con 88, al quarto il liceo artistico con 87,2. La «maglia nera» va all'istituto professionale con il 82,1 per cento (1,5 in meno rispetto all'anno precedente). L'analisi dei dati sull'aumento delle bocciature nelle scuole superiori trova d'accordo genitori, presidi e studenti: è un segnale chiaro - dicono - del fallimento della «miniriforma» che due anni fa ha abolito gli esami di ripartenza. «Bisogna personalizzare gli interventi superando il sistema degli attuali corsi», sostiene il vicepresidente dell'Associazione genitori (Age) Augusto Pellegrini, «serve una scuola di qualità che sostenga e non selezioni, altrimenti saremo fuori dall'Europa, perché già oggi abbiamo un numero di diplomati molto inferiore a quello di Germania o Francia».

CASA D'APPUNTAMENTI A GALLARATE In palestra si «praticava» tanto sesso a pagamento

GALLARATE — Ginnastica dolce, prometteva la targhetta sulla porta. Prometteva mantenuta, stando a quanto la squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Gallarate, diretta dal vicequestore Salvatore Ragazzi, ha trovato in quella villa a due piani al confine tra la città e Gavaria. Sei ragazze tra i 24 e i 30 anni che, alle dipendenze di una donna, praticavano massaggi di ogni tipo ai clienti. Gente facoltosa, per la maggior parte, avvocati, imprenditori, industriali della provincia di Varese e di Milano, ma anche gente comune e persino ragazzini appena maggiorenni alla ricerca delle gioie del sesso. Nella palestra rivelatasi casa da appuntamenti da sei anni circa si poteva scegliere a quale trattamento sottoporsi.

Massaggi normali, oppure i body-massage, con prestazioni complete. I prezzi: dalle 170 alle 250 mila lire. Sulle ricevute fiscali rilasciate ai clienti, poi, figurava sempre la stessa cifra: 70 mila lire, il costo di un massaggio, come da tabella. Gli introiti sarebbero fi-

niti, secondo quanto accertato dalla polizia, coordinata nelle indagini dal sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio Valeria Costi, nelle tasche della socia accomandataria del Toning Center, la palestra. Una quarantatreenne di Busto Garolfo (Milano), Maria Taliano, nativa di Crotone, coniugata con un impiegato in una ditta che, a quanto dato a sapere, non aveva neppure la più lontana idea di quanto si nascondesse dietro la palestra gestita dalla consorte.

In realtà, l'apparenza era proprio quella di un centro sportivo: al piano terra l'ufficio della socia accomandataria e una vera e propria palestra con tanto di attrezzi; al primo piano quattro localini: tre con i lettini per i massaggi più «leggeri», una con due materassi stesi a terra uno vicino all'altro. Lì si praticava il body-massage. E lì l'irruzione della polizia, sabato scorso nel pomeriggio, ha beccato una coppia seminuda pronta al tutto per tutto. Inoltre, una miriade di preservativi già usati e gettati nei cestini dell'immundizia.

ALLARME Già persi mille posti nella ricerca dei farmaci

MILANO — Più di mille posti di lavoro in meno nel campo della ricerca farmaceutica: in Italia, dal 1989 al 1995, il numero degli occupati è sceso da 6.940 a 5.800. Lo ha reso noto ieri, durante una conferenza stampa, Giancarlo Pepeu, presidente della Società italiana di farmacologia (Sif) che ha aggiunto: «Il 20 per cento dei nostri soci, 214 su 1.115, lavorano nell'industria farmaceutica e hanno già perso il posto di lavoro o rischiano di perderlo per la continua chiusura di laboratori di ricerca o per la riduzione di investimenti nella ricerca stessa».

Infatti, come ha spiegato Ennio Ongini, consigliere della Sif, «accanto alla scomparsa dei laboratori di aziende farmaceutiche come Camillo Corvi, Bioresearch, Abc, Lusoform ed Ellem e al ridimensionamento di quelli di Alfa-Wassermann, Crinos, Invernizzi della Beffa, molti altri laboratori di aziende farmaceutiche sono in difficoltà». «Alcuni stanno chiudendo - ha aggiunto Ongini - altri, dal '93 al '96, hanno dovuto fare tagli al personale». Così, secondo i dati Sif - risultati che in tre anni i 300 ricercatori della Fidia sono diminuiti a 55, i 100 dell'Italfarmaco ora sono 40 e i 750 della Pharmacia-Upjohn sono scesi a 600. Infine i 100 ricercatori della Boehringer Ingelheim e i 130 della Lepetit starebbero per perdere il posto di lavoro. «Questo dramma - ha continuato Ongini - riguarda anche gli investimenti nella ricerca farmaceutica».

Il ragazzo, interrogato dagli investigatori e dal magistrato, ha confessato di avere tentato di usare violenza alla bambina. Oltre al padre, anche un fratello è in carcere per rapina ed il giovane, con il suo modesto «stipendio» contribuiva a mantenere gli altri familiari. L'indagine è stata coordinata dal dirigente dell'Ufficio Minori della questura che nei giorni scorsi ha portato al scoperto di una serie di presunte violenze sessuali compiute nei confronti di una cinquantina di bambini del quartiere Albergheria.

PALERMO: ARRESTATO Apre al garzone: bambina di 10 anni rischia lo stupro

PALERMO — Un ragazzo di 16 anni, commesso in una salumeria, è stato rinchiuso nel carcere dei minorenni a Palermo con l'accusa di aver tentato di violentare una bambina di 10 anni che era sola in casa dove lui era andato per consegnare due confezioni di acqua minerale. Penultimo dei sette figli di un ucraino in carcere per omicidio, il ragazzo è stato prelevato da poliziotti dell'ufficio minori della Questura su ordine del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni Pasqua Seminara.

Quando in nottata gli agenti hanno fatto irruzione nel rione del popolare mercato «Capo» nella misera e semicadente casa del sedicente, questi dormiva nello stesso letto con due fratelli.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori dell'ufficio minori, il garzone ha chiesto alla piccola se fosse sola in casa e alla sua risposta affermativa, dopo aver chiuso la porta d'ingresso, l'ha spinta in una stanza e l'ha denudata dopo essersi spogliato a sua volta, tentando di usarle violenza. La bambina però si è ribellata e ha urlato. Una resistenza che il ragazzo ha cercato di vincere, picchiando la vittima e sbattendole più volte la testa contro il pavimento forse pensando di tramortirla. Il ritorno a casa di un fratellino della bambina ha indotto il garzone a rivestirsi in fretta e a fuggire.

Il ragazzo, interrogato dagli investigatori e dal magistrato, ha confessato di avere tentato di usare violenza alla bambina. Oltre al padre, anche un fratello è in carcere per rapina ed il giovane, con il suo modesto «stipendio» contribuiva a mantenere gli altri familiari. L'indagine è stata coordinata dal dirigente dell'Ufficio Minori della questura che nei giorni scorsi ha portato al scoperto di una serie di presunte violenze sessuali compiute nei confronti di una cinquantina di bambini del quartiere Albergheria.

FIRENZE: NUOVO SCENARIO PER LA CATENA DI OMICIDI «Pacciani diventava un mostro perché le donne lo rifiutavano»

FIRENZE — Uno nuovo scenario si apre nelle indagini sui delitti del «mostruoso» di Firenze grazie alle rivelazioni dei due presunti testimoni oculari degli omicidi, Giancarlo Lotti e Francesco Pucci. Proprio nel giorno in cui va in libreria il volume dell'ex giudice Francesco Ferri nel quale si sollevano pesanti critiche sulla genuinità delle loro rivelazioni e l'avvocato di Lotti rinuncia all'incarico, si scopre che nei giorni scorsi la procura ha individuato un altro super testimone che le confermerebbe in pieno. Lotti e Pucci hanno smontato anni di ipotesi e di «profilo» criminologico, sostenendo che Pietro Pacciani e Mario Vanni - da loro accusati di essere i killer - uccidevano perché rifiutati dalle ragazze.

Prima dei delitti, secondo questa nuova tesi, le vittime venivano spiate quando si appartavano con i compagni e poi avvicinate da Pacciani e Vanni, che chiedevano loro prestazioni sessuali. Un episodio di questo genere sarebbe avvenuto in particolare nel 1984, prima dell'assassinio di Pia Rontini e Claudio Stefanacci. «Pacciani e Vanni - ha detto Pucci - hanno ammazzato la ragazza perché non voleva fare l'amore con loro». Gli investigatori hanno raccolto, come riscontro, le dichiarazioni di vari testimoni - tra i quali Renzo Rontini, padre di Pia - che vedevano Vanni nei pressi del bar dove lavorava la ragazza, nei giorni precedenti il duplice delitto. E ieri è trapelata anche l'esistenza di un nuovo te-

stimone, amico di Pacciani, che avrebbe confermato agli inquirenti le rivelazioni di Pucci e Lotti ed avrebbe in particolare fornito nuovi elementi sulle minacce che il cadavere avrebbe esagitato su Vanni. Gli sviluppi in una giornata caratterizzata da forte tensione, stura, in seguito alle anticipazioni sul libro che l'ex presidente della Corte d'appello, Francesco Ferri, ha dedicato al caso Pacciani. Il procuratore Piero Luigi Vigna, visibilmente teso, ha avuto parole dure nei confronti del giudice, aggiungendo però di avere le spalle solide per sopportare questi attacchi. Ferri, che gli amici descrivono «colpito» dall'eco della sua iniziativa, ieri ha evitato ogni contatto con i giornalisti, mentre da Vicchio Renzo Rontini ha accusato di essere stato «lesale». «Questo libro - ha detto il padre di Pia - ha messo Ferri al livello di quelli che hanno sfruttato, a vario titolo, le vittime del mostro». Ed è anche bufera sui palazzi di giustizia e sulla questura. Gli investigatori chiamati pesantemente in causa da Ferri - che ha definito i testimoni oculari del duplice omicidio degli Scopeti «affidabili», «falsi» e «diversissimi» - rispondono così: «Non si capisce perché attacca la ricerca senza conoscere affatto. Di queste cose si parla solo nelle aule di giustizia. Non dobbiamo fare il nostro dovere verso lo Stato e i familiari delle 16 vittime».

+

La nostra cara

Lucia Parma in Tomat

Circondato dal nostro affetto ha cessato di battere il cuore generoso di

Gregorio Crisma

Lo annunciano la moglie STANCA, i figli LIVIA, GRAZIELLA e PINO, i generi GIORNANO e ROMANO, la nuora BETTY con LUCIA, i nipoti ROBERTO, MAURIZIO con SILVANA, CRISTINA con GUIDO, MARCO con PAOLA e i parenti tutti.

La nostra gratitudine e riconoscenza per le premure e affettuose cure prestategli per così lungo tempo vada all'indimenticabile dottor CIOCCHI e al professor TOIGO della Clinica Medica di Cattinara e al dottor CHIARANDINI della IV Medica dell'ospedale Maggiore congiuntamente al personale paramedico.

Il funerale avrà luogo mercoledì 10 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Affettuosamente vicini alla famiglia TOMAT: ALESSANDRO, MONICA, SILVIA, ENZO, SERGIO, ELENA, LUCIANA, PAOLO, SIMONA, ANTONIO, LAURA, ADRIANA.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Partecipano al dolore di MARIO, ROBERTO e PAOLO per la scomparsa di

Lucia

gli amici UMBERTO LUPPI, LORETTA e TONI SORRANO, EDY MEOLA.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Clai

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipote THEA con PAOLO e IVANA.

I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Sono vicini a PINO per la perdita del padre

Gregorio Crisma

- EMILIO e PATTY - FRANCO e KIKI

Trieste, 9 luglio 1996

+

Dopo breve malattia si è spento

Italo Stival

Lo annunciano la moglie LOREDANA, il figlio FERUCCIO, la nuora GABRIELLA, la nipote BARBARA, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno mercoledì 10 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Si associano LAURA e NADIA.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Il giorno 6 luglio è spirata la cara

Emilia Starc ved. Gerdevic

Ne danno il triste annuncio la figlia ILEANA, il genero PINO, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 luglio alle ore 12.30 nella chiesa di Contovello.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Il Direttore della Filiale Ente Poste di Gorizia dottor GIUSEPPE PATTI, assieme ai funzionari e a tutto il personale, partecipa con dolore alla prematura scomparsa del valido collaboratore

Vincio Gaddi

Gorizia, 9 luglio 1996

+

Il giorno 7 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferro ex Vigile del Fuoco

Addolorati lo annunciano la moglie NINA, i figli MARISA, STELIA e FRANCO, i generi e la nuora, le nipoti CRISTINA e RAFFAELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Partecipano al dolore i fratelli LUCIANO e LIVIO con le famiglie.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Si associa ANTONIETTA COLMO ved. COCIANI.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Si associano al lutto le famiglie PERICIN, VITRANI e PREDONZAN.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Si associano al dolore le cognate TORZULLO e nipoti.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Partecipa al dolore famiglia ALTEA.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Il giorno 3 luglio 1996 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Elena Prendini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'equipe del professor GIORGIO PALADINI dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Partecipano al lutto PAOLO CONDO' e FABIO BIANCHI.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Il giorno 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Puzzer

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, i figli MARIA, STANISLAO, MIRIANA, i generi, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor BIANCHINI.

Il funerale avrà luogo mercoledì 10 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Alle ore 21.45 del 6 luglio, confortato dalla moglie e dai figli, si è spento

Dionigi Panusa

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 luglio alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo in Trieste.

Trieste, 9 luglio 1996

+

ALICIA, MASSIMILIANO e STEFANO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Franco Pucci

Trieste, 9 luglio 1996

+

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Pietro De Mezzo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1996

+

V ANNIVERSARIO

Luci Marega

Con immutato amore ti ricordano il marito CARLO e i figli DIEGO e ISABELLA.

Trieste, 9 luglio 1996

+

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergesteo, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

LA «PRIMA VOLTA» DI UN PARTITO CONFESSIONALE IN TURCHIA

Fiducia agli islamici

La votazione sul governo di Erbakan è stata molto agitata, al limite della rissa

ANKARA — Per la prima volta nei 73 anni della sua storia secolare moderna, la Turchia ha un governo a guida islamica. Il ministero nato dall'alleanza fra il partito islamico Prosperità e la formazione di destra Giusta Via ha ottenuto ieri la fiducia dal parlamento con 278 voti a favore e 264 contrari. L'esecutivo è guidato dal leader islamico Necmettin Erbakan che dopo un anno cederà la carica alla signora Tansu Ciller. L'alternanza dovrebbe durare fino al termine della legislatura.

Dopo le elezioni dello scorso dicembre, i militari avevano fatto sapere che non gradivano un governo guidato dal Partito della Prosperità. L'incarico era stato affidato, quindi, a Mesut Yilmaz, leader della Madrepatria, che dopo un laborioso processo negoziale aveva trovato un accordo con la Ciller. L'alleanza

Il nuovo premier turco cederà il posto tra un anno all'alleata Tansu Ciller con cui ha concordato l'alternanza

za, però, era presta naufragata per iniziativa di quest'ultima, che aveva ritirato i ministri della Giusta Via dal governo perché i deputati della Madrepatria avevano votato a favore delle mozioni che chiedevano l'apertura di indagini su presunti abusi d'ufficio commessi dall'ex premier mentre era in carica.

Erbakan ha cercato di rassicurare i militari e gli alleati occidentali della Turchia, esprimendosi a favore dell'ingresso nell'Unione Europea. Adesso per la Turchia si apre «una nuova era», ha

detto dopo il voto, promettendo «soluzioni e cambiamenti». La presenza degli islamici nell'esecutivo non è una novità assoluta nella storia secolare turca: essi avevano già fatto parte dei governi in carica negli anni '70.

La prima reazione estera al voto di ieri è venuta da Israele, che ha inviato i migliori auguri a Erbakan, dicendo di aspettarsi da lui il proseguimento della «produttiva» cooperazione tra i due paesi. Israele e Turchia hanno concluso, lo scorso marzo, un accordo



di cooperazione militare che preoccupa i paesi arabi e, non più tardi di una settimana fa, la Siria ha espresso la speranza che il primo ministro islamico turco - che chiede il ritiro di Israele dalle alture del Golan e che ripete di voler «relazioni più strette con i paesi fratelli musulmani» - rompa l'accordo appena firmato.

A favore di Erbakan hanno votato anche i sette deputati del Partito di Grande Unità, un insieme di ultranazionalisti e filoislamici. Lo spessore della novità politica formalizzata ieri dal parlamento - e delle resistenze interne che incontra - si è tradotta in aula, durante e dopo il voto palese, in una tensione che ha rischiato più volte di trasformarsi anche in scontro fisico tra deputati.

I più passionali sono stati i dissidenti della formazione della Ciller, dieci dei quali hanno votato contro annunciando, dopo il voto, che lasceranno il Dyp «prima di esserne espulsi». In questo modo il Partito della Giusta Via vedrà il numero dei suoi deputati ridursi da 127 a 117. Allo stesso tempo la coalizione di governo (il partito islamico conta 159 seggi) avrà 276 seggi su 550, la metà più uno, ancora la maggioranza assoluta anche se risicata.

IL PUBBLICO ACCUSATORE VUOLE UN MANDATO

L'Aia chiede la cattura di Mladic e Karadzic

Un testimone ha sostenuto che Mladic assistette personalmente al massacro di duemila civili in un prato vicino a Srebrenica

L'AJA — Il pubblico ministero del Tribunale Penale Internazionale dell'Aja (Tpi) ha chiesto ieri l'emissione di un mandato di cattura internazionale contro il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e Ratko Mladic accusati di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio.

La richiesta del pubblico accusatore, l'americano Mark Hermon, è venuta a conclusione di una settimana di udienze del «processo virtuale» - in assenza degli imputati - a Karadzic e Mladic, dedicate alla presentazione delle prove e dei testimoni dell'accusa. I due sono considerati i responsabili supremi delle atrocità della «pulizia etnica» attuata dai serbo bosniaci durante la guerra dei Balcani ed in particolare del massacro nel 1995 della popolazione di Srebrenica (si parla di 8.000 morti) e dei bombardamenti sulle popolazioni civili di Sarajevo e Tuzla.

La richiesta del pubblico accusatore sarà accolta con ogni probabilità dalla corte dell'Onu, che già giovedì prossimo dovrebbe emettere un mandato di cattura internazionale nei confronti dei due uomini. Un mandato contro Mladic e Karadzic, limitato però agli stati dell'ex-Jugoslavia, era già stato emesso dal Tpi l'anno scorso. Venerdì in una conferenza stampa il presidente della Corte l'italiano Antonio Cassese dovrebbe chiedere, stando a fonti del Tpi, al Consiglio di Sicurezza dell'Onu delle sanzioni contro Belgrado e Pale per ottenere la consegna al Tribunale di Mladic e Karadzic.

Ieri il presidente del Tpi ha respinto la richiesta presentata venerdì dai due difensori californiani di Karadzic, che avevano chiesto un salvacondotto perché il leader serbo bosniaco potesse «dimostrare al mondo la propria innocenza», davanti alla corte dell'Aja, senza essere arrestato.

La conclusione del «processo virtuale» - il regolamento del Tpi non consente per ora processi in contumacia, ma una revisione è possibile per la fine dell'anno secondo Cassese - interviene mentre a Srebrenica inizia l'esumazione delle salme nelle presunte fosse comuni nelle quali sarebbero stati gettati i cadaveri di migliaia di civili musulmani dopo la caduta di questa «zona protetta» dall'Onu, nel luglio 1995.

Durante il «processo» un testimone, che ha detto di essere sfuggito miracolosamente al massacro nascosto sotto i cadaveri dei suoi compagni di prigionia; ha accusato Mladic di avere assistito di persona all'esecuzione di circa 2.000 civili in un prato vicino a Srebrenica. Contro Karadzic invece non sono state presentate durante le udienze - cui la difesa non ha partecipato in base al regolamento del Tpi - prove dirette di una sua partecipazione (o presenza) alle atrocità, o che le abbia ordinate. L'ex-presidente della Repubblica Srpska è tuttavia accusato, come il generale Mladic per gli aspetti militari, quale responsabile civile supremo della «repubblica» serbo bosniaca.

VERTICE A SALISBURGO

Ungheresi, polacchi e cechi premono per entrare in Europa

VIENNA — A cinque anni dalla disgregazione dell'Urss e dalla caduta dei regimi comunisti satelliti di Mosca, l'integrazione nelle strutture economiche, politiche e di difesa occidentali rischia di creare altre divisioni fra le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale, che tuttavia sono unanimi nel salutare la rielezione di Boris Eltsin alla presidenza russa, una garanzia ai loro occhi per il proseguimento del processo di riforme in Russia.

Riuniti da domenica a Salisburgo in una delle Conferenze regionali previste dal World Economic Forum che si tiene annualmente a Davos (Svizzera), una quindicina fra capi di stato e di governo dell'ex blocco sovietico fanno il punto sullo stato delle riforme nei rispettivi paesi e sulle prospettive di adesione in particolare a Nato e Unione Europea.

Obiettivo questo tuttavia che non tutti i paesi est europei vedono allo stesso modo e con gli stessi tempi di realizzazione. Mentre infatti alcuni di essi - in primo luogo Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca - premono per un ingresso il più rapido possibile nell'Alleanza Atlantica e nell'Europa comunitaria, altri, come Ucraina, Romania e Slovacchia, mostrano di non avere eccessiva fretta e, anzi, mettono in guardia dal creare «nuovi muri» e rinnovate divisioni per la frenesia di entrare anima e corpo in Occidente.

Intervenendo alla seduta plenaria di ieri, il presidente ucraino Leonid Kuchma non ha esitato a parlare del pericolo di un nuovo «muro di Berlino» in conseguenza dell'allargamento a est di Nato e Unione Europea, dal quale fossero esclusi l'Ucraina e altri paesi della regione.

Contro una differenziazione di trattamento in tema di adesione alle strutture occidentali si è pronunciato anche il presidente romeno Ion Iliescu, secondo il quale «non è necessario» stabilire chi deve entrare per primo in Nato e Unione Europea, dal momento che tali organizzazioni devono rappresentare un fattore di autentica, generale stabilità nell'intero continente europeo.

Di tutt'altro avviso i primi ministri ungheresi e polacchi, Gyula Horn e Włodzimierz Cimoszewicz, che hanno auspicato un arrivo in tempi molto rapidi dei negoziati per l'entrata dei loro paesi nell'Alleanza Atlantica e nella Ue. «Perché chi è più avanti deve attendere per l'adesione?», si è chiesto Horn, che ha sottolineato le obiettive differenze di marcia esistenti fra i vari paesi ex comunisti sulla strada delle riforme economiche e politiche.

Ai lavori di ieri del Forum di Salisburgo è intervenuto fra gli altri il ministro dell'economia russo Evghenii Iasin - che rappresenta Mosca insieme al consigliere diplomatico di Eltsin Dmitri Riurikov e al presidente della Banca centrale Serghej Dubinin - che ha ribadito con forza la volontà della Russia di continuare sulla strada delle riforme.

Ieri è stato annunciato che il Forum di Salisburgo sull'Europa orientale - che si chiuderà oggi e al quale è presente anche la Germania in veste di osservatore - si terrà regolarmente ogni anno nella città di Mozart.

M.O. / PRIMA VISITA A CLINTON DEL NUOVO PREMIER NETANYAHU

Israele dall'amico americano

Va a sottoporre agli alleati i nuovi «no» di Gerusalemme a palestinesi e siriani

DAL MONDO

Lava e massi giganteschi «sparati» dal vulcano Ruapehu

AUCKLAND — Si intensifica l'attività eruttiva del vulcano Ruapehu, che ieri ha cominciato a emettere una colata lavica dopo tre giorni di esplosioni con espulsione di enormi nuvole di cenere e gas. Dal cratere partono lapilli e rocce incandescenti lanciati a centinaia di metri di altezza. I vulcanologi mantengono lo stato di allerta 3 su una scala di 5 e non ritengono che vi siano pericoli per la popolazione. L'aeroporto internazionale di Auckland, domenica chiuso al traffico a causa della scarsa visibilità provocata dalle emissioni gassose del vulcano, ieri è stato riaperto. Restano tuttora chiusi altri cinque scali aerei nel nord del Paese.

Il ministro etiope dei trasporti ferito lievemente in un attentato

ADDIS ABEBA — Il ministro etiope dei trasporti Abdul Hussein è stato ferito lievemente in un attentato nel quale altre due persone sono morte. Alcuni uomini armati hanno aperto il fuoco contro il ministro quando era appena sceso dalla sua automobile nel centro della capitale, colpendolo a una mano. Gli agenti della scorta hanno sparato contro gli aggressori e li hanno messi in fuga. Nella sparatoria due passanti sono stati centrati da pallottole vaganti, che li hanno uccisi.

Quattro giovani alpinisti romeni carbonizzati da un fulmine

BUCAREST — Quattro giovani alpinisti romeni sono morti colpiti da un fulmine che li ha sorpresi mentre con altri loro compagni erano impegnati nella scalata del monte Vulturaria, alto quasi duemila metri, una delle cime più importanti dei Carpazi. Le vittime - di età fra i 16 e i 20 anni - facevano parte di un gruppo di 15 scalatori partiti dalla città di Ramnicu Valcea, 150 chilometri a nordovest di Bucarest. Altre tre persone, anch'esse colpite dal fulmine, sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Il presidente israeliano Weizman invita una senzatetto a rinfrescarsi

GERUSALEMME — Una giovane senzatetto israeliana, trovata a girovagare a Gerusalemme nei pressi della residenza del capo dello stato Ezer Weizman, è stata da questi invitata ad entrare e a rinfrescarsi con una doccia. La giovane donna aveva in un primo momento suscitato il sospetto degli agenti di sicurezza dopo che era passata più volte davanti alla cancellata di ingresso. Ma Weizman ha ordinato che le fosse consentito di entrare e di rinfrescarsi. Quindi ha chiesto ai suoi collaboratori di aiutarla a cercar casa.

PER FRENARE IL DILAGARE DELLE RAGAZZE MADRI

Rispunta in Idaho la vecchia legge «anti-fornicazione»

NEW YORK — Per frenare i bollenti ardori degli innamorati, in Idaho è stata riesumata una norma vecchia di settant'anni. Ribattezzata «legge antifornicazione», vieta i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio e minaccia per chi la viola pene fino a sei mesi di carcere e 300 dollari di multa.

Prima vittima dei magistrati è stata Amanda Smisek, 15 anni, studentessa di liceo e cameriera part-time: lo scorso aprile è stata convocata al distretto di polizia di

Emmett, una cittadina nel sud dello stato, dove lei è stata consegnata un avviso di reato in base alla norma 6604 del codice statale.

A tradire la moderna Giulietta dell'Idaho era stata la vistosa «pancia» di sette mesi: prova quanto mai evidente della violazione della norma del 1921 secondo cui «una persona non sposata che abbia rapporti sessuali con un'altra persona non sposata è colpevole di fornicazione».

Indubbiamente sotto il cielo dell'Idaho la leg-

ge è stata violata innumerevoli volte negli ultimi decenni. Le autorità di Emmet tuttavia hanno deciso di riesumare per far fronte a una piaga moderna: le gravidanze indesiderate delle teen-ager.

Nella cittadina, in una pittoresca vallata di boschi di ciliegi e cespugli di salvia, 83 bambini su mille nascono da adolescenti non sposate: un record per lo stato dell'Idaho.

Amanda, al pari di alcune coetanee, è finita nei guai dopo aver richie-

sto il rimborso dal sistema sanitario statale per le spese legate al suo stato di gestante.

«E' una vera e propria ingiustizia: non ho perso neanche un giorno di scuola», ha dichiarato indignata la ragazzina al «Wall Street Journal» che ha preso a cuore il suo caso e ieri la ritraeva in prima pagina con in braccio Tyler, il «bebè della colpa».

Ma i magistrati della contea sono stati inflessibili con la malcapitata: «Era ora che si intervenisse: il figlio di una ra-

gazza non sposata ha tre volte più probabilità di finire in galera di chi nasce in una famiglia regolare», ha proclamato Douglas Varie, un procuratore di 32 anni che si è lanciato in una crociata contro casi come quello di Amanda.

La sua arringa ha convinto il giudice Gordon Petrie, che ha condannato la giovanissima mamma a 30 giorni di reclusione con la condizionale e alla frequenza obbligatoria di una serie di lezioni sul «mestiere di genitore» dirette proprio a

questa categoria di gestanti.

E i partner delle «baby-fornicatrici»? Varie ha pensato anche a loro e, se sono maggiorenni, li persegue con accanimento come molestatori di bambini. «La legge parla chiaro: una ragazza sotto i 18 anni non può avere rapporti sessuali consensuali», spiega il procuratore.

Questi si prepara ad essere riconfermato a valanga il prossimo autunno proprio grazie al suo approccio draconiano nella crociata contro le mamme teen-ager.

TENSIONE IN IRLANDA DEL NORD Scontri in Ulster tra polizia e militanti orangisti

BELFAST — Due poliziotti e un civile sono rimasti feriti a Portadown, nel sud dell'Ulster, durante i tafferugli scoppiati quando gli agenti sono intervenuti in forze per bloccare un gruppo di protestanti che volevano marciare attraverso un quartiere cattolico. I manifestanti hanno lanciato pietre e la polizia ha risposto sparando proiettili di gomma.

Sull'onda di questi incidenti, decine di protestanti hanno attuato più tardi blocchi stradali nel centro di Belfast e a Newtownards. La manifestazione degenerata in scontri era una di quelle che annualmente i protestanti dell'Irlanda del Nord aderenti all'«Ordine d'Orange» tengono in questo periodo per ricordare la vittoria di Guglielmo d'Orange contro il cattolico Giacomo II nel 1690. Il leader del Partito unionista dell'Ulster, David Trimble, ha detto che la repressione della marcia è stata «una concessione al Sinn-Fein», il partito cattolico braccio politico dell'Ira.

LONDRA — A tre anni di distanza la cittadina di Bootle, nel Nord dell'Inghilterra, ritorna al centro di un inquietante infanticidio: una bambina di nove anni, Jade Matthews, è stata trovata barbaramente uccisa la notte scorsa nella contea del Merseyside. La polizia sospetta il coinvolgimento di tre ragazzini, in un caso in apparenza simile a quello di Jamie Bulger, che fu trucidato nel 1993 da due giovanissimi sempre a Bootle.

Il cadavere della piccola è stato rinvenuto a quasi tre chilometri da dove abitava, in aperta campagna, ai bordi di una linea ferroviaria di scarso traffico. L'autopsia è fissata per oggi ma secondo le prime indagini Jade sarebbe stata colpita alla testa una ventina di volte con un oggetto piatto.

Accanto al corpo sono stati trovati un'asse di legno, possibile arma del delitto, e diversi indumenti intrisi di sangue. La polizia ha fermato il padre della bambina, Alan Priest di 34 anni, per indagini di normale amministrazione, e sta cercando di rintracciare tre ragazzini di dieci anni che, secondo un testimone, si aggiravano ieri sera vicino ai binari dove è stato trovato il corpo.

Le indagini sono state affidate al commissario Geoff MacDonald, che si era già occupato dell'assassinio del piccolo Jamie Bulger, rapito e trucidato nel 1993 da due bambini di appena 9 e 11 anni.

I due episodi richiamano altri casi recenti

nica a giocare per strada davanti a casa alle quattro del pomeriggio. La madre ed il suo nuovo marito hanno cominciato a preoccuparsi verso le 19.30 e, dopo averla cercata inutilmente da soli, hanno chiamato la polizia. Per le ricerche concluse con il triste ritrovamento a mezzanotte - tutti i vicini si sono mobilitati.

Ma anche la giornata di ieri ha portato la sua storia di ordinaria follia: a Wolverhampton, vicino a Birmingham, si è schiata la strage. Un uomo di colore armato con un machete ha ferito all'impazzita tre bambini dell'asilo, un insegnante e altri tre adulti ed è fuggito. Il dramma ha riaperto lo spinoso, irrisolto problema della sicurezza a scuola e ha inorridito la Gran Bretagna anche se non ci sono morti e nessuna delle vittime è in pericolo di vita.

Sui 30-35 anni, con la barba, l'aggressore ha preso di mira la St. Lukes Infant School frequentata da circa 160 bambini dai 3 ai 7 anni. Dopo aver preso a coltellare una passante è penetrato nella sezione d'asilo dove i più piccoli gio-

cavano all'aperto, ha scavalcato un muretto di cinta e là ha sfogato il suo raptus assassino.

I feriti (un bambino di 3 anni, due bambine di 4, un insegnante, una mamma e altri due adulti) sono stati trasportati a sirene spiegate al «New Cross Hospital» mentre scattava una gigantesca caccia all'uomo. A detta di Paul Shiel, direttore dell'ospedale, le lesioni - al capo, alle gambe, alle braccia - sono «brutte»: un bambino e un adulto sono in condizioni «serie ma stabili» e per loro c'è stato bisogno di delicate operazioni chirurgiche in funzione anti-emorragica.

L'attacco è successo verso le 15 mentre alla scuola stavano confluenndo i genitori per riprendersi la prole. Il bilancio poteva essere ben più grave, forse sarebbe stato un eccidio se non fossero coraggiosamente intervenuti alcuni genitori.

La mamma rimasta ferita nell'incidente ha impedito al pazzo di insegnare i bambini che scappavano urlando. Si è piazzata davanti ad una porta e a dispetto dei fidenti gli ha impedito l'ingresso al locale dove i piccoli si erano rifugiati in lacrime. Un padre lo ha affrontato con decisione e messo in fuga.

La vicenda ha scioccato il Regno Unito perché ricorda molto da vicino la strage del marzo scorso nella scuola scozzese di Dunblane dove uno spostato - Thomas Hamilton - uccise a mitra gli educatori e poi si suicidò.



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

SCOPERTI DALLA POLIZIA CAPODISTRIANA AD ANCARANO QUARANTA CHILI DI PENTRITE

Esplosivo per la mafia

Arrestati due sloveni: la «merce» era destinata ad acquirenti italiani probabilmente malavitosi

CAPODISTRIA — Brillante operazione della Crimnalpol capodistriana. Quaranta chilogrammi di esplosivo plastico destinato all'Italia sono stati scoperti lo scorso fine settimana ad Ancarano. Si tratta del maggiore ritrovamento nel litorale degli ultimi tempi. L'esplosivo — più precisamente pentrite, un potente composto prodotto per l'armata jugoslava — era nascosto in un'automobile parcheggiata nel centro ad Ancarano. Al ritrovamento si è giunti grazie alla confessione di due cittadini sloveni, che erano stati bloccati poco prima nel corso di una normale procedura di identificazione. Sulla destinazione dell'esplosivo gli inquirenti non si pronunciano, ma è probabile che fosse destinato alla malavita organizzata. Più certa sembra invece la provenienza, probabilmente croata.

Ma vediamo in dettaglio le fasi dell'operazione, che, come hanno co-

municato ieri i responsabili del settore criminalistico Milan Pristov e Milan Marincek, è stata portata avanti nella serata di venerdì.

Erano le 21:30 quando una pattuglia ha notato un'automobile, un'Audi 100 targata Maribor, mentre scostava sul molo dell'ospedale di Valdoltra. Gli agenti si sono avvicinati ai due occupanti, i quali hanno cercato di darsi alla gambe. Prontamente bloccati con la forza, venivano identificati. Si tratta del 31enne Darko T., di Ptuj, e del 47enne lubianese Ivan V. Durante le normali procedure di verifica, veniva appurato che quest'ultimo era titolare di un'automobile, più tardi individuata in centro ad Ancarano, parcheggiata nei pressi della posta. All'interno gli uomini degli affari interni trovavano 76 pacchetti di plastica contenenti la micidiale pentrite. I due venivano denunciati e condotti negli ambienti della questu-

ra. Sabato mattina, dopo un'accurata ispezione, anche nell'Audi 100 veniva trovato dell'esplosivo: quattro pacchetti di pentrite nascosti nel vano motore, dietro alla batteria. «Un nascondiglio tra l'altro poco sicuro — hanno rilevato gli agenti — in quanto si sarebbe potuta facilmente verificare un'esplosione».

I due hanno poi confessato la destinazione della «merce». I quaranta chili di pentrite dovevano essere acquistati da un non meglio identificato «acquirente italiano». Il luogo pattuito per «l'affare» era proprio il molo dell'ospedale di Valdoltra. Il giudice istruttore di Capodistria ha disposto il fermo preventivo. I due sono accusati, oltre che di possesso di esplosivo, anche di traffico di armi. Nei loro appartamenti di Lubiana e Maribor infatti la polizia ha rinvenuto un fucile automatico con silenziatore, una pistola, oltre a munizioni e targhe d'automobile false.

Alessio Radossi



Esposti in questura i sacchetti con i quaranta chili del micidiale esplosivo.

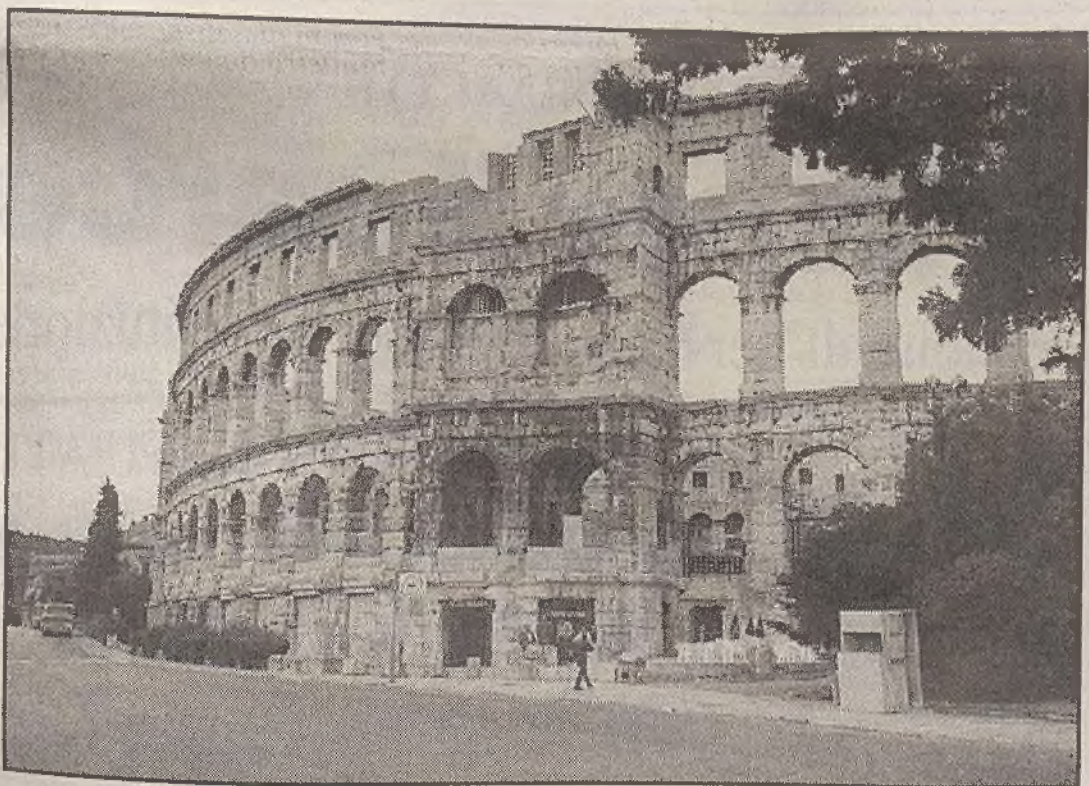
SVENTAGLIATE DI KALASHNIKOV SULLA STRADA ANTISTANTE UNA DISCOTECA DI PRELUCA

Fiume, ex militare semina il panico

Fortunatamente il giovane, completamente ubriaco, ha rivolto l'arma al cielo senza causare feriti

CONCERTO A POLA GIOVEDÌ 18 LUGLIO

Il Verdi di Trieste si esibirà in Arena



POLA — Un'estate in musica per l'Arena di Pola. Dopo il Festival bar che l'ha «lanciata» in tv a livello internazionale, un'altra manifestazione segnerà quest'estate polesa. Questa volta saranno brani di musica operistica a richiamare il pubblico in Arena. Giovedì 18 luglio, alle 21.30, l'Orchestra e il coro del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste presenteranno un «Omaggio a Pietro Mascagni» — Nel cinquantenario della morte». Si tratta di un progetto che vede coinvolti, oltre al teatro triestino, la Regione Friuli-Venezia Giulia, che da qualche anno, grazie alla

collaborazione con l'Università popolare di Trieste e per il tramite dell'Unione italiana, rende possibile la presenza in Istria delle compagnie triestine sia dei teatri di prosa sia del prestigioso «Verdi». Il primo concerto dove si svolgerà l'estate scorsa, sospeso all'ultimo minuto per le tensioni scatenate dalla guerra in corso. L'attesa, quindi, per l'appuntamento di quest'anno diventa anche più importante viste le premesse e il desiderio del teatro triestino di presentarsi al pubblico istriano.

«Per l'Upt — afferma Alessandro Rossit — si

tratta di un momento qualificante. Manifestazioni di ampio respiro come questo concerto, di grande valore artistico, ci permettono di ribadire i principi del nostro impegno a favore della crescita culturale e civile degli italiani dell'Istria e di Fiume».

L'orchestra del «Verdi» diretta da Stefano Ranzani con il coro diretto da Ine Meisters, presenterà arie dalle opere «Cavalleria rusticana», «L'amicizia», «Isabeau», «Silvano», «Le maschere», «Danza esotica», «Giulietta e Romeo». La manifestazione si svolgerà con gli auspici del Comune di Pola e della regione istriana.

FIUME — Notte di terrore tra sabato e domenica a Preluca, a metà strada tra Fiume e Abbazia: un uomo si è messo a sparare con un «kalashnikov», e solo per puro caso, non ci sono state né vittime né danni materiali. Poche le informazioni sul caso, in quanto polizia civile e militare sono trincerate dietro a un ostinato silenzio, ma anche quanto sono riusciti a scoprire i giornalisti rende l'idea dei drammatici momenti con i somatisti intorno alle due di notte di fronte alla discoteca «Escada». A quell'ora — secondo alcuni testimoni — un giovane si è messo a sparare diverse raffiche, svegliando quasi tutti gli ospiti del vicino campeggio, colpi uditi distintamente anche a Volosca e Abbazia. All'interno della discoteca, dato il frastuono della musica, nessuno si sarebbe accorto di niente, ed è un bene perché un'eventuale fuga verso le uscite — provocata dal panico — avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. Subito è stata allarmata la polizia di Fiume e Abbazia e quando alcuni agenti si sono presentati per immobilizzare lo sparatore si sono trovati di fronte un giovane di circa 25 anni, completamente

ebbro e restio a consegnare l'arma. Ci sono volute trattative durate più di un'ora per convincerlo. Disarmato, l'uomo si è lasciato condurre verso la stazione di polizia militare di Fiume. E si è venuti a sapere che lo sparatore è un fiumano rimasto invalido nella guerra croato-serba. Sempre secondo i testimoni il giovane sarebbe stato picchiato qualche ora prima nella discoteca da un gruppo di avventori. Subito dopo il pestaggio, l'ex soldato sarebbe andato a casa per prendere l'arma allo scopo di vendicarsi, ma evidentemente le abbondanti libagioni gli hanno impedito di essere lucido, per fortuna, al momento di cancellare lo sgarbo. Ubbriaco fradicio, il fiumano pare si sia limitato a rivolgere l'arma al cielo.

Sembra inoltre che, al momento di venir disarmato l'uomo avrebbe consegnato alla polizia anche una bomba a mano. Purtroppo non è una novità che a Fiume e nella regione quarnerina circolino molte armi e ordigni esplosivi, retaggio di un conflitto che ha permesso a diverse persone di farsi dei piccoli ma micidiali arsenali in casa, oppure occultati altrove.

CAPODISTRIA

Truffa immobiliare: l'avvocato resta dentro

CAPODISTRIA — L'avvocato capodistriano Zdenko Fortunat, accusato di truffa nel settore immobiliare, non verrà rimesso in libertà. Lo ha deciso uno speciale consiglio composto da giudici dei tribunali circondariali di Capodistria e Nova Gorica. Quattro mesi di indagini evidentemente non sono bastati ad appurare i contorni degli illeciti che hanno per protagonista il legale ed è stato deciso di prolungare ulteriormente il carcere preventivo. Stando alle prove finora raccolte e alle nuove denunce che stanno arrivando ai magistrati, l'avvocato viene accusato di una lunga serie di truffe e malversazioni finanziarie connesse soprattutto con la costruzione del moderno centro commerciale «Zeleni Park» (Parco Verde) di Capodistria.

Alcuni imprenditori, tra i quali Tatjana C. di Isola d'Istria, sostengono che Zdenko Fortunat li avrebbe truffati stipulando accordi di compravendita dei nuovi locali del centro commerciale. Alcune parti lese hanno chiesto alla pubblica accusa di avere al più presto visione dei contratti stipulati dall'avvocato. Nelle ultime ore la stessa Camera degli avvocati della Slovenia ha incaricato il legale Rok Munk di prendere immediatamente visione della documentazione del legale arrestato e «fornire ad ognuna delle parti lese i contratti contestati».

Stando a fonti officiose, con questi stratagemmi l'avvocato si sarebbe impossessato di grosse somme di denaro causando gravi danni ad alcuni imprenditori che per acquistare i locali del nuovo centro commerciale avrebbero contratto grossi debiti. Da parte loro, i difensori di Zdenko Fortunat sostengono che il loro cliente è vittima di un complotto tramato da alcune persone invidiose dei suoi successi.

IN BREVE

Durerà tre giorni la lunga «Notte capodistriana»

CAPODISTRIA — Dal 26 al 29 luglio si terrà la tradizionale «Notte capodistriana». Una manifestazione che ogni anno coinvolge di media 60-70 mila persone. Il programma inizierà il venerdì con uno spettacolo degli sbandieranti di Ferrara, quindi si articoleranno competizioni sportive, quali il torneo di 24 ore di pallamano e pallavolo, il torneo notturno di calcio e il torneo di pallanuoto. In piazza Tito, invece, si esibiranno il noto complesso «Rondò Veneziano» e Vlado Kreslin con il suo gruppo. Complessi di vario genere intratterranno il pubblico anche in altre piazze cittadine. Si esibiranno tra gli altri i «Modri val», un gruppo folcloristico africano, il gruppo «Sukar» con musica tzigana, «Prifarski musikanti», «Faraoni», «Ottavio Brakko» e il complesso «Suraz» della Bolivia. La manifestazione raggiungerà il «clou» sabato, in piazza Tito, con l'elezione di «Miss Notte di Capodistria» e l'esibizione di un complesso del Carnevale brasiliano. Domenica, in piazza Ukmar, ci sarà anche la tombola.

Rovigno, la guardia costiera dotata di un nuovo natante

ROVIGNO — Una nuova unità della Guardia costiera è stata consegnata lo scorso fine settimana. Si tratta di un piccolo ma maneggevole natante di 7,30 metri, un «Byliner» di produzione americana, che può raggiungere i 40 nodi di velocità. L'unità, come hanno annunciato i responsabili della Capitaneria di porto rovigense consentirà di migliorare il controllo dello specchio di mare del comune istriano. «L'imbarcazione è dotata — ha precisato il capitano Josip Lazarić — delle più moderne attrezzature elettroniche, omologate agli standard statunitensi». Un analogo natante è entrato in servizio poco tempo fa a Umago.

«Folkest '96» a Capodistria l'11 e il 12 con due spettacoli

CAPODISTRIA — L'11 e il 12 luglio prossimi, il Folkest '96, la manifestazione che ha già preso il via nella regione Friuli-Venezia Giulia, toccherà Capodistria dove si svolgerà con il motto «I popoli del mare». La prima serata, in programma a Palazzo Gravi-Battorai, sede della locale comunità degli italiani, vedrà la presentazione della produzione «Addio, Leone!». Mentre la seconda serata, in Piazza Tito, avrà luogo l'esibizione dei complessi «Gruppo di Trallero» di Sant'Olesse, nei pressi di Genova, con musiche locali della Liguria, e del famoso gruppo dei «Pitura Freska» con il loro particolarissimo «rock veneto».

Il ponte di Maslenica pronto a settembre, parola di Luzavec

FIUME — Il ministro dei Trasporti croato, Zeljko Luzavec, in un'intervista rilasciata al quotidiano zagabrese «Vecernji list», annuncia che il ponte di Maslenica, nello zarino, distrutto dai serbi, sarà ultimato entro settembre. La notizia che i lavori di costruzione sarebbero stati ultimati entro l'autunno era già trapelata. Le dichiarazioni dell'esponente governativo la rendono ufficiale. Ricordiamo che l'importante struttura la quale, in pratica, collega la Dalmazia al resto del Paese, era stata sostituita in questi anni dopo la distruzione ad opera dei serbi, da un ponte di barche. In precedenza il traffico veicolare doveva passare attraverso l'isola di Pago.

NUOVE DISPOSIZIONI SONO ENTRATE IN VIGORE IN CROAZIA A TUTELA DELLE SPECIE ITTICHE

Vademecum per il pescasportivo

Si tratta di norme molto severe la cui violazione comporta forti ammende e soprattutto ricordarsi le licenze

FIUME — La canna che si flette, il cuore che batte mille all'ora, il respiro affannoso e la mente attraversata da un nugolo di pensieri. E infine eccola là, dopo un aspro combattimento tra pescatore e pesce, la regina dei mari, la maestosità orata, pronta a entrare nel «carniere» del pescasportivo, sudato ed emozionante come non mai. Ma attenzione a deporre la preda in un capace contenitore prima di averla misurata: se l'orata appena pescata non raggiunge i 25 centimetri e se addirittura è stata presa all'amo nel mese di ottobre o nei primi 15 giorni di novembre, si possono correre grossi guai con la giustizia croata. Di recente è entrata infatti in

vigore la nuova disposizione che in Croazia, ovvero lungo la fascia costiera istro-quarnerinodalmata, si propone di tutelare pesci e altri organismi marini. Una disposizione che si integra alla Legge sulla pesca in mare, è molto rigorosa e soprattutto va ricordato che si riferisce a pescasportivi nazionali e stranieri. Appassionati di pesca italiani attenti, dunque, quando disposte la vostra batteria di canne (un massimo di 3) per insidiare gli amici pinnuti. Il nuovo regolamento non determina soltanto le misure minime, sotto le quali è consigliabile far tornare il pesce nel suo ambiente naturale, ma fissa pure il periodo di fermo biologico, quan-



do è vietato catturare una singola specie. Queste le taglie da rispettare per i pesci maggiormente noti e anche più amati: sarago fasciato (15 centimetri), orata (25), branzino (30), morone (20), scorfano rosso (32), tonno (70), dentice (30), grongo (70), sarago pizzuto (22), sarago maggiore (21), anguilla

(40), corvina (30), cernia (60), ecc. Da citare pure l'astice (28), l'aragosta (28), il granchio (10), il mitilo (5), l'ostrea (6) e via enumerando. Per lunghezza del pesce si sottintende lo spazio che va dalla punta del capo alla sommità della pinna caudale. La disposizione, com'è arguibile, tende a tutelare le specie a cui

esemplari non abbiano ancora raggiunto l'età della riproduzione. E veniamo al fermo biologico, fissato per i periodi di fregola e che riguarda le seguenti specie marine: latterino (1 febbraio-30 aprile), menola (1 maggio-31 agosto), corvina (1 settembre-30 settembre), calamaro (1 maggio-30 giugno), orata (1 ottobre-15 novembre), sarago maggiore (1 aprile-30 maggio), dentice (15 aprile-15 giugno), astice (1 settembre-30 aprile), aragosta (1 settembre-30 aprile) e granchio (1 giugno-30 novembre). Il divieto di pesca provocherà senz'altro malumore, vedi per il caso dell'orata che abbo-

ca bene proprio in ottobre e novembre, ma le lamenti non serviranno a nulla di fronte a un inflessibile poliziotto. A pescare una data specie quando vige il divieto costerà all'interessato una forte ammenda o sino a 6 mesi di carcere. Capitolo permessi di pesca per gli stranieri: le licenze possono essere acquistate nelle varie capitanerie di porto, nelle società di pescasportiva o negli uffici turistici. La licenza per un anno (si badi che il permesso scade il 31 dicembre) comporta un esborso di 1000 kune, per 30 giorni 300 kune, per 7 giorni si sganciano 150 kune, mentre il permesso per un solo giorno costa 40 kune. In bocca al pescatore.

Andrea Marsanich

L'ACQUEDOTTO DEL RISANO HA CHIUSO L'EROGAZIONE PER DUE ORE ALL'AZIENDA ISOLANA

«Delamaris» senz'acqua: sospesa la produzione

ISOLA D'ISTRIA — Nuovo stato di emergenza al conservificio «Delamaris». Dopo alcune diffide per prolungate inadempienze finanziarie, l'acquedotto del Risano ha escluso per alcune ore l'erogazione dell'acqua all'impresa, provocando la paralisi dell'attività con gravi danni economici. Negli ultimi mesi la cronica insolvibilità ha portato l'unica industria conserviera slovena sull'orlo del collasso. Con sempre maggiori difficoltà infatti la «Delamaris» riesce a fare fronte ai

propri obblighi finanziari. Il debito con l'acquedotto capodistriano ammonta a 12 milioni di talleri (all'incirca 144 milioni di lire); da oltre tre mesi l'azienda non è stata in grado di pagare le bollette dell'acqua. Da qui la decisione dell'acquedotto di chiudere i rubinetti. La disidratazione, durata soltanto due ore, grazie soprattutto all'intervento del sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, e ai membri dell'ispezione sanitaria, avrebbe provocato un ulteriore danno valutato a

circa 6 milioni di talleri (una settantina di milioni di lire). Per la temporanea mancanza d'acqua soltanto per le bollette dell'acqua dobbiamo sborsare mediamente tre milioni di talleri (qualche cosa come 36 milioni di lire). Le vendite sono in calo anche per la concorrenza sleale dei conservifici croati sul mercato sloveno, i quali vendono il loro scatolette a prezzi stracciati. Questo mese, oltre ai mediamente salari, i quali mediamente non superano i 40 mila talleri mensili (480 mila lire circa), dob-

biamo assicurare a ognuno dei 200 dipendenti un'ottantina di migliaia di talleri (quasi un milione di lire) a titolo di indennità per le ferie. Nelle ultime settimane non sappiamo veramente dove sbattere la testa». Da parte sua, la dirigenza dell'acquedotto del Risano ha replicato che finora tutti gli utenti onorano i loro impegni finanziari. Ogni eccezione in questo senso potrebbe portare immediatamente alla deriva l'azienda che rifornisce d'acqua questo territorio.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,63 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,17 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1002,46 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1213,32 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 908,55 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1128,68 Lire/l

(* Dati forniti dalla Slovenska Banka Regio di Capodistria)

NELL'ANNUALE RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO L'ALLARME PER I SERVIZI ALLA TERZA ETÀ'

Anziani, ricoveri a rischio

Tra le denunce emergono soprattutto quelle legate alle scarse condizioni igienico-sanitarie

**CLASSIFICA
Radon
nelle case
Siamo
ai primi posti**

ROMA — Sono cinque le regioni italiane a rischio radon. E tra queste vi è anche il Friuli-Venezia Giulia, in compagnia di Lazio, Campania, Umbria, e Lombardia. A fare una mappa delle zone a rischio radon è l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), che ha condotto una ricerca in proposito. Secondo lo studio nel nostro paese sarebbero un milione e duecentomila, il 5,8% del totale, le abitazioni in cui si registrano più di 200 Bq per metro cubo e oltre 250 mila, il 1,2%, quelle con più di 400. Le regioni in cui sono stati registrati i tassi più bassi sono Toscana, Veneto e Puglia. In Italia il radon sarebbe causa del 15-20% dei casi di tumore al polmone registrati. L'esposizione al radon, un gas radioattivo naturale, può causare un aumento fino all'80% del rischio di cancro ai polmoni; il pericolo, spiega l'Ons in un rapporto, è massimo per quanti si trovino esposti a oltre 400 Becquerel per metro cubo (Bequerel, o Bq, è l'unità di misura delle sorgenti radioattive), ma anche l'esposizione ad una quantità minore, 200-400 Bq/metro cubo, fa aumentare di circa il 30% il rischio di tumori. Simili concentrazioni sono, purtroppo, abbastanza comuni: il radon appartiene alla «famiglia» dell'uranio ed è presente nella crosta terrestre.

TRIESTE — E' un panorama per molti versi allarmante quello tracciato dal difensore civico della Regione Domenico Giavedoni, nella sua annuale relazione ha presentato in data di ieri al presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder.

E ciò non solo per la notevole mole di lavoro che il difensore civico ha dovuto sopportare nel corso del 1995, ricevendo più di due segnalazioni al giorno, per un totale di 747 pratiche, raccolte nelle cinque sedi di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo.

Le segnalazioni infatti si sono rivelate precise e circostanziate, nonché riguardanti il più delle vol-

**Tra le oltre 740 pratiche annuali
molte riguardano anche
disservizi e ritardi nel settore
della cura delle tossicodipendenze**

te settori già a rischio. Nella relazione del difensore civico al primo posto si trovano infatti casi legati alla tutela della salute i cittadini, con denunce riguardanti da una parte disservizi, specie in ordine alla cura delle tossicodipendenze, o lentezze burocratiche e scarse condizioni igienico sanitarie di qualche

istituto di ricovero e cura.

Ma il difensore civico Giavedoni ha voluto soprattutto sottolineare il consistente ricorso all'ufficio per denunciare le condizioni di vita dei ricoverati in istituti e case di riposo. Le segnalazioni e le richieste di intervento hanno riguardato anche in questo ca-



so sia emergenze di carattere igienico-sanitario sia riguardante episodi più specifici legati all'assistenza e alla cura, episodi che però il difensore civico non ha voluto in altro modo esplicitare, anche per tutelare gli stessi denunciatori.

Tra le segnalazioni ricevute dal difensore civico, particolare spazio è

stato riservato ai problemi di tutela dell'ambiente. Nel settore urbanistico i reclami hanno riguardato il rilascio di concessioni edificatorie e la carenza di manutenzione delle strade.

Tante sono state anche le pratiche inerenti l'indennità di espropriazione. Gli enti infatti si provvedono con ritardi inaccettabili e sempre meno tolleranti, ed a ragione - sottolinea Giavedoni - da chi ha subito pregiudizi. Anche la prima casa è stata al centro dei ricorsi, tanto nei confronti della legge regionale, quanto di quelle statali, dove si registrano incredibili ritardi ed inadempienze palesi dell'amministrazione dello Stato.

L'INTERVENTO/SPECIALITÀ DA SALVARE

«Con l'Area giuliana è la fine dell'unità»

Il tema autonomistico rappresenta un punto programmatico di assoluta importanza per la giunta regionale e per l'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia; i suoi contenuti sono stati riaffermati in tutti gli atti costitutivi, prima dalla maggioranza di governo della Regione (Lega, Ppi e Pds), poi dal presidente della giunta Ciccotti, nelle sue dichiarazioni programmatiche. In questi documenti si può leggere a tutte le lettere, per esempio che «la Regione necessita di profonde riforme istituzionali che siano coerenti con una riforma federalista dei rapporti fra i diversi livelli di governo» (accordo fra i partiti della maggioranza). Di più: le dichiarazioni programmatiche della giunta e del suo presidente riaffermano, non senza la solennità che meritano, «la salvaguardia dell'unità regionale», il rifiuto «di ogni tentazione di un neocentralismo regionale» e infine l'impegno della Regione «all'attuazione della legge costituzionale 2 del '93, all'adozione della legge 142 regionale 10 del 1988», che insieme costituiscono i pilastri sui quali si sarebbe dovuto ormai già fondare un nuovo ordine politico e amministrativo dell'intero sistema delle autonomie locali.

Ora, il Partito popolare si è mosso; la ferma presa di posizione del convegno di Tricesimo non potrà essere elusa. Nessuno potrà più far finta di niente di fronte a una denuncia che, se da un lato propugna il più alto valore della tradizione autonomistica cattolico-popolare, dall'altro chiama in causa, per un chiarimento o una vera e propria verifica politico-programmatica, i partner di maggioranza e di governo, il Pds e soprattutto la Lega Nord, prima e massima responsabile di inadempienze che stridono fortemente con le reiterate, quasi ossessive professioni di federalismo e quindi del più diffuso e massiccio decentramento di funzioni, poteri e relative risorse per la loro attuazione. Viene, pertanto, da chiedere come concilia la Lega la sua sfrenata richiesta di uno Stato leggero a favore dell'autonomia (per tacere della secessione), mentre pratica a livello regionale, di fatto da tre anni, il più anacronistico centralismo burocratico e ottocentesco, ignorando le leggi costituzionali, del parlamento nazionale della stessa assemblea legislativa del Friuli-Vene-

zia Giulia, e trascurando persino come prediche inutili le ripetute riflessioni e indicazioni di costituzionalisti eccellenti quali i Paladini, i Bartolomei e altri sul federalismo, sulle province ideate come efficaci enti intermedi di coordinamento e di programmazione e sul complesso sistema delle autonomie locali (Province, Comuni, Comunità montane e financo le circoscrizioni comunali) nell'articolazione democratica dell'organizzazione statale.

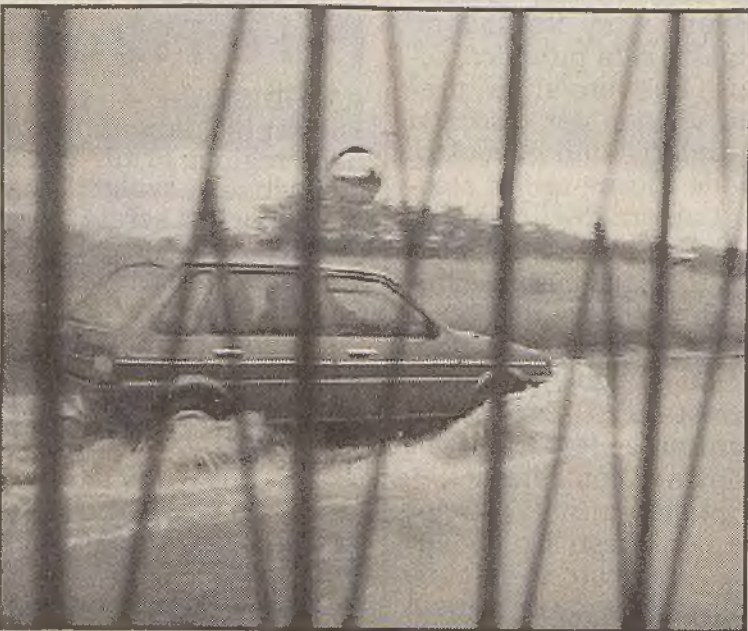
Ma soffermiamoci, da ultimo, un momento sul «caso Trieste» (sul suo status particolare) per richiamare l'ascolto di quanti predicano il più nobile interesse per il bene dell'unità e della specialità della Regione; soffermiamoci su questo caso, sottolineando anzitutto il fatto che i due termini di specialità e unità non sono casualmente due sostantivi, ma essi si sostengono realmente nei fatti. In altre parole: non è data la specialità senza l'unità. Dunque, attenzione: se per una sventurata ipotesi prevalsero a Trieste gruppi e movimenti, ambigui quanto egoisti, e prendesse piede e forma un qualche distacco del capoluogo regionale (provincia autonoma o altra struttura costituzionale, o la cosiddetta «area giuliana») addio unità regionale, con tanti saluti, di conseguenza, per la specialità del Friuli-Venezia Giulia. E siccome il governo di Prodi e dell'Ulivo si sta muovendo sul campo del federalismo e del decentramento (animatore dell'iniziativa il ministro Bassanini), delle due una o la Regione avvia coi suoi poteri la più volte promessa e legiferata riforma delle autonomie locali, oppure sarà proprio l'odiato potere centrale, sarà proprio la farneggiata «Roma ladrona» a porre mano alle speranze autonomistiche nostre; con buona pace per la rivoluzione leghista ferma al palo del più vecchio immobilismo e dell'autocompiacimento per la cattura di masse di voti in libera uscita. O ancora ferma, la Lega, alla folle proposta di incorporare il Friuli-Venezia Giulia in una non meglio specificata macro-regione Triveneto: vale a dire un Trentino-Alto Adige che non ha niente a che fare con noi (fatta salva una storia, in qualche modo parallela, Trieste e Trento) e un Veneto grasso, ricco, nordestizzato a farla da padrone.

Ennio Severino
dell'esecutivo regionale
del Partito popolare

I ROVESCII DI IERI HANNO ANCHE CAUSATO UNA PICCOLA FRANA SULL' «A23»

Invasi da fiumi di pioggia

Traffico parzialmente in tilt a Pontebba - But in piena - Allagamenti nel Pordenonese



TRIESTE — La prevista ondata di maltempo - con vento e forti temporali - ha investito da domenica notte il Friuli Venezia Giulia. Le precipitazioni (abbondanti, e durate per tutta la giornata, ma non tali da far proclamare lo stato d'allarme dalla Protezione civile) hanno causato leggeri smottamenti ad Arta Terme e a Pontebba, zone già colpite due settimane fa da un violento nubifragio. A Malborghetto, una frana ha invaso una carreggiata dell'autostrada «A23» di

Alpe Adria; il traffico è stato deviato sull'altra e si pensa che la situazione normale possa essere ripristinata in serata. I fiumi, al momento, non destano preoccupazioni; solo in Carnia, il But - per le piogge in alta quota - sta scaricando a valle le notevoli quantità d'acqua e di detriti. La scorsa notte il maltempo ha interessato soprattutto Codroipo e la bassa pianura pordenonese (Pisano, Rivarotta, Chirano, Sesto al Reghena), dove sono stati segnalati alberi abbattuti dal vento

e allagamenti, oltre a disagi alla circolazione. I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri a Sesto al Reghena, per il crollo di parte di una vecchia abitazione. In mattinata si era avuto anche un forte temporale a Trieste e dintorni, anche in questo caso con allagamenti e qualche problema per il traffico. La situazione - ha precisato la Protezione civile regionale - è ovunque sotto controllo.

Secondo le previsioni, le condizioni del tempo dovrebbero migliorare da oggi.

PIANO ARCHEOLOGICO: BORDON INCONTRA SINDACO E VESCOVO

Aquileia, svolta per il parco

Il sottosegretario promette un'accelerazione all'iter burocratico per la costituzione

UDINE — Troppo tempo è passato ed è ora di imprimere una accelerazione all'iter del progetto per la costituzione del Parco archeologico e monumentale di Aquileia. Una esigenza espressa dal sindaco, Roberto Tomat, nel corso dell'incontro avuto ieri nel municipio di Aquileia con il sottosegretario ai beni culturali, l'onorevole Willy Bordon, presente anche la direttrice del Museo nazionale, dottoressa Maselli Scotti, e alcuni assessori e consiglieri comunali. L'uomo di governo, che ha incontrato anche padre Antonio Vitale Bommarco, vescovo di Gorizia, sotto la cui diocesi ricade la basilica di Popone, ha promesso che imprimerà una accelerazione a tutto l'iter peringere in tempi brevi una soluzione.

Un ritardo incredibile quello lamentato dal sindaco. Basti pensare che l'esame del progetto del Parco archeologico predisposto dalla Provincia di Udine con i fondi messi a disposizione della Regione con apposita legge nel 1988 e sottoposto al ministero ai Beni ambientali non è si è ancora definitivamente concluso.

Una presenza, quella degli scavi e dei siti archeologici, che negli anni ha pesantemente limitato le possibilità di sviluppo sociale ed economico di Aquileia. Tomat ha anche chiesto al sottosegretario di conoscere i programmi della Soprintendenza circa l'utilizzo a scopo museale dei vari edifici espropriati

o in corso di esproprio nel centro storico e di sapere anche quando la città potrà disporre di un adeguato sistema di collegamento con itinerari turistici e culturali tra le varie realtà archeologiche-museali. Quando, in sostanza, la realtà socio-economica di Aquileia potrà contare su un indotto che sia conseguente all'attuazione di un programma conseguente ad una azione sinergica tra tutte le amministrazioni statali, regionali e locali. Ciò affinché Aquileia possa convivere adeguatamente con il notevole patrimonio archeologico già affiorato o ancora sepolto. Tomat ha infatti lamentato gli interventi di scavo «a pioggia» e frammentati sul territorio in ogni occasione edificatoria, anche minima, di opera infrastrutturale pubblica o privata, o addirittura per mera intenzione soggettiva di un archeologo presente pro tempore ad Aquileia.

Ma è soprattutto sulle lungaggini burocratiche che si è soffermato Tomat. Ha ricordato che nel giugno del 1993 la giunta regionale aveva approvato lo studio per la progettazione del Piano Parco archeologico per l'individuazione di linee guida per la valorizzazione di Aquileia. Tale piano venne inviato, tramite la Soprintendenza regionale, al competente ministero per un parere. Solo il 21 giugno scorso, con nota dell'assessore regionale Guerra, è stato trasmesso al comune di Aquileia il parere espresso dai funzionari romani.

DECISO SU PROPOSTA DI PUIATTI

Sulla caccia in regione il ricorso della giunta contro la sentenza Tar

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso negli scorsi giorni, sulla base di una informativa illustrata alla giunta dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale Mario Puiatti, di ricorrere al Consiglio di Stato contro il recente pronunciamento avutosi del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, che aveva accolto il ricorso proposto per l'annullamento del provvedimento del comitato

provinciale della caccia di Trieste approvato dal calendario venatorio 1995-96, nella parte in cui veniva stabilito il divieto di qualsiasi attività venatoria nella aree indicate dalla cosiddetta «degge Belcin», la numero 442 varata nel giugno 1971.

La giunta ha ravvisato l'opportunità di impugnare in appello la sentenza del Tar (perché non correttamente motivata e pregiudizievole per gli interessi tutelati dalla regione).

TERMINAL SIGNIFICA: NUOVE IDEE PER IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE.

Un progetto per MONFALCONE

La costruzione del Terminal SNAM per il metano rappre-

senta per la zona di Monfalcone un'importante opportunità di crescita economica ed occupazionale. In quest'ottica SNAM ha proposto di aderire al Consorzio per lo sviluppo industriale, costituito per promuovere un piano di crescita per il Monfalconese.

Il Consorzio a cui partecipano la Provincia, la C.C.I.A.A., l'IRI, il Comune di Monfalcone ed altre amministrazioni locali è diventato nel febbraio di quest'anno un ente pubblico economico che opera come soggetto privato, puntando a criteri di efficienza e funzionalità. Lo statuto consente l'accesso a nuovi soci a condizione che la maggioranza del patrimonio del Consorzio sia sempre assicurata agli enti locali.

Con tali premesse SNAM ritiene di

poter offrire direttamente e tramite società controllate e

partecipate un contributo importante grazie all'apporto della propria esperienza, managerialità, professionalità e progettualità. L'obiettivo è di realizzare opere ed attrezzature nell'ambito portuale, quali l'approfondimento del canale fino all'interno di Porto Rosega e della darsena, la costruzione di due nuove banchine e la predisposizione della superficie retrostante.

Il terminal e l'attiva presenza di SNAM nel Consorzio rappresentano l'occasione per dare nuova vita ed energia ad una zona di grande tradizione industriale.

Continua il 14 Luglio, sempre su questa pagina

- Terminal significa: tecnologia e sicurezza.

Snam
Società dell'Eni

SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO BORDON CHE PROMUOVE UN ACCORDO COMUNE-SOPRAINTENDENZA

Cittavecchia, tempi brevi per i lavori

Entro ferragosto arriverà il parere di Bocchieri ai progetti - Abbandonata l'idea del parcheggio sotterraneo: si farà, ma sotto San Giusto

STIPULATA UNA CONVENZIONE: PIU' SPAZIO PER IL MUSEO NATURALISTICO
E il Castelletto passa tutto al Wwf

Novità in vista per il castelletto, situato nel parco di Miramare, che ospita gli uffici della riserva marina gestita dal Wwf. Ieri nella sede della Soprintendenza, alla presenza del sottosegretario Willer Bordon, è stata firmata una convenzione fra il ministero dei Beni culturali e ambientali, il Comune e il Wwf stesso, che gestisce la riserva per conto del ministero dell'Ambiente.

In base all'accordo, la Soprintendenza dà in concessione per un periodo di 19 anni al Wwf l'utilizzo dell'intero castelletto (attualmente occupato dall'associazione ambientalista solo al pianterreno): il Wwf, a sua volta, si impegna a ristrutturare la costruzione (il cui piano supe-

riore è attualmente disabitato). I finanziamenti con i quali sarà attuato l'intervento sono quelli che il ministero dell'Ambiente storna al Comune.

Nel castelletto sarà creato così un centro museale naturalistico marino nel quale troveranno posto acquari e spazi per esposizioni divulgative. «L'obiettivo», spiega Maurizio Spoto, direttore della riserva marina di Miramare, è quello di aprire una struttura che coniughi gli interessi dell'ambiente, della cultura e del turismo in modo da offrire alla città un'attrattiva in più».

Il nuovo assetto del castelletto prevede gli spazi pubblici al pianterreno (sarà anche creata

una saletta per uso didattico-scientifico e per incontri pubblici limitati a poche persone); gli uffici saranno collocati invece al piano superiore, dove la Soprintendenza ha già fatto eseguire una prima pulizia delle pareti interne che ha rivelato l'esistenza di affreschi originali - si tratta di decorazioni floreali - databili al 1860. Grazie al restauro, i dipinti verranno rimessi a nuovo.

Quanto alla realizzazione dell'iniziativa, i tempi sono legati alla concreta erogazione dei finanziamenti da parte dell'Ambiente. Il progetto del restauro complessivo del castelletto, redatto dall'architetto Benno Albrecht per conto del Wwf, è in fase di ultimazione.



Non c'è nulla da fare: quella di Cittavecchia è decisamente una questione perseguitata dalla malavita. Che ieri si è abbattuta sul gruppetto in visita alla zona sotto forma di pioggia: un acquazzone di tutto rispetto che ha scompaginato buona parte del programma mattutino di lavoro del sottosegretario ai Beni culturali e ambientali Willer Bordon. Alle 9.30, attorno al vice-ministro che voleva rendersi conto della situazione di via dei Capitelli 8 Co., si è radunato un manipolo di accompagnatori: fra questi, in ordine sparso, il vicesindaco Roberto Damiani, il sovrintendente Franco Bocchieri con il suo vice Giuseppe Franca e la responsabile del settore archeologico Franca Maselli Scotti, l'ex assessore comunale all'Urbanistica Giovanni Cervesi e quello attuale Ondina Barduzzi, gli architetti del Comune cui si deve la nuova versione del piano di recupero, e l'avvocato Alessandro Giardoni, consulente legale del Ciet.

Aperto il cancello del cantiere bloccato da una vita, il gruppo si è inoltrato nelle frasche che vegetano rigogliose in quello che fu il nucleo antico della città. Ridotto a una pietosa discarica, facevano notare a Bordon gli esperti della Soprintendenza, aggirandosi nei dintorni della secolare Casa Francol. «Al lucinante...», ripeteva il sottosegretario.

E mentre Damiani ribadiva la necessità di «schiodare la situazione», è arrivata la pioggia. Niente passeggiata lungo le vecchie androne, niente visita al mosaico riportato alla luce in piazzetta Barbacan, niente puntata alla grande (e perfettamente conservata) strada romana emersa poche settimane fa - a neppure due metri di profondità - dietro piazza Hortis.



Un momento del sopralluogo in Cittavecchia. In primo piano, da sinistra, l'ex assessore Cervesi, il sottosegretario Bordon e il vicesindaco Damiani.

Il tempo di un caffè e tutti in municipio, per la riunione che ha dato il via a quella che dovrà essere la nuova, e definitiva, impostazione del problema Cittavecchia: l'impostazione dell'armonia fra Comune e Soprintendenza. Fondata prima di tutto sul fatto - ha puntualizzato Bordon - che «tutti ormai considerano con sgomento la situazione attuale». E poi su una serie di altri importanti tasselli.

Primo fra tutti, come si è detto, il nuovo piano particolareggiato di recupero realizzato dagli architetti del Comune. Un piano che contiene novità di rilievo. Il discusso parcheggio sotterraneo, fattore-chiave del lungo blocco del cantiere, è stato eliminato a favore di una nuova ipotesi: un parcheggio sempre sotterraneo, ma situato sotto il colle di San Giusto (in una zona, dunque, archeologicamente non a rischio). L'altro dato è l'impostazione generale del progetto, mirato a una ricostruzione filologica dell'esistente e alla conservazione dell'attuale tessuto urbano. (Punteggiature a margine del piano: «Come po-

tremmo averlo approvato o meno, se ci è arrivato il primo luglio?», chiedeva ieri Bocchieri riferendosi alle parole del sindaco Illy, che un paio di settimane fa aveva additato il silenzio della Soprintendenza).

Osservazioni a parte, la riunione di ieri è servita, se è vero che «non siamo mai arrivati così vicini alla soluzione del

problema», come ha osservato Damiani. Perché, gli ha fatto eco Bordon - ed è questo, appunto, l'altro dato nuovo - «partendo dalla consapevolezza che nella diversità di ruoli l'ente pubblico è uno, si sta ritrovando una volontà di cooperazione. Comune e Soprintendenza si sono parlati con estrema franchezza, concordati sul fat-

to che occorre intervenire con rapidità per evitare che il degrado continui».

Ed ecco dunque la scaletta delle cose da fare, così come l'ha delineata Bordon. La Soprintendenza si impegna a dare un parere preventivo al piano entro la scadenza delle ferie agostane, trasmettendolo immediatamente al ministero. Dove il sottosegretario metterà una buona parola in modo da far visionare subito le carte dalle commissioni centrali competenti, senza lasciarle dormire nei soliti uffici romani. Il Comune, da parte sua, si impegna a consigliare il progetto in consiglio comunale subito dopo la pausa estiva.

Le scadenze a breve termine, insomma, sono fissate. Sulla data di avvio dei lavori nessuno ha voluto sbilanciarsi. Una cosa però è certa: nelle parole di Bordon, «ai privati si può chiedere abbastanza, ma si deve anche dare». Tradotto: al Ciet, che - dice Giardoni - chiede l'apertura di un tavolo comune di concertazione in cui definire tempi, regole e, in sintesi, certezze sui lavori, vanno offerte garanzie. Perché il problema, a questo punto, è soprattutto uno: gli onerosi ritardi o blocchi dei lavori determinati da eventuali ritrovamenti archeologici.

Dalla sua postazione di sottosegretario ai Beni culturali, Bordon ha ventilato la possibilità di far arrivare da Roma dei finanziamenti che possano coprire le eventuali spese aggiuntive nell'ottica «di una soluzione che contemperi le esigenze di conservazione con quelle relative a tempi e costi». Perché l'interrogativo che pone il cuore sepolto di Cittavecchia (un cuore di età romana, com'è stato dimostrato dai ritrovamenti) resta. Il solito, vecchio problema è appunto quello di far quadrare i punti di vista.

Paola Bolis

MENTRE UNA MOZIONE TENDE A CONGELARE LA DELIBERA

«Statalizzazione» di 10 materne: è guerra tra Comune e sindacati

Continua a infuriare la polemica sulla «statalizzazione» di dieci scuole materne. Ieri mentre si svolgeva un incontro tra l'assessore Bassa Poropat e i sindacati e cinque consiglieri comunali presentavano una mozione per impegnare la giunta a «congelare» per un anno il provvedimento, il sindaco Illy è tornato sull'argomento con una nota.

«Il Comune non può e non deve continuare a spendere delle proprie risorse - scrive tra l'altro Illy - per sostenere un servizio che dev'essere svolto dallo Stato. Trasferire queste dieci prime sezioni allo Stato diventa quindi un primo passo per non far pesare sul Comune delle spese che sono destinate ad aumentare nel corso degli anni».

«Se questa situazione continuerà - prosegue il sindaco - c'è il rischio infatti di essere costretti a chiedere a tutti i cittadini ulteriori sacrifici, con posizioni fiscali dell'incapere una somma di 13 miliardi serve circa di dover comprimere gli interventi in altri settori di pubblica utilità. Ma è ammissibile che per garantire a oltre 2.500 bambini un servizio comunale - che invece è di competenza e dev'essere svolto dallo Stato - si vada nuovamente a incidere sui redditi di tutti i contribuenti triestini?».

«Nell'interesse di tutti - sostiene ancora Illy - il Comune deve puntare al risparmio, deve impegnarsi a svolgere nel migliore dei modi, con le poche risorse che ha a sua disposizione, le sue

**Giudicato
deludente
un incontro
con l'assessore**

competenze per offrire sempre servizi qualitativamente e quantitativamente migliori. Questo risparmio perciò ci consentirà di concentrare le nostre forze migliorando gli edifici scolastici, che potranno essere rimessi a nuovo, a tutto beneficio dell'intera comunità. Potremo poi rinforzare e migliorare altri servizi (ad esempio gli asili nido) e dare vita a nuove attività integrative (orari flessibili, scuole aperte al sabato, nuove figure professionali) senza con ciò compromettere in alcun modo la possibilità di ulteriori nuovi posti di lavoro per tutte le maestre, anche per coloro che non rientreranno nelle graduatorie previste dallo Stato».

Cisl, Uil e Cisl Enti locali invece dopo l'incontro avuto con l'assessore Bassa Poropat, alla presenza anche di un direttore del settore, dei gestori delle scuole materne interessate e di alcuni consiglieri comunali, hanno espresso in una nota «completa insoddisfazione». «Riteniamo che la giunta comunale - sostengono i sindacati - non abbia tenuto in alcun conto i riflessi sociali e umani che la decisione comportava: infatti l'assessore si è limitato a esporre

le procedure tecniche seguite per la richiesta di statalizzazione, ad addurre generiche motivazioni di risparmio (risparmio che non ammonta a 26 miliardi, come riportato dalla stampa a seguito della dichiarazione del sindaco, ma poche centinaia di milioni) e a promettere che il risparmio sarà destinato a non ancora precisati servizi alternativi».

«Esprimiamo il netto dissenso - proseguono i sindacati - verso il comportamento della Giunta che mentre assumeva i provvedimenti di statalizzazione che prevedono la soppressione di posti di insegnante di scuola materna, portava a termine le prove di esame del concorso indetto per la copertura dei medesimi posti, mancando così di correttezza e di sensibilità nei confronti degli stessi dipendenti. Auspichiamo altresì - concludono Cisl, Uil e Cisl - un intervento del Consiglio comunale, cui sono attribuiti poteri di indirizzo e di controllo, affinché i comportamenti della Giunta municipale siano ricondotti in un ambito di trasparenza e di democrazia».

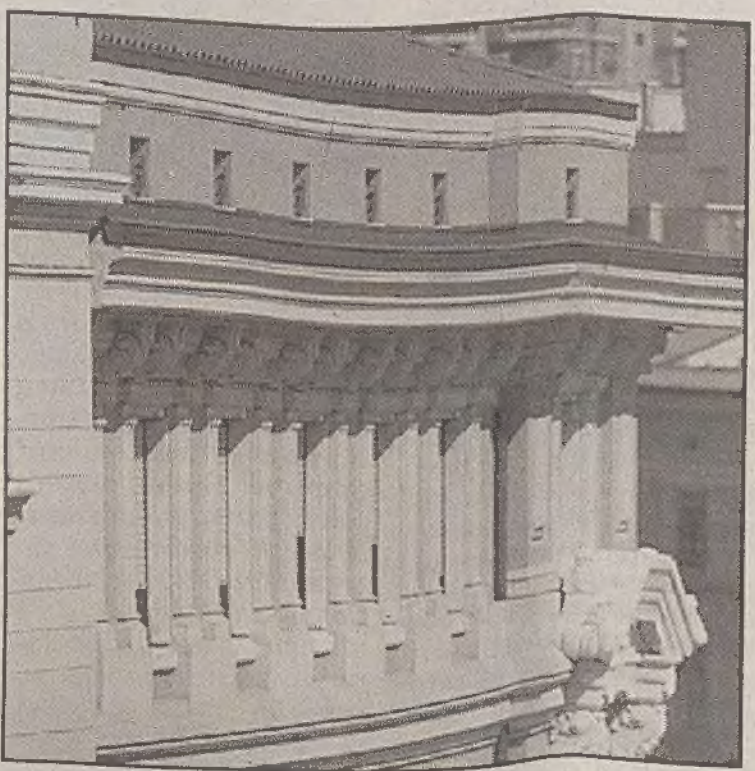
E una mozione urgente che sarà discussa nella seduta del consiglio comunale di giovedì è stata presentata dai consiglieri comunali Gobessi (Indipendente), Drabini (Lpt), Sulli (Am), Tamburini (Sud Libero) e Marini (Cod). Lo scopo è di impegnare sindaco e giunta a mantenere sotto la gestione comunale queste sezioni di scuola materna «almeno per un anno in modo da avviare le procedure di informazione e confronto con l'utenza».



L'ATTICO DI PIAZZA GOLDONI DATO IN LOCAZIONE PER UN MILIONE AL MESE

Niente affitto facile: Gurrieri assolto

Il Gip ha scagionato anche l'ex moglie del dirigente Eapt e l'ex presidente dell'Itis, Satti, deceduto



L'attico di piazza Goldoni che venne dato in locazione dall'Itis a Antonio Gurrieri.

Nessuna offerta in bianco, nessun escamotage per truffare l'eventuale concorrenza, nessun affitto di favore. L'ex dirigente generale del Porto, Antonio Gurrieri, è uscito indenne dall'inchiesta che lo aveva coinvolto nel settembre scorso e che, in tempi di Affittipoli, aveva fatto gridare allo scandalo. Gurrieri pagava un affitto di un milione al mese per un attico di 180 metri quadrati in piazza Goldoni, all'angolo con via Pellico.

Ieri il Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, lo ha assolto, per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di falso. In modo analogo sono

stati completamente scagionati dall'accusa la sua ex moglie, la psicologa Maddalena Berlino, e l'ex presidente dell'Itis, Giorgio Satti, nel frattempo deceduto.

L'appartamento è di proprietà dell'Istituto triestino per gli interventi sociali. Secondo la tesi del sostituto procuratore Federico Frezza, che aveva chiesto il rinvio a giudizio dei tre indagati, per sconfiggere eventuali concorrenti e avere la certezza di ottenere l'appartamento in locazione, ma anche per tenere il canone il più basso possibile, Gurrieri e l'ex moglie avrebbero presentato un'offerta in bianco, senza indicare la cifra che sarebbe poi

stata messa da Satti che all'epoca, oltre che sedere al vertice dell'Itis, era anche funzionario dello stesso Ente Porto.

Una perizia calligrafica ha però categoricamente escluso che quella proposta fosse «apocrifa». Da qui la decisione presa ieri dal giudice di assolvere gli indagati.

Sergio Zanmarchi, commissario dell'Itis nel momento in cui venne avviata l'inchiesta, pur non entrando nel merito della vicenda Gurrieri, essendo il suo insediamento successivo, giustificò l'affitto spiegando che l'appartamento era al grezzo e adatto anche ad abitazione, ma prevalentemente

a studio professionale dello psicologo di Maddalena Berlino.

Spiegò anche che gli appartamenti migliori dell'Itis sono affittati al miglior offerente. Vengono pubblicati annunci sui giornali. Si parte da un prezzo base e le offerte, che devono essere inviate in busta chiusa, vengono aperte davanti al presidente dell'Itis. Così, secondo Zanmarchi, era avvenuto anche per l'appartamento di via Pellico. L'offerta era stata pubblicata sul «Piccolo» del 12 febbraio 1991. Gurrieri e Satti erano fatti avanti e avevano ottenuto l'appartamento. Altri concorrenti non si erano palesati.

SWATCH
FACES
 THE WORLD.

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA

Lanrenti

TRIESTE - VIA GINASTICA, 7 ☎ 040/774242

LISTE
NOZZE
DIGIRAN

50 e più
 servizi da tavola in porcellana e ceramica delle marche più prestigiose.
 Una vasta scelta di bicchieri in cristallo, pentolame inox, posateria, piccoli elettrodomestici, carrelli, orologi, bilance e oggettistica.

a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

SURF
SCONTA
TISSIMI

V.le Miramare 31 ☎ 425145

SUBACQUEI
PROMASTER
 della CITIZEN
 da L. 290.000
SECTOR
 e PANDER
 da L. 178.000

Gioielleria
OROLINEA
 Viale XX Settembre 16
 Tel. 371.450

SCONTI
 fino al 40% sui
COSTUMI
DA BAGNO
 e su
CALZE
 e **CALZINI**
 fino al 30%

LA COMPAGNIA
 DELLE CALZE

Via Rossetti 2
 Trieste - Tel. 368102

SALE
trullallero trullallà
DIMENSIONE
 Sport

in via Milano 21

LA PROPOSTA DEL SENATORE CAMBER SUPPORTATA DA CECOVINI SMUOVE IL DIBATTITO POLITICO

Tavolo Polo-Ulivo, il Ppi ci sta

Spadaro (Pds) perplesso: «L'agenda dei lavori non può essere quella della LpT» - Menia: «Solo buoni propositi»

Servizio di

Fabio Cescutti

C'è un ponte che si può costruire fra la Trieste del Polo (tre a zero nell'ultimo incontro elettorale) e il governo dell'Ulivo? Il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, da buona coscienza democratica, non ha perso l'occasione per commentare e dare il suo via libera, in senso generale, a un'iniziativa che non tende a dividere ma a unire sulle cose concrete che possono accomunare alcune forze politiche.

Il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, con la «fideiussione» di Manlio Cecovini, ha nei giorni scorsi gettato un sasso nello stagno della politica locale. Ed ha proposto un tavolo di lavoro sui problemi cittadini, partendo dalla provincia autonoma e continuando per i punti franchi, senza trascurare altre realtà meno eclatanti, ma altrettanto interessanti per il futuro del capoluogo regionale.

La Dorigo innanzitutto apprezza che su certe scelte di fondo del senatore Camber ci sia l'evidente influenza dell'avvocato Cecovini. A Trieste infatti Manlio Cecovini, già sindaco della città, uomo di estrazione liberale e successivamente figura di grande prestigio della Lista per Trieste (poi ha preferito dedicarsi agli studi letterari e alla sua passione di scritto-

re) è un uomo che in vari frangenti della vita del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è stato apprezzato anche dalla controparte politica per alcune scelte e certe aperture.

Secondo la Dorigo l'idea di un tavolo comune fra Polo e Ulivo non deve abbassarsi, né configurarsi sul modello del chiacchierato «inciucio», né, tanto meno, deve essere valutato nei termini di un'alleanza politica, considerato che le provinciali d'autunno sono dietro l'angolo. E che nel '97 si voterà per il Comune, a meno che le comunali, per motivi di risparmio economico, non siano abbinate alle regionali del '98. La Dorigo precisa che la sua valutazione non deve essere intesa come una svolta e una commistione che veda l'appoggio alla giunta Ily da parte della maggioranza Ppi-Pds-Apt-Verdi-Pri, sia dell'opposizione.

«C'è una situazione di emergenza a Trieste - sottolinea la Dorigo - che la giunta Ily, nonostante vari tentativi di coordinamento, non è riuscita a risolvere, anche per il grave disagio economico occupazionale nel quale Trieste è assorbita».

«Ritengo dunque - precisa la Dorigo - che qualsiasi proposta che unisca e lasci da parte i motivi di divisione sia apprezzabile, tanto più apprezzabile che, a mio avviso, si dovrebbe mettere a punto un



patto sociale e civile fra le forze politiche di Trieste per percorrere questa nuova strada».

In questo contesto il segretario del Ppi osserva che non devono essere coinvolti solo i segretari delle forze politiche. Ma che i partiti stessi, con deliberazioni che impegnano tutta la struttura, do-

vrebbero indirizzarsi su questa strada. E che uno spiraglio per una vita meno conflittuale all'ombra del campanile di San Giusto ci possa essere, è costituito dal fatto che gli stessi partiti di ispirazione cattolica, dal Ppi al Ccd in particolare, per proseguire con il Cdu che a livello na-

zionale fa riferimento a Buttiglione, pensino a una strategia comune su temi che possono investire in particolare la coscienza del mondo cattolico.

La Lista per Trieste del resto, attraverso il suo segretario politico, Giulio Camber, ha da tempo rilevato che il movimento autonomista si pone al centro dello schieramento politico. Ma è possibile che ci sia stata realmente questa svolta? «Non voglio giudicare prima del tempo - dichiara Elettra Dorigo - un fatto certo è che il Ppi è un partito di programma: dire centro vuol dire poco, ma siamo convinti che il centro lo si costruisce con scelte programmatiche che abbiano il centro, e dunque la moderazione, per obiettivo della vita politica».

Nel Polo la sortita della Lista non scompone più di tanto Roberto Menia, segretario provinciale e deputato di Alleanza nazionale. «Sono convinto che tutti i momenti di dialogo possano sviluppare qualcosa di positivo - afferma - credo però che sia prima necessario un chiarimento nel Polo, ad esempio sul federalismo e l'autonomia, è comunque positivo che il Polo imponga un argomento di discussione». «Ritengo però, che - continua Menia - arrivare a Roma con proposte comuni che siano portate all'attenzione di Camera e Senato dai parlamentari del Polo e dell'Ulivo abbia-

no maggiore forza, seppure dubito che qualcosa del genere si possa fare».

«Sono ad esempio d'accordo con Camber - conclude Menia - sulla fumosità delle proposte del sindaco Ily e del segretario provinciale del Pds, Spadaro, in tema di autonomia».

Dal Pds emergono le maggiori perplessità sul fronte del centro sinistra. «Non è mai troppo tardi - dice Spadaro - anche Camber finalmente si sveglia e riconosce l'opportunità di un tavolo comune fra le forze politiche triestine». «L'agenda dei lavori - continua tuttavia Spadaro - non può evidentemente essere quella proposta dalla LpT». «La Lista non può infatti pensare - dice ancora Spadaro - di affrontare la questione dell'autonomia di Trieste con un anacronistico isolamento municipalistico e con la richiesta di un'ulteriore specificità che rischia di essere ancora una volta autolesionista».

«Dobbiamo invece - conclude il segretario provinciale del Pds - chiedere che Trieste venga dotata, nel quadro unitario della Regione Friuli-Venezia Giulia, di tutte le competenze necessarie per decidere il proprio futuro. Nulla di più, nulla di meno, e siamo ancora in grado di ottenerle».

Il dibattito può decollare. Sarà alla responsabilità dei singoli partiti portarlo avanti.

FESTA

Rifondazione: un confronto post-elezioni con l'Ulivo

Sarà incentrato sul tema "Imparare le elezioni - Le forze democratiche a confronto dopo il 21 aprile" il dibattito previsto per stasera nell'ambito della festa di Rifondazione comunista, in corso di svolgimento a Muggia, nell'area dell'ex Cantiere Felszegi. Si tratta della prima occasione di confronto pubblico tra le forze dell'Ulivo e quelle di Rc dopo le "politiche" e in vista delle elezioni provinciali.

La discussione, coordinata dal consigliere regionale Monfalcone, vedrà la presenza di esponenti del Ppi e del Pds, oltre a quelli dell'Unione slovena, dei Verdi e dei Socialisti. A fare gli onori di casa provvederà il consigliere comunale Jacopo Venier.

Il programma musicale, organizzato dai giovani comunisti di Muggia, prevede l'esibizione di alcuni gruppi provinciali emergenti, e segnatamente gli Schema, Xi'an, Autoritratto e Civiltà ram.

Sui pullman croati Antonione (FI) interroga la Regione

Approda in consiglio regionale il tema del "contingentamento" dei pullman croati in entrata in Italia. Lo ha ricordato ieri il consigliere Roberto Antonione (Forza Italia), ribadendo ai colleghi che dal 1.º luglio scorso è entrato in vigore il regime transitorio di regolamentazione del trasporto dei passeggeri e delle merci fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia, in attesa della ratifica da parte dei rispettivi Parlamenti degli accordi sottoscritti nello scorso mese di febbraio tra le commissioni dei ministeri dei trasporti di Roma e Zagabria, il quale prevede la concessione di non più di 300 permessi speciali di transito alle agenzie di viaggio croate che organizzano i viaggi in autopullman nel nostro paese. Antonione, nella sua richiesta, impegna perciò urgentemente il presidente della giunta regionale a farsi interpretare presso il ministero dei trasporti della necessità di revocare immediatamente il sopracitato regime transitorio, il quale, pur condividendo una linea generale di regolamentazione del settore dei trasporti tra i due stati, «potrebbe infliggere un duro colpo al già fortemente penalizzato settore del commercio e del terziario in genere di Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia e, nel contempo, di ripristinare il libero regime di transito, in vigore prima degli accordi dello scorso febbraio».

Immigrazione: due clandestini macedoni bloccati al valico di San Bartolomeo

I cittadini macedoni Gayur Ilyazi, 27 anni, e Abdula Nesimi, 20 anni, sono stati sorpresi dai carabinieri nella zona del valico italo sloveno di San Bartolomeo, poco dopo essere entrati clandestinamente in Italia. Sono stati bloccati in una zona boschiva a ridosso del confine, mentre il loro "passeur" è riuscito a prendere il largo. I due, che erano sprovvisti di permesso di soggiorno, sono stati in un primo momento trasferiti all'Ufficio stranieri della questura e quindi accompagnati per l'espulsione al valico di Rabuiese.

Spi-Cgil: nuove articolazioni Segretario all'unanimità Burlo

A conclusione della fase congressuale dello Spi-Cgil, che ha sancito nell'ambito del sindacato comprensoriale la suddivisione dell'ex Distretto Centro in tre Leghe distrettuali, che meglio corrispondono alla dimensione territoriale nonché al rilancio dell'iniziativa politica nel territorio, si è riunito il nuovo comitato distrettuale che comprende Campi Elisi, San Vito, San Giacomo, Pontana e Maddalena. Si è nominata la segreteria distrettuale e l'esecutivo e si è votato all'unanimità segretario Giuseppe Burlo, coadiuvato da Aldo Becchi e Giorgio Vascotto. L'esecutivo viene allargato a Lucrezia Bastiani, Renato Selles e Carlo Leban. Inizia così - si legge ancora nella nota dello Spi-Cgil - un concreto lavoro che il sindacato svolgerà a livello di territorio insieme agli altri due distretti, che in questi giorni hanno provveduto a eleggere i loro dirigenti.

Nord libero appoggia l'iniziativa Camber

Giorgio Marchesich di Nord libero ha dichiarato in una nota che non è meravigliato né della contrarietà di Alleanza nazionale, né dei silenzi dell'Ulivo alla proposta di riforma istituzionale elaborata dal senatore Giulio Camber. «An infatti - prosegue Marchesich - si è sempre caratterizzata come un partito nazionalista contrario ad ogni autonomia, l'Ulivo al contrario sta zitto perché è un movimento dominato da Roma e aspetta, prima di esprimersi, che i suoi capi esponano il loro modello di autonomie possibili». «Il modello Trentino - conclude Marchesich - è realisticamente perseguibile perché nessuno può dire che è eversivo per l'ordinamento esistente, in quanto esiste già, inoltre risolverebbe, una volta per tutte, la storica discriminazione di Trieste nei confronti del Friuli operata soprattutto dalla giunta regionale».

PRENDE CORPO LA DISCUSSIONE ATTORNO AL PROGETTO DELLA SASI

Piscina, una scelta sofferta

Venier (Rc): «Si violenta il tessuto urbano» - Marini (Ccd): «Muoversi presto»

Il sasso gettato nello stagno da Walter Godina ha fatto effetto. L'appello alla discussione sul progetto parallelo di realizzare una nuova piscina di 50 metri e il Tergesteo a mare al posto della vecchia «Bianchi», ha avuto il risultato di chiarire le posizioni di molti consiglieri comunali. Posizioni variegata, che tagliano trasversalmente maggioranza e opposizione in Consiglio comunale.

Nettamente negativo è il giudizio di Jacopo Venier, capogruppo di Rifondazione comunista, che conferma tutte le sue critiche. «È preoccupante che Godina parli di stralcio del Tergesteo a mare rispetto all'impostazione del piano regolatore. L'importanza di una nuova piscina è fuori discussione, ma non possiamo sacrificare una parte preziosa della città come le rive al progetto della Sasi, che violenta il tessuto urbano...». Eppure i due progetti sono stati proposti in modo parallelo, la cubatura del Tergesteo a mare è identica a quella dell'attuale piscina, che



invece, quello di Ariella Pittori, di ApT. «Non ho nessuna pregiudiziale sul progetto, anche se ci sono delle perplessità sull'impatto urbanistico del Tergesteo a mare. Il problema vero è quello dell'irrigidimento del porto sulla realizzazione del piano particolareggiato delle rive. Nell'insieme, comunque, è un progetto importante: adesso bisogna scegliere se ci si vuole ricandidare al governo della città per portarlo a termine».

La composta maggioranza che regge la Giunta Ily sull'argomento

«È un sì condizionato, Critiche a parte, dalla discussione è uscita rafforzata una delle ipotesi battute da tempo dagli esuli che si identificano nella condotta di Sardo. «Noi chiediamo - osserva ancora - che il governo italiano incalzi ancora quello sloveno affinché si attenga alla medesima condotta già seguita sulle proprietà immobiliari. Come, dunque, dopo opportune modifiche delle leggi in vigore, non ci saranno più discriminazioni sui possibili acquisti oltreconfi-

ne, così non dovrebbero essere operate differenze tra italiani e autoctoni sulla restituzione dei beni fraudolentemente confiscati dall'ex regime comunista».

In perfetta sintonia, l'altro giorno, anche il deputato di An Roberto Menia. Che ha evidenziato la necessità di mettere in mora la Slovenia davanti all'Europa e liquidato con l'etichetta della non percorribilità la proposta di legge del senatore Camerini (Ulivo) sui beni abbandonati. Una rivalutazione dei parametri usati per indennizzare gli espropria-

Maggioranza comunale, posizioni molto caute

ha quindi posizioni diversificate. Il popolare Godina è favorevole, ma gli altri del suo partito diffidano dell'iniziativa, mentre nel Pds il capogruppo Giorgio De Rosa rifiuta ogni rapporto diretto tra piscina e Tergesteo a mare, e soprattutto afferma: «Il discorso è complesso ed è necessario un approfondimento più serio».

Le opposizioni, invece, hanno un ventaglio di posizioni relativamente positive. Federica Seganti, della Lega Nord, ha qualche perplessità, ma si richiama a principi di metodo: «I miei pareri sono questi: pensiamo innanzitutto alla piscina, garantiamo che rimanga pubblica e verifico poi la serietà del piano finanziario, guar-

dando anche al problema della sua gestione. Non è possibile, comunque, che fino a oggi non si sia presentato in Consiglio comunale l'intero progetto e la sua fattibilità urbanistica e finanziaria».

Mantiene il suo parere favorevole, a nome del Polo, Bruno Marini. «Abbiamo sempre ritenuto l'iniziativa - ribadisce - un segnale interessante di collaborazione tra pubblico e privato. Da una parte il Tergesteo a mare può essere un tassello importante per il rilancio turistico di Trieste, dall'altra la realizzazione della piscina è essenziale, garantendo il suo utilizzo sociale, ma senza spendere decine di miliardi del Comune che possono essere spesi in modo migliore. Piuttosto aspettiamo da mesi che venga presentato il progetto a tutto il Consiglio comunale e non solo alle forze di maggioranza. Che si faccia questo passo al più presto, prima delle ferie d'estate, evitando la turbolenza politica che precederà le elezioni provinciali».

Franco Del Campo

ANIMATO DIBATTITO ALLA FESTA DEL TRICOLORE DI AN SUI BENI ABBANDONATI

Slovenia ed esuli, il contenzioso resta aperto

Slovenia in Europa. Senza garanzie e soprattutto nessun vantaggio per gli esuli istriani e il governo Prodi che ha premuto per concludere l'accordo. Parola di Paolo Sardo Albertini, esponente di spicco degli esuli, che ha ribadito la sua nota posizione l'altra sera alla Festa del Tricolore di An, in un dibattito centrato appunto su questo tema. «Il giudizio negativo sulla linea seguita dal ministro degli Esteri Fassino era scontato - racconta Sardo - ma mi ha comunque confortato il fatto che sia stato posto l'accento sul-

la volontà di non considerare chiusa la questione».

Critiche a parte, dalla discussione è uscita rafforzata una delle ipotesi battute da tempo dagli esuli che si identificano nella condotta di Sardo. «Noi chiediamo - osserva ancora - che il governo italiano incalzi ancora quello sloveno affinché si attenga alla medesima condotta già seguita sulle proprietà immobiliari. Come, dunque, dopo opportune modifiche delle leggi in vigore, non ci saranno più discriminazioni sui possibili acquisti oltreconfi-

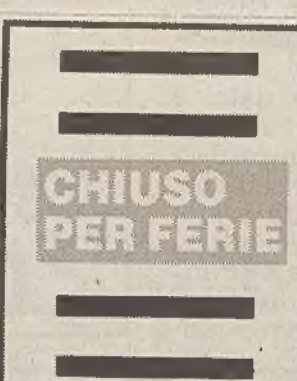
ne, così non dovrebbero essere operate differenze tra italiani e autoctoni sulla restituzione dei beni fraudolentemente confiscati dall'ex regime comunista».

In perfetta sintonia, l'altro giorno, anche il deputato di An Roberto Menia. Che ha evidenziato la necessità di mettere in mora la Slovenia davanti all'Europa e liquidato con l'etichetta della non percorribilità la proposta di legge del senatore Camerini (Ulivo) sui beni abbandonati. Una rivalutazione dei parametri usati per indennizzare gli espropria-

ti, è stato ricordato, comporterebbe per lo Stato italiano una spesa suppletiva di almeno 5000 miliardi. «Un costo che nessun governo - ha osservato Sardo - sarebbe in grado di accollarsi, tantomeno quello di Prodi. Un esborso - ha aggiunto ancora - che oltre a tutto sarebbe scandaloso e moralmente iniquo nei confronti degli altri cittadini italiani. Non vedo infatti con quale faccia si potrebbe andare a chiedere a un cittadino di Catanzaro o della stessa Milano di farsi carico delle perdite da noi subite tanti anni fa...».



**CHI APRE...
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA**



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19 sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946824 orario 9-12,30/15-20 sab. 8,30-14,30.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

AUTO - MOTO

● **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

● **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.

BIGIOTTERIA

● **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbican 1/A tel. e fax 631562.

ERBORISTERIE

● **STELLA MARIS** via Vergerio 4. Novità crema corpo antismagliature chiuso lunedì pomeriggio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

MODISTERIA

● **MODISTERIA MARISA.** Via Combi 21, tel. 304700, di Picchiotti Cristiana. Cappelli da cerimonia pronti e su misura. Riformature in feltro e pelliccia. Assortimento di calze donna-bambino. Chiuso per ferie 4/8 - 13/8.

PANIFICIO - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

PRONTO INTERVENTO CASA

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO AGEA
preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

RISTORANTI

Ristorante
«**AL BRITANNIA**»
TERRAZZA FIORITA ALL'APERTO
CARNE E PESCE
Menù alla carta -
VIA DI SERVOLA 100 - Telefax 830708

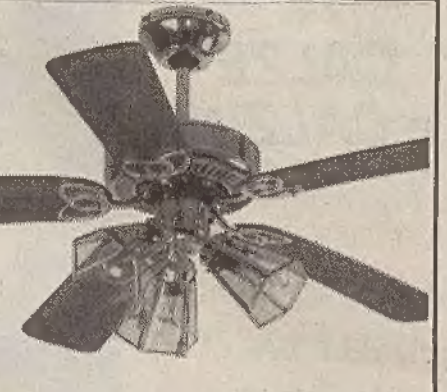
100 & più

MODELLI
DI VENTILATORI

da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri

MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

VENTILATORI
a partire da
L. 33.000



TRA COMMOZIONE ED ENTUSIASMO IL «BATTESIMO» DEL NUOVO CAMPO

Brindisi al Ponziana

Soddisfazione degli sportivi - Illy: «E ora ci manca la piscina di cinquanta metri»



Momenti del battesimo del nuovo campo: futuri campioni in azione e la consegna della targa al presidente Zagaria. (L. Asorte)

E' stata una vera festa, a dispetto della pioggia che ha bagnato tutta la cerimonia. Il sogno lungo trent'anni del nuovo campo del Ponziana, ieri sera è diventato ufficialmente realtà. Gli ingredienti c'erano tutti: la commovente dei dirigenti, primo fra tutti quello duro del presidente Franco Zagaria, il sostegno dei tifosi, pazienti sulle gradinate sotto una selva di ombrelli, l'entusiasmo dei ragazzini, che hanno "battesimo" il campo incuranti dell'acqua, la soddisfazione dell'amministrazione comunale, il sindaco Illy, l'assessore allo sport Franco De Grassi e la collega ai lavori pubblici Viviana de' Grisogono, in quest'occasione rappresentati - come ha detto lo speaker, Augusto Re David - della Trieste che se pol. E poi ancora i dirigenti sportivi regionali, gli assessori Degano e De Gioia, la gloriosa formazione del Ponziana che nel 1960 vinse il campionato italiano dilettanti, capitani da Giorgio Ruzic, le realtà calcistiche di oggi: tutti a testimoniare la tenacia nel voler arrivare alla meta, ma

anche quello spirito questa volta veramente vincente - di collaborazione tra uomini di sport e amministratori.

Una serata in nome del

pallone, che chiude una lunga pagina di scartoffie e intoppi burocratici e ne apre un'altra, all'insegna dell'agonismo, della lealtà e della correttezza. Co-

si ha detto il delegato regionale del Coni, Emilio Feluga, ricordando, con la voce rotta, suo figlio Fabio, giocatore e amico del Ponziana, che indos-

sando i colori bianchi e azzurri estrinse amicizie che ancora continuano.

Così, su un altro fronte, ha sottolineato anche il sindaco Illy, ringraziando i collaboratori per un risultato di tutta la sua "squadra", dai funzionari del Comune agli assessori. E, cogliendo al volo l'occasione di un uditorio sensibile al tema degli impianti sportivi, Illy non ha mancato di menzionare le altre opere che attendono il varo, come "quella piscina da cinquanta metri indispensabile per la città".

Ma il piccolo colpo di mano dell'accenno (anonimo) al Tergesteo a mare è stato diluito nello spirito sportivo, più immediato e coinvolgente, lontano dalle piccole e grandi astuzie politiche. Dopo le premiazioni di tanti protagonisti di questa avventura, finalmente la benedizione di monsignor Ragazzoni. Da domani, la palla ritorna sul serio sul terreno di gioco.

ar. bor.

MEMO TREVISAN, VICE DI BEARZOT

Ricordi di vecchie glorie

L'azzurro degli occhi non ha perso intensità e anche la battuta pronta è rimasta quella di allora: correva l'anno 1931 quando Memo Trevisan a 13 anni iniziò a tirare i primi calci a un pallone nelle file del Ponziana. Da lì ha spiccato il grande balzo verso la serie A e poi verso la nazionale, come vice di Bearzot. Ieri alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo, uno dei più commossi era lui, un po' in disparte ha ascoltato i discorsi ufficiali, ma la mente sarà andata di sicuro a frugare nei ricordi. Come quando il Ponziana stracciò

per 7-1 la Fiumana nei primi anni '30: erano i tempi dei palloni di cuoio, con la cucitura in rilievo che a darci di testa eran dolori; le scarpe: si usavano sempre le stesse, sia per i campi pesanti che d'estate; il fondo del terreno: altro che queste miscele di oggi, dopo 10 minuti le ginocchia erano sbuciate, ma si andava avanti.

«Il calcio mi ha dato tutto - racconta guardandosi da dietro agli occhiali - devo la vita a questo sport ed è una gran gioia vivere nei ricordi. Come quando che conta è che la squa-

dra sia riuscita ad avere il suo campo nel suo rione, qui i ragazzini che giocano sono tanti e la possibilità di avere il campo vicino a casa è fondamentale». Ma ieri è stata rimpatriata anche per i protagonisti dello scudetto dilettantistico vinto nel 1960: anche con loro sprazzi di memoria che il tempo non cancella; come quando Sergio Bussani riuscì a fermare una velocissima ala avversaria con le buone o con le cattive, anzi più con le cattive, o come quando il portiere Luciano Gernani sospese il viaggio di nozze per raggiungere i compagni impegnati nelle ultime fatiche.

MATURITÀ: UNA MATTINATA DEGLI ORALI AL LICEO DI VIA GIUSTINIANO

«Dante», filosofia à gogo

Pareri contrastanti sulla formula per il prossimo anno, ma alla fine conta la preparazione

Diavolo di un Kant! Ieri alle prove orali per la maturità al «Dante» ha imperversato: sul suo conto, e soprattutto sul suo pensiero, hanno chiesto notizie e approfondimenti un po' tutti. Certo, la parte del leone l'ha fatta sicuramente la commissaria di filosofia, ma agnelli più o meno evidenti, più o meno solidi, sono venuti anche da quella di italiano.

Passano gli anni, ma le forche caudine della maturità e l'effetto tremarella ad essa connesso restano invariati. E hai voglia a dire che con l'anno prossimo si cambia, che questo è l'ultimo anno con commissari d'esame esterni e due «sole» materie da presentare; qui tutti pensano a «questa» maturità, incrociano le dita e si augurano che sia veramente l'ultima... «Se è meglio così oppure con tutte le materie e con i propri professori - suggerisce uno dei candidati in trepidante attesa - è meglio chiederlo a quelli che faranno l'esame il prossimo anno. Per me non conta molto».

E come dargli torto: l'impressione è che, a prescindere dalla formu-



Un momento degli orali al «Dante». Molto attenti i colleghi della ragazza sotto esame, per cercare di carpire i «segreti» dei commissari. (foto Sterle)

la adottata, il mondo fenomenologico di Kant, lo stile conciso di Tacito, il significato della musica nella «Pioggia nel pino» di D'Annunzio, tutto questo e molto altro ancora bisognerà comunque saperlo.

«Vantaggi e controindicazioni si equivalgono - spiega un altro maturando che ha fatto l'esame

nei giorni scorsi ed ora è venuto a fare il tifo per i suoi compagni - il vantaggio è che chi ha sempre fatto bene durante il triennio può anche perdersi sbavare all'esame, i suoi professori lo conoscono. D'altra parte, chi sfodera un esame "super", ma si presenta con un curriculum scadente, difficilmente riu-

scirà ad avere un grosso risultato finale. Cosa che magari con membri esterni sarebbe stata più semplice».

Il segreto, insomma, è di studiare sempre. Ne sa qualcosa Cristina dell'III B, che fino all'ultimo momento ripassa «La ginestra» di Leopardi. Verso mezzogiorno la porta dell'aula d'esame

si apre; la chiamano, e lei entra tra le pacche dei compagni.

Si comincia con latino: la morte di Seneca secondo Tacito, la moglie di Seneca, lo stile di Tacito. Cristina va via liscia, l'esame si incanala sui binari della dotta dissertazione; un passo di Lucrezio viene tradotto senza errori. Interviene Giovanni Forlì, preside del «Galilei», e per l'occasione presidente di commissione, che «gira» la candidatura alla commissione d'italiano: si parte con il neoclassicismo e con un accenno ai maggiori esponenti della corrente: si nominano Kant e la bellezza totale, Winkelmann e il sublime, Canova e la sua scultura.

E un crescendo di arditi collegamenti, di sottili ragionamenti, di raffinatezze che fanno da premessa al Foscolo e al suo celebre sonetto «Nel-la sera». Nozioni, ma non solo: qui si chiede che il candidato unisca, con i «ponti» del ragionamento, epoche storiche, correnti di pensiero e visioni personali. Ecco perché, almeno al classico, la maturità sarà sempre quella.

Giovanni Longhi

SPE

*Scuola
Pubblica
Editoriale*

FINANZIARIO
a norma di legge art. 106
● Dipendenti da 1 a 30 milioni
anche firma singola.
Esempio L. 10.000.000
rata L. 105.000
● Artigiani e commercianti
senza limite di cifra.
Esempio L. 100.000.000
rata L. 950.000
● Mutui tasso 8,5%
Interessi detraibili. Possibile estinzione anticipata recuperando interessi. Anche se avete altri prestiti non è un problema. Interpellateci. Visita a domicilio. Consulenza gratuita.
FIN DEB - Tel. 0444/547453

**FONDA
LAMPADARI**
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

la Serica

**SALDONI
SALDI
SALDINI**

FINO AL 60%
su tessuti alta moda
e confezioni eleganti

INIZIO MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

TRIESTE

VIA MAZZINI 26

TEL. 631358

I PROMOSSI DELLE III.e MEDIE

MEDIA STATALE DANTE ALIGHIERI

Classe III A succ.: Bencina Giuliano, sufficiente; Bettero Andrea, sufficiente; Fornasaro Emanuele, sufficiente; Germani Giulia, ottimo; Iaccarini Simona, sufficiente; Minardi Salvatore, sufficiente; Minca Francesca, buono; Minenna Vincenzo, sufficiente; Opera David, buono; Pali Zef, sufficiente; Rakovsky Paola, distinto; Sanna Stefano, sufficiente; Sartore Marco, ottimo; Sponza Valter Alfred, sufficiente; Trolano Chiara, buono.

Classe III B succ.: Castellana Matteo, buono; Iannella Tatiana, sufficiente; Maggio Michele, sufficiente; Marletta Antonio, sufficiente; Pani Daniele, ottimo; Siccardi Anna, buono; Simonic Tatiana, sufficiente; Zaganjori Doredda, sufficiente.

Classe III C succ.: Castiglione Nunzio, sufficiente; Cavallo Eleonora, ottimo; Corsi Wilmer, buono; Falciano Andrea, distinto; Franceschini Federico Simone, sufficiente; Galati Roberto, buono; Giannetti Caterina, sufficiente; Minardi Paolo, sufficiente; Minuttilo Deborah, sufficiente; Pasciucco Francesco, sufficiente; Ruzic Massimo, sufficiente; Sità Laura, buono.

Classe III A sper.: Bernardi Giorgio, ottimo; Bosich Ester, distinto; Burchiellaro Mitja, buono; Caranante Deborah, distinto; Crupi Valentina, distinto; Depase Giovanna, distinto; Fati Francesco, sufficiente; Fornasaro Martina, distinto; Naim Margherita, ottimo; Redivo Daniele, ottimo; Russo Matteo, ottimo; Tenze Gabriel, distinto; Timperi Paola, buono; Vasotto Monica, distinto.

Classe III B: Antonelli Silvia, ottimo; Bellia Marta, sufficiente; Bertulin Alessandro, sufficiente; Biacca Michela, ottimo; Boccuccia Marco, sufficiente; Budinich Michele, ottimo; Coslovich Giacomo, ottimo; Da Col Giovanni, ottimo; Ercolelli Paolo, sufficiente; Forti Raffaella, ottimo; Grandi Teresa, distinto; Marchesi Giulio, distinto; Musap Sarah, ottimo; Orlandini Margherita, ottimo; Palutan Laura, buono.

no; Pandolfini Mauro, sufficiente; Peraino Francesca, distinto; Pitacco Elettora, buono; Pregazzi Caterina, ottimo; Ravasini Cristina, ottimo; Scutaro Carolina, ottimo; Temeroli Alessio, distinto; Tonini Michele, sufficiente; Trapani Federico, sufficiente.

Classe III C: Bisiak Tommaso, ottimo; Boccuccia Martina, sufficiente; Bortoli Martina, distinto; Cammarosano Michele, ottimo; Cigui Giorgia, buono; Cuturic Darko, distinto; Cuzzoni Raoul, sufficiente; Del Ben Piero, buono; Falcone Alberto, sufficiente; Ferri Gaia, distinto; Küchler Stefano, distinto; La Fata Andrea, ottimo; Maffesanti Viola, ottimo; Manzutti Tommaso, distinto; Offer Nadav, sufficiente; Petronio Sueli, sufficiente; Qygia Herald, sufficiente; Radioni Davide, sufficiente; Ramani Sandro, sufficiente; Sacconi Simone, buono; Senese Erica, ottimo; Silvestri Alessandro, distinto; Sticotti Gianluca, ottimo; Ugotti Silvia, distinto; Zelenikar Andrea, buono.

Privatista: Lo Presti Alessia, sufficiente.

Classe III D: Albanese Alessandro, distinto; Ciani Marco, sufficiente; Cossutta Nicoletta, ottimo; Della Valle Cristina, buono; Glavina Davide, sufficiente; Kanobeli Michela, buono; Micheli Monica, sufficiente; Novati Francesca, distinto; Parovel Corinna, buono; Riccio Angela, sufficiente; Variola Claudia, buono; Variola Giada, distinto; Vattovani Francesco, sufficiente; Verginella Walter, sufficiente.

Classe III E: Badina Irene, buono; Barnaba Fabio, distinto; Barresi Valentina, buono; Benet Elena, distinto; Bevacqua Moscovito Alessandro, buono; Berchi Chiara, sufficiente; Bichler Alan, sufficiente; Bleich Elisa, distinto; Candelli Andrea, buono; Comel Lorenzo, ottimo; Cristoforo Marco, buono; Fasano Giuseppe, distinto; Francardo Veronica, ottimo; Franchi Giovanni, distinto; Fusco Enrico, ottimo; Koren Fulvio, buono; Lorusso Amelia, buono; Peto Valentina, distinto; Pezzullo G. Matteo, sufficiente; Prochilo Francesco, distinto; Reatini Ro-

berto, buono; Scannapieco Samanta, sufficiente; Soldano Alessia, distinto; Stabile Fabio, distinto; Surian Valentina, distinto; Toscano Deborah, distinto; Torrisi Costanza, ottimo; Zambon Eleonora, ottimo.

Classe III F: Birolla Cristina, buono; Candian Diego, sufficiente; Cocianich Cristina, ottimo; Del Negro Jessica, sufficiente; Deparis Giorgio, sufficiente; Graziano Xenia, buono; Ianza Marco, distinto; Luca Ilaria, sufficiente; Malisana Elisa, ottimo; Maraspina Monica, distinto; Maricchio Luca, sufficiente; Nardelli Paola, buono; Parris Chiara, buono; Rigò Manuela, ottimo; Rodi Fabio, buono; Rodi Sara, buono; Rossitto Elena, buono; Simonovic Davide, buono; Stebel Roberta, distinto; Tassan Gurla Fabio, distinto; Todesco Luca, distinto; Wildmayer Valentina, ottimo; Zaccagnina Marta, buono; Zanello Luca, ottimo; Zatkovich Deborah, buono.

Privatista: Tomasetti Stefano, sufficiente.

Classe III G: Arculeo Giuliana, sufficiente; Bensi Francesca, distinto; Biloslavo Roberta, buono; Bin Martina, buono; Borghi Giacomo, buono; Capodieci Francesco, ottimo; Capponi Giulia, ottimo; Decleva Luca, distinto; Ferlati Christian, buono; Furlan Marco, buono; Garassich Garbellotto Mattia, distinto; Giannotta Andrea, buono; Godini Paola, sufficiente; Grohmann Davide, distinto; Iuretig Francesco, buono; Lionetti Viviana, distinto; Rosini Chiara, distinto; Severi Giada, distinto; Stefanini Enrico, buono; Strain Mara, distinto; Tognoli Auro, distinto; Travaglio Alan, sufficiente; Treglia Pierandrea, ottimo; Vecchietti Costanza, ottimo; Volini Andrea, buono; Zimmerman Antonella, ottimo; Zoppolato Adriano, sufficiente; Zupin Francesca, distinto.

MEDIA STATALE NAZARIO SAURO

Classe III A: Barilli Stefano, distinto; Bertaglia Ivan, ottimo; Bronzi Dino, sufficiente; Canducci Mauro, sufficiente; Curri Alessio, buono; De Lindemann Francesco, buono; Degenaro Francesca, ottimo;

Giglio Giovanni, buono; Lupieri Daniela, sufficiente; Maruccci Laura, distinto; Paulucci Andrea, sufficiente; Rapotez Davide, sufficiente; Sinico Mara, sufficiente; Vascon Jenny, buono; Zucca Lorenzo, sufficiente; Zuppin Elisa, buono.

Classe III B: Bulgarelli Daniele, sufficiente; Chert Lorenzo, sufficiente; Debernardi Marco, buono; Felice Gianluca, buono; Ferraro Andrea, buono; Fichich Walter, buono; Fornasaro Federico, buono; Furlani Federico, buono; Gregorini Stefano, sufficiente; Kropf Patrick, sufficiente; Marchesani Sara, buono; Novel Alice, sufficiente; Predonzan Luisa, ottimo; Querini Manuela, sufficiente; Quindici Roberta, buono; Resaver Riccardo, buono; Savron Valentina, sufficiente; Tedeschi Alessandro, sufficiente; Vascotto Martina, sufficiente; Vazquez Martin Andres, buono.

Classe III C: Apollonio Cristina, ottimo; Balbi Martina, sufficiente; Bertocchi Marco, sufficiente; Bozeglav Ilaria, ottimo; Cerri Jessica, sufficiente; Crevatin Elena, sufficiente; Fabbrò Alex, sufficiente; Fontanot David, buono; Lucchese Anna, buono; Macor Silvia, ottimo; Oriente Luca, sufficiente; Perossa Morena, ottimo; Pizziga Ilaria, sufficiente; Pizziga Riccardo, sufficiente; Scaramelli Riccardo, distinto; Soppani Lorenzo, distinto; Trani Cristian, distinto; Urbani Monica, ottimo.

Classe III D: Basiaco Annalisa, ottimo; Bazez Elisa, sufficiente; Biondi Roberto, sufficiente; Buonomore Laura, sufficiente; Cambruzzi Fulvio, buono; Cimolino Paolo, sufficiente; Degrassi Elisa, buono; Dussi Mauro, distinto; Fontanot Jessica, distinto; Manzin Luca, buono; Mercandell Tatiana, ottimo; Novello Alice, buono; Padovan Roberta, sufficiente; Parlatto Alessandra, ottimo; Peteani Sara, sufficiente; Rezzano Massimo, distinto; Scher Fabrizio, sufficiente; Stefani Daniele, ottimo; Stok Pamela, sufficiente; Surian Paolo, buono; Villalba Carolina Lorena, buono; Zupi Vincenzo, sufficiente.

(3 - Fine)



TELEGRAMMA

FORD ITALIA HA AUMENTATO I PREZZI STOP

LA CONCESSIONARIA S.R.L. GARANTISCE PER INTERA GAMMA

MONDEO PREZZI BLOCCATI ANTE-AUMENTO PER CONTRATTI

STIPULATI ENTRO IL 31 LUGLIO 1996 STOP

LA CONCESSIONARIA S.R.L. - TRIESTE STOP

ALCUNI ESEMPLI, DISPONIBILI FINO AD ESAURIMENTO

Mondeo 1.8 Concept 5p

Colore Tourmaline - 16V - Klima
Doppio Airbag - ABS - Vernice met.
Listino L. 37.850.000

Prezzo Netto L. 32.900.000



Mondeo 1.8 Concept SW

Colore Argento - 16V - Klima
D. Airbag - ABS - Vernice met.
Listino L. 39.050.000

Prezzo Netto L. 33.600.000



Mondeo 1.8 GHIA SW

Colore Rosso Nuovo - 16V - Klima
D. Airbag - ABS - Vernice met.
Listino L. 41.050.000

Prezzo Netto L. 34.500.000



Mondeo 2.0 GHIA 5p

Colore Argento - 16V - Klima
Doppio Airbag - ABS/TCS - Vernice met.
Listino L. 40.470.000

Prezzo Netto L. 35.900.000



Mondeo 2.0 GHIA SW

Colore Petrol Blu - 16V - Klima
D. Airbag - ABS/TCS - Ver. met.
Listino L. 42.470.000

Prezzo Netto L. 37.200.000



**FINANZIAMENTI
IN SEDE**



La Concessionaria



Via Caboto, 24 - Trieste
PUNTO FORD, a Roiano - Via Giacinti, 2

APERTI ANCHE SABATO MATTINA

MUGGIA / FISSATO IN UN MILIARDO E 250 MILIONI IL PREZZO PER LO STABILIMENTO BALNEARE

Punta Sottile va all'asta

Si tratta del vecchio «Bagno Vidali», sulla strada per il confine di Lazzaretto



Lo «storico» pontile è una delle attrattive del bagno di Punta Sottile, che va all'asta partendo da una base di un miliardo e 250 milioni.

Dopo l'annuncio del fallimento e le voci mai confermate di un interessamento del Comune, il 18 luglio si tenterà di vendere la struttura al miglior offerente

Va all'asta lo stabilimento balneare di Punta Sottile a Muggia. Dopo l'annuncio del fallimento e le voci, peraltro mai confermate, di un possibile interessamento del Comune, giovedì 18 luglio si tenterà di vendere la struttura.

Il prezzo di vendita è stato fissato a un miliardo e 250 milioni, con offerte in aumento di 10 milioni.

Al momento nulla si sa riguardo possibili acquirenti di quello che per anni è stato uno dei simboli della costiera muggesana.

Chi deciderà di sborsare la cifra richiesta entrerà in possesso del fabbricato che sorge in cima alla punta, del terreno circostante di poco più di 5 mila metri quadrati, degli arredi e attrezzi dello stabilimento balneare, delle 89 cabine per i bagnanti e naturalmente dello «storico» pontile in legno.

Ma nella proprietà dell'azienda turistico-alberghiera (Stabilimento balneare Trieste), questa l'ultima denominazione del vecchio «Bagno Vidali», sono comprese anche la licenza per l'esercizio del ristorante e la concessione demaniale per la piattaforma a mare.

Si tratta di un'area dalle grosse potenzialità, che nessuno finora è mai riuscito a sfruttare fino in fondo.

La tranquillità degli spazi in cima alla collina, l'accesso al mare senza attraversamenti della strada costiera, la completezza dei servizi e l'unico fondale sabbioso di quel tratto di costa ne potrebbero fare una vera «perla» degli stabilimenti balneari di tutta la provincia.

Per risolvere le sorti del complesso, nel corso degli ultimi anni erano state tentate varie strade, dalla valorizzazione

del ristorante all'organizzazione di serate musicali con l'allestimento di una discoteca. A nulla però non valse tali iniziative, che non hanno evitato un degrado costante di tutta l'area.

Negli ultimi mesi a Muggia si vociferava di un possibile interessamento dell'amministrazione comunale, ora guidata dal commissario prefettizio Pasquale Vergone, per l'acquisto dello stabilimento.

Gli uffici comunali competenti, però, interpellati in merito alla vicenda, avevano negato tale possibilità. L'appuntamento è dunque fissato per giovedì 18 luglio al tribunale di Trieste, dove alle 13 si terrà la vendita all'incanto disposta dal giudice delegato.

I possibili acquirenti avranno tempo fino alle 12 del giorno precedente per depositare le offerte e una prima «caparra».

Riccardo Coretti

TRIBUNA APERTA

«Carso, la caccia non è il solo nemico»

Riceviamo e pubblichiamo.

La sentenza del Tar di abrogazione della legge Belci ha risolto la polemica sulla caccia. Resto sinceramente ammirato dall'energia che i protezionisti (ma in generale anche l'opinione pubblica) impiegano nel demolire tale attività. Benissimo: la fauna selvatica interessa, la protezione e rivalutazione naturalistica del nostro Carso sono alcune delle priorità dei cittadini. Resta da stabilire come raggiungere tali obiettivi. Occuparsi della pianificazione territoriale e della gestione della fauna selvatica è infatti piuttosto complesso. Creare una riserva naturale significa: 1) partire dalla pianificazione territoriale su vasta scala (e nazionale) e stabilire quali siano le realtà ambientali più importanti da proteggere (tenendo conto delle specie chiave, dei corridoi faunistici ecc); 2) pianificare la distribuzione, la dimensione e la forma di tali aree, tenendo conto della moderna teoria della conservazione (un ad esempio se si sta meglio la costituzione di numerose piccole riserve o di un'unica area protetta di dimensioni maggiori); 3) realizzare un progetto di riqualificazione naturalistica dell'area che preveda anche eventuali interventi sulla flora e sulla fauna; 4) pianificare la fruizione umana del territorio, cioè l'utilizzo delle risorse naturali (anche paesaggistiche) da parte di escursionisti, rocciatori, raccoglitori di funghi e... cacciatori; 5) realizzare un efficace sistema di sorveglianza del territorio.

Le riserve naturali istituite con la legge Belci non soddisfacevano a tali requisiti, erano di fatto delle piccole porzioni del territorio carso in cui era prevista unicamente una parziale limitazione della fruizione umana: il divieto di caccia. Ridurre la pianificazione territoriale ad definire quali siano le zone in cui è possibile cacciare è estremamente riduttivo. Il Carso rappresenta un territorio molto interessante dal punto di vista naturalistico, territorio che sarebbe senz'altro opportuno gestire in maniera più oculata di quanto è stato fatto fino ad ora, eventualmente anche con l'istituzione di un parco, ma non è la caccia il nemico da combattere.

Dal punto di vista tecnico la caccia, se «di selezione», non ha di per sé nulla di incompatibile con la conservazione della fauna selvatica. Il cacciatore censisce il

patrimonio faunistico, valuta quale è stato l'incremento naturale in ciascun anno la volte si dimentica che gli animali selvatici... si riproducono! e con la caccia preleva una porzione di tale incremento, tenendo conto anche della mortalità naturale. Risultato: la consistenza della popolazione rimane inalterata, ma può anche aumentare (o diminuire), a seconda di quali siano gli obiettivi posti in precedenza da chi si occupa della gestione faunistica di quel territorio (che non è il cacciatore, né il protezionista, ma, almeno idealmente, un «tecnico» che ha compiuto studi specifici).

Dal punto di vista emotivo è più difficile per l'opinione pubblica accettare l'attività venatoria. Viene spesso sottovalutata la crudeltà di tale pratica. Non credo che possiamo veramente giudicare crudele l'uccisione di un animale in sé. L'uomo è un animale «carnivoro» (la sua dentizione lo testimonia), si nutre quindi anche di carne (anche se non tutti gli uomini...). La carne è quella che gli animali uccisi da altri animali. Siano tali animali bovini di allevamento, caprioli o galline d'allevamento, non variano molto le sofferenze dell'animale al momento dell'uccisione, cambiano semmai (e non poco) le condizioni di vita precedenti degli animali. L'uomo uccide continuamente animali per nutrirsi, deve quindi essere «psicologicamente attrezzato» a considerare tali azioni naturali e necessarie.

Resta l'ostacolo più grosso: dimostrare che cacciare non è «immorale» anche se il cacciatore nello svolgimento di tale attività si diverte e non lo nasconde. Per spiegarlo potrei riportare le argomentazioni che mi sono state fatte da molti cacciatori, ma non sono sicura di risultare convincente. Se infatti ho seguito con passione i cacciatori nella ricerca dell'animale e ne ho condiviso l'entusiasmo nell'osservazione dell'animale nella ricerca dell'animale e ne ho condiviso l'entusiasmo nell'osservazione dell'animale, non ho mai sentito l'esigenza di «premere» il grilletto. Per quanto riguarda la «moralità» lascio che ognuno decida la sua, non sentendo personalmente la necessità di giudicare un'azione umana che non considero dannosa né pericolosa né innaturale.

Roberta Petrucci
borsista all'Istituto
Nazionale per la
Fauna selvatica

MUGGIA / PROSEGUE LA FESTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Tanta musica, ma anche l'appello a risolvere il problema degli spazi

Continua con un buon successo di pubblico la Festa di Liberazione, organizzata da Rifondazione comunista nell'area dell'ex cantiere navale a Muggia. Riuscita anche la serata di venerdì, con più di un migliaio di persone accorse ad applaudire i «Casinò Royale».

Anche se il tempo ci ha messo più volte lo zampino per rovinare tutto, gli organizzatori dell'ormai abituale iniziativa di Rifondazione a Muggia sembrano soddisfatti della prima settimana di concerti, dibattiti e incontri. Un solo rinvio (eccellente), quello del gruppo «Aria di golpe», non sembra aver guastato la festa a nessuno. Tra l'altro, l'appuntamento con la formazione musicale friulana è stato rimandato a fine luglio al Ferdinando, dove si esibirà in occasione della Festa dei giovani comunisti. Dopo i concerti di questi ultimi giorni, tra i prossimi appuntamenti musicali spicca senz'altro quello con i «Tequila bum bum», in programma venerdì sera. Il gruppo milanese viene alla ribalta nazionale per il suo «rap sovversivo», direttamente dal centro sociale «Leoncavallo» di Milano.

Anche nelle altre giornate, però, il programma musicale sarà piuttosto interessante. Stasera il via a un concorso per i gruppi emergenti, in una serata che assume particolari significati di protesta contro l'attuale legislazione che regola l'organizzazione di concerti e la difficile situazione degli spazi per la musica, il tutto in collaborazione con il circolo culturale «Rototom» di Gaio di Spilimbergo. Domani di scena la musica psichedelica dei «Karma», per la prima volta a Trieste, e il gruppo triestino «Piramide euclidea». Ancora gruppi locali nelle rimanenti serate, di ottima qualità come i «Blues Etcetera» e di grande popolarità come i «Mamafastalia», fino a esaurimento del programma, lunedì 15 luglio. Ma, come già sperimentato nelle passate edizioni, la festa riserva alcuni spazi alla cultura in senso più stretto. Mostre fotografiche, librerie e spazi per dibattiti e incontri sono stati ampiamente sfruttati già a partire dalla scorsa settimana.

Dopo alcuni interventi di rappresentanti nazionali e regionali di Rifondazione, stasera parlerà il consigliere comunale triestino Jacopo Venier, mentre domani verrà discussa la privatizzazione della scuola pubblica con interventi di altri esponenti di Rifondazione. Non poteva mancare, venerdì sera, sempre sotto il tendone riservato a questi incontri, un dibattito diretto soprattutto ai giovani sulla storia e sul futuro del centro sociale e sulla mancanza di spazi, particolarmente sentita a livello locale. Un dibattito sulla convivenza tra italiani e sloveni, la presentazione del libro «Il baule di Giovanna» e una discussione sulle politiche di accoglienza nella nostra regione, chiuderanno gli incontri previsti.

r.c.

DUINO A. Referendum Gli onorari

Saranno in pagamento da oggi, negli uffici della tesoreria comunale ad Aurisina (Banca di credito cooperativo del carso) gli onorari spettanti ai presidenti di seggio, ai segretari e agli scrutatori che hanno prestato servizio in occasione del referendum regionale del 30 giugno scorso.

Lo, comunica in una nota il Comune di Duino Aurisina.

SAN DORLIGO Soggiorno per anziani

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle organizza dal 2 al 9 settembre un soggiorno di tipo turistico a Visezza di Rimini per anziani di oltre sessant'anni. Gli interessati potranno presentare domanda di adesione alla segreteria del Comune fino alle 12 del 15 luglio, allegando fotocopia del 740 del '95 e del prospetto della pensione per l'86, la tessera sanitaria, il certificato medico.

MUGGIA Vaccino antirabbia

E' ancora possibile fino al 19 luglio a Muggia assolvere l'obbligo della vaccinazione antirabbica dei cani, usufruendo gratuitamente del servizio veterinario. Ci si può rivolgere all'ambulatorio di via Battisti 16, il martedì e il venerdì dalle 8 alle 9 del mattino.

Ne dà notizia il Comune di Muggia (Servizi tecnici e ambiente) in un comunicato.

RIONI Permessi di legnatico

Anche per la stagione '96-'97 il Comune di Trieste rilascerà permessi di legnatico, cioè di taglio e asportazione di legna nei boschi comunali (Boschetto, Villa Giulia, Bosco Probomir, area attorno al Faro della Vittoria, alla via Commerciale e a via Capofonte). Le domande vanno presentate su appositi moduli all'Ufficio rapporti con il pubblico del Comune entro il 31 agosto.

DUINO A. / MONDO UNITO

Fondi richiesti agli ex studenti

Ha preso il via in questi giorni una cordata straordinaria da parte degli ex studenti a sostegno del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Si tratta di un progetto per la raccolta di fondi che sarà effettuata da tutti gli ex studenti dei quattordici anni di vita del Collegio di Duino, oltre che dagli «ex» italiani che anche prima dell'82, anno di fondazione del collegio di Duino, hanno studiato presso i collegi all'estero.

Il «Fondo del Duemila», com'è stato chiamato dal momento del lancio, si affiancherà alle entrate che sostengono il collegio attraverso i contributi dello Stato, delle Regioni italiane, delle Regioni nazionali dei Collegi del Mondo Unito all'estero e dei privati. A ogni ex studente viene richiesto un contributo annuo che va ad aggiungersi alla somma di oltre 60 milioni già raccolta in memoria di Edward Sutcliffe, figlio del Rettore Sutcliffe vissuto a Duino e scomparso a ventitré anni a seguito di una malattia, e alla cui memoria verrà intitolata la prima borsa di studio che gli interessi riusciranno a fruttare.

Per impegno diretto del Collegio o dei suoi sponsor, alla cifra raccolta ogni anno dagli ex studenti se ne affiancherà una di egual misura per incrementare il «Fondo del Duemila», che non sarà utilizzato per la gestione corrente e non sarà intaccato finché gli interessi non frutteranno

l'importo per la prima borsa di studio, quella intitolata a Edward Sutcliffe. Se si tiene conto che ogni anno cento nuovi allievi escono da Duino, è prevedibile che altre borse seguiranno progressivamente nel tempo. Sarà costituito dagli ex studenti e dalle loro famiglie un comitato di controllo del «Fondo del Duemila».

L'iniziativa, che sta coinvolgendo globalmente 1700 giovani in tutto il mondo, alcuni dei quali oggi già professionisti affermati, ha preso il via in occasione della recente riunione a Duino delle prime tre generazioni di allievi. Come si ricorderà, questo primo esperimento di incontro delle generazioni degli ex allievi ha dato un risultato positivo, con un'alta percentuale di affluenza sul numero complessivo e con la provenienza anche da Paesi lontani come Messico, Argentina, Sud Africa, Stati Uniti, Norvegia, Svezia e Germania.

A tutti gli ex studenti è stata inviata una pubblicazione informativa, contenente anche gli strumenti pratici operativi. Da sondaggi effettuati tra gli ex studenti, l'iniziativa è stata accolta in maniera entusiastica dagli interessati, e questo fatto testimonia il grande valore morale della partecipazione degli ex allievi alla vita e al sostegno del Collegio di Duino in forma permanente. Periodicamente sarà data notizia dell'andamento delle donazioni.

Maurizio Losi

Cologna, una valle da salvaguardare

Parlare di salvaguardia del verde a Trieste vuol dire soprattutto difendere quegli spazi che non sono stati ancora aggrediti dalla speculazione edilizia. Pretendere una gestione del verde oculata, obiettiva, rispettosa delle peculiarità morfologiche e botaniche è un po' troppo. Quando c'è da costruire non si va tanto per il sottile. Interi rioni «verdi», come Roiano, Chiadino e gran parte della periferia, sono stati cementificati senza alcun criterio logico. Interi condomini, creati dal nulla, aspettano ancora dei servizi promessi in vano.

«L'unica cosa da fare» sostiene Luciano Ferluga, del comitato rionale dei cittadini di San Giovanni-Cologna - è far quadrare tra i diversi residenti delle zone «interessanti», per evitare che boschi e parchi vengano degradati a favore di nuovi complessi edilizi. E questo discorso calza proprio a pennello per la valle di Cologna, un sistema verde incastonato tra il comprensorio di Villa Giulia e Monte Valeiro, dalle caratteristiche uniche. Solcata da un

Rio Orsenigo che dalla parte superiore della valle scorre a cielo aperto, la valle di Cologna è stata oggetto negli ultimi decenni di una serie di cementificazioni per lo meno azzardate. Attraverso una progettazione di casamenti a schiera, gli alti pendii della vallata sono stati colonizzati, senza tener conto delle caratteristiche del paesaggio e dei dislivelli presenti. Nonostante l'intervento dell'Usl, la situazione della rete fognaria della zona lascia alquanto a desiderare.

«Trascurando il fatto che il Rio Orsenigo riceve acque nere da buona parte dei complessi di recente costruzione - continua Ferluga - va rilevato il fatto che certe case non hanno completato l'allacciamento del proprio sistema fognario alla rete principale, e sempre parlando del Rio Orsenigo, la Polizia edilizia, richiamata a tale compito dagli abitanti della vallata, è intervenuta a più riprese constatando delle gravi irregolarità da parte di una cooperativa di dipendenti dell'Esercito, che intendeva deviare il corso del

torrente in favore delle proprie costruzioni». «Secondo le normative di legge, infatti - sottolinea Ferluga - si deve edificare a debita distanza dai corsi d'acqua. Soluzioni maldestre di adattamento e copertura dei torrenti possono portare dei gravi dissesti idrogeologici. La stessa cooperativa è stata poi invitata a ricoprire i muri di contenimento del nuovo complesso con l'arenaria, una soluzione opportuna per evitare stridenti contrasti architettonici con il paesaggio circostante». Purtroppo l'ambiente

vallivo è già stato troppo deturpato, dal punto di vista estetico, da diverse costruzioni a schiera dai volumi eccessivi. «Questi interventi massicci ricordano Ferluga - portano stranamente delle forme, illustri, come quelle, per esempio, degli ex assessori Cervesi e Assenti. D'altronde quello che è fatto è fatto ora è importante che tutti residenti, vecchi e nuovi, tutelino una vallata che oltre alla flora e alla fauna, presenta una serie di pregevoli manufatti di edilizia industriale che risalgono allo scorso secolo».

Maurizio Losi

ESTATE SICURA

ISTITUTO DI VIGILANZA tergeste

CUSTODIA E TRASPORTO VALORI
PRESIDI ARMATI E DI RAPPRESENTANZA
TELEVIGILANZA E PRONTO INTERVENTO
SERVIZI SPECIALI 24 ORE

TRIESTE - Via Caboto, 33
(41) ☎ (040) 28 17 70
Centrale operativa
☎ (040) 28 16 65

SECURITY SYSTEM SRL

Sistemi di elettronica avanzata

E' l'interlocutore con cui parlare di sicurezza della Vostra casa, della Vostra azienda, dei Vostri familiari. E' a Vostra disposizione per darVi consigli, consulenze e proporVi soluzioni ideali e costi sicuramente vantaggiosi.

33044 Manzano (UD) Via Zorutti 59
Tel. 0432-755435
Fax (0432)-756419

TRIESTE SICUREZZA

- SISTEMI ANTINTRUSIONE
- TV CC • AUTOMAZIONI
- CASSEFORTI • CITOFOANIA

Fax e tel. 040 - 775219
Piazza Duca d. Abruzzi n. 3

NOVACCO

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
TAGLIO TERMICO
LEGNO ALLUMINIO
PORTE BLINDATE
SCURETTE ORIENTABILI
TENDE DA SOLE

TRIESTE
Strada di Cattinara 2/a
Tel. e fax (040) 393194

FERRAMENTA TRIESTE

- Serrature di sicurezza
- Casseforti
- Riparazione e posa in opera

Preventivi telefonici al
370583
Trieste - Via Ginnastica 16

SERRATURE-CASSEFORTI GRAZIANO

di Zugna Graziano
Tel. 0337/549318
SERVIZIO D'URGENZA
ASSISTENZA 24 su 24
TRIESTE-Via E. Toti 14/E
TEL. FAX 040/662422

LUX IMPIANTI ELETTRICI
di Eugenio MAURO & C. snc

Impianti elettrici civili, industriali e citofonici
Quadristica industriale
Manutenzioni, riparazioni

Trieste - Via Borsario, 20
Pronto intervento ☎ 0360/464044
24 ore su 24 ☎ 0338/304552
☎ 0338/503330

TECNO ORA

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 19 - Tel. - Fax 040-632442

- IMPIANTI D'ALLARME CON FILI E "SENZA FILI"
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- TV CIRCUITO CHIUSO

TECNO ORA

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 19 - Tel. - Fax 040-632442

- IMPIANTI D'ALLARME CON FILI E "SENZA FILI"
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- TV CIRCUITO CHIUSO

LA «GRANA»

Scuola nelle polemiche
Nessuno si preoccupa
del problema bambini

Care Segnalazioni,

e i bambini? In tutto questo calderone di corsi-concorso, statalizzazione, personale, qualcuno si è occupato e preoccupato dei bambini? E' notorio che viviamo in una città di anziani ai quali i servizi offrono molto poco. Viste quindi le statistiche, i pochi bambini non dovrebbero creare problemi, ma così non è. Tra le varie mancanze non si permette alle famiglie di avere un adeguato servizio educativo didattico. Non è certamente un problema del sindaco che alle domande delle mamme sulla sorte dei loro bimbi, tra cui uno portatore di handicap, risponde «Non è un mio problema». «Lui» non è toccato dal problema handicap e non deve neanche timbrare alle 8 del mattino come molti genitori lavoratori. Non si fa polemica per partito preso sulle decisioni del Comune, si chiede solo: e i bambini? Seguono 25 firme



Panorama sul lazaretto di S. Teresa a metà '800

In questa foto della seconda metà del 1800 è in parte visibile il lazaretto di S. Teresa istituito nel 1769; in secondo piano il viadotto con galleria coperta della prima stazione ferroviaria del 1858, con sul lato i grandi magazzini e sullo sfondo le chiese di S. Antonio Nuovo e dei Cappuccini di Montuza. Salvo Lucari

ARTE / LE OPERE DI CERNIGOJ A LIPITTA

Più che galleria un magazzino

Nell'articolo da me pubblicato su il «Piccolo» in occasione del decimo anniversario della morte di mio padre, l'artista triestino Augusto Cernigoj, invitavo la cittadinanza a visitare la Galleria August Cernigoj alle Lipitze di Lipizza, dove sarebbero custodite circa 1200 opere secondo un depliant redatto dalla direzione dell'equipe stessa. Debbo anzitutto rettificare quanto ivi affermato osservando che, dopo esperienza personale, anche nel periodo maggio-settembre la visita alla galleria è possibile solo nei giorni di sabato e domenica ad ore non precisate. Ciò risulta strano in quanto il capanno adiacente è aperto per 12 ore tutti i giorni e per tutto l'anno. Sarà questa forse la ragione per cui dal novembre 1995, sino alla mia recente visita, la galleria è stata visitata tutt'al più 5-6 volte come risulta dalle poche firme apposte sul registro dei visitatori.

Durante la visita ho potuto constatare che le opere esposte (1200?) sono appese alle pareti di una stanza alta circa 4 metri e larga circa 30 metri quadrati. Tutte le opere esposte vanno dai disegni architettonici stile Bauhaus datati 1926, ad alcune opere costruttive, al neoclassicismo, al neodadaismo, ai collage, all'arte informale, alla grafica, al postimpressionismo (bellissima una Ferreria di Servola del periodo fra le due guerre) ecc. Di tutte le opere non esiste un catalogo che possa orientare un visitatore anche per una minima comprensione di tale monumentale attività che copre un periodo di circa 50

anni della vita di mio padre. Alcune opere sono appese a livello di pavimento, obbligando il visitatore a una posizione sdraiata per l'osservazione. Interessante però la presenza di una grande riproduzione fotografica della salita costruttiva alla Lipizza, dove sarebbero custodite circa 1200 opere secondo un depliant redatto dalla direzione dell'equipe stessa. Debbo anzitutto rettificare quanto ivi affermato osservando che, dopo esperienza personale, anche nel periodo maggio-settembre la visita alla galleria è possibile solo nei giorni di sabato e domenica ad ore non precisate. Ciò risulta strano in quanto il capanno adiacente è aperto per 12 ore tutti i giorni e per tutto l'anno. Sarà questa forse la ragione per cui dal novembre 1995, sino alla mia recente visita, la galleria è stata visitata tutt'al più 5-6 volte come risulta dalle poche firme apposte sul registro dei visitatori.

Ho appreso recentemente che mio padre figura come uno dei maestri storici dell'arte contemporanea italiana accanto a nomi come Boccioni, Carrà, de Pisis, Modigliani, Morandi, Sbisà e altri. Ciò è documentato in una corposa opera libraria pubblicata recentemente dall'editore La Bora di Bologna, via Jacopo di Paolo 42, dedicata agli artisti italiani nati fra il 1875 e il 1899. L'opera è usata dal noto critico d'arte Giorgio di Genova. La dottoressa D. Mugittu mi ha contattato recentemente per notizie ulteriori su mio padre in una tesi promossa dal prof. E. Crispolti, docente di Storia dell'arte con-

temporanea all'università di Siena, sul futurismo nel Friuli-Venezia Giulia, di cui mio padre fu uno dei massimi esponenti.

A conclusione di tutto ciò è dato lo scarso interesse manifestato sinora dalla città di Trieste per onorare degnamente la vastissima attività artistica di mio padre, ritenendo giusta la decisione del prof. R. Damiani di non dedicare, almeno per un anno ancora, un'eventuale rassegna delle opere reperibili di Augusto Cernigoj.

Carenza di personale

Il 3 giugno ho ricoverato mia madre nel reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore per una frattura del femore. Dopo il suo decesso, devo ringraziare il personale per la sua professionalità e spirito di sacrificio con cui lavora, date le grosse carenze di personale stesso. Su questa mancanza i primi a subire le conseguenze sono gli ammalati più anziani e indifesi, soprattutto quelli che non hanno la possibilità di essere assistiti dai parenti, sono costretti a letto senza nessuna possibilità di poter cambiare posizione. Ciò porta il rischio di decubiti e quindi altre complicazioni. Indispensabili sarebbero dei materassi ad aria o acqua. Non ci sono neppure i campanelli per chiamare per i più elementari bisogni. Invito l'Assessore regionale signor Fasola a rendersi conto di persona di questa realtà, visitando senza preavviso questo reparto della nostra civilissima Trieste.

Cornelia Medvescek

CASA / IL FALLIMENTO MARUSSICH

Chi ci è stato vicino, e chi no

Siamo alcuni dei condomini di via Tor San Pietro 22: nostro malgrado, siamo assurti all'onore delle cronache locali come le principali vittime del fallimento della «F.lli Marussich s.n.c.». A causa del fallimento, abbiamo seriamente rischiato di vederci privati delle nostre case, nonostante avessimo sostenuto gran parte delle spese di acquisto e redatto i preliminari di vendita.

Dopo mesi di trattative, mediazioni, riunioni e ulteriori ingenti esbori da parte nostra, siamo riusciti, nel limite del possibile, a limitare i danni e in questi giorni avverrà la firma dei contratti definitivi. Ci attendono altre incombenze, tutte ereditate dall'ex imprenditore (cause con i vicini, ultimazione lavori ecc.), ma oggi, senz'altro il classico bichiere lo vediamo mezzo pieno e non mezzo vuoto.

Intendiamo pertanto pubblicamente ringraziare chi, a vario titolo, ci è stato vicino, il primo sentito grazie va all'avv. Gabrio Abatecchi che ha avuto il non facile compito di tenere uniti i condomini tutti uniti nell'adozione di una strategia comune: la sua pazienza e competenza hanno avuto il sopravvento su incomprensioni, polemiche e oggettive difficoltà a ricondurre a un ragionamento unitario 15 diverse teste quali noi eravamo e siamo. Siamo particolarmente grati al prefetto, dott. Moscatelli, che si è attivamente interessato alla nostra vicenda e alla sig.ra Luisa Nemez

dell'Organizzazione a tutela dei consumatori che sulla stampa, a più riprese, ha condiviso la nostra ribellione a quella che sarebbe stata una drammatica ingiustizia.

Ringraziamo il Banco di Roma che, attraverso un piano di finanziamento, non accordato da nessun altro istituto di credito, ci ha permesso di «alzare» ulteriormente la nostra offerta al curatore del fallimento. Spiace rilevare - ma è opportuno farlo - la totale assenza da parte del sindaco Illy, il quale non ha mai fornito alcun riscontro, neanche formale, alle nostre plurime richieste di aiuto. Lo slogan elettorale «il sindaco espresso dai cittadini», almeno per quanto ci riguarda, si è rivelato esatto solo per la prima metà della frase, dove «espresso» è un sostantivo.

Nulla dobbiamo infine, se non il nostro profondo disprezzo, a quella cordata che, pur essendo noti i nostri tentativi per riappropriarci delle nostre case, non ha avuto alcuno scrupolo morale a fare una forte offerta di acquisto dell'intero immobile al curatore del fallimento. A costoro l'augurio che non provino mai (anche se forse sarebbe un'esperienza educativa, per comportamenti meno da «avvoltoio») la piacevole sensazione di perdere incolpevolmente e dopo anni di sacrifici, il diritto a un bene primario, come è quello della propria casa.

Andrea Chiaradia, Antonio Fusco, Fabio Silvestri e Paolo Ukmar

Traffico intasato

Vorrei esprimere la mia gratitudine alle autorità competenti per come svolgono le loro mansioni, trasformando la nostra città in qualcosa di sempre più meraviglioso.

Un «grazie» perché per simili decisioni si debba credo, lavorare anche di notte... soprattutto di notte!

Mi sono divertito un sacco martedì 18 giugno mentre percorro le Rive, nel guardare la fila chilometrica di automobili e grossi Tir che attendevano l'imbarco sul traghetto «El Venezelos» alla Stazione marittima.

Affascinante, da città turistica quale è diventata la nostra bella Trieste, era vedere gli automobilisti triestini impiccare alla guida dei loro veicoli con tanto di bollino blu, poiché si sono trovati l'unico asse di scorrimento a loro concesso, completamente intasato per alcune ore.

E la scena si ripete ogni volta arriva il traghetto. Spostiamo lo scalo in un'area inutilizzata del porto, così chi proviene dall'autostrada entra direttamente dal Molo VII senza intasare la città? «No se pol!»

Gianni Varini

CASA / MUTUI REGIONALI

Una odiosa discriminazione

Famiglie «miracolate»

Leggo con molto interesse della bella iniziativa, proposta dall'assessore De Gioia, di ammettere al contributo regionale per l'acquisto della prima casa ben 1500 richiedenti che, avendo partecipato al bando 1995 ne erano rimasti esclusi dato che detto bando prevedeva un finanziamento per sole 270 domande.

Senza dubbio un'iniziativa encomiabile: aiutare le giovani coppie e chi si sacrifica per poter finalmente dare una casa alla propria famiglia anche quando, pur in presenza di un bando con prescrizioni ben chiare e precise, i richiedenti si sono rimasti esclusi dai posti utili in graduatoria.

Chiedo a questo punto all'assessore De Gioia, e credo che la risposta potrà interessare forse anche più di 1500 famiglie «miracolate»: che fine faranno, nei suoi programmi, coloro che la casa l'hanno comprata nel periodo che va da maggio 1994 a settembre 1995?

Quali le reali future prospettive per chi non ha nemmeno potuto presentare la domanda di contributo nel 1994 e che ha appreso dall'allora assessore Moreton che, in osservanza alla legge finanziaria regionale, nessun bando avrebbe potuto essere indetto senza aver prima acquisito i fondi e che, comunque, il sistema di approvare graduatorie di aventi diritto in attesa di reperire finanziamenti per tutti sarebbe stato eliminato per il futuro.

Mi par di capire che adesso i soldi ci sono, ben 30 miliardi, e che si sta riproponendo il vecchio sistema, a graduatoria, limitatamente però ai soli richiedenti targati 1995.

Viene disatteso il principio finanziario del bando 1995, contributi erogati pari al finanziamento accertato alla data del bando, oppure si pensa a un nuovo bando cui possa accedere anche chi è già proprietario? E se così fosse perché solo i proprietari '95/96 e non quelli '94?

Resto, assieme a molti altri, in attesa di un cortese chiarimento.

Carlo Sergi

Il 24 maggio «Il Piccolo» ospitava una lettera aperta inviata dall'Organizzazione tutela consumatori al neoministro dei Lavori pubblici, on. Antonio Di Pietro, in cui lo si sollecitava a prendere urgente posizione nei confronti di coloro, imprese private e cooperative, che con troppa leggerezza coinvolgono i cittadini, desiderosi di avere un proprio tetto, nelle loro spericolate speculazioni edilizie. Il ministro, puntualmente, ha risposto, per mettere al corrente che, in merito alla segnalazione circa la necessità di mettere allo studio misure atte a bloccare in particolare i fallimenti delle imprese e le truffe delle cooperative edilizie, aveva immediatamente provveduto a trasmettere la segnalazione stessa all'Ufficio legislativo del ministero dei Lavori pubblici.

Ma mentre gli abitanti di via Tor S. Piero, pur tra infinite traversie e patimenti sono riusciti a salvare la propria casa pagandola all'incirca due volte ma continuando a pagare le infinite e totali incapacità amministrative e burocratiche dell'impresa Marussich, c'è chi continua e, purtroppo, continuerà a pagare con infinita amarezza un mutuo che è al di sopra delle proprie possibilità, ma stavolta per l'incapacità e la miopia di gestione e programmazione di funzionari regionali.

Ci riferiamo a quei cittadini ai quali è stata negata la possibilità di accedere al mutuo edilizio regionale per la prima casa (era stato loro rifiutato l'accoglimento della documentazione necessaria e ciò è durato per un periodo di tre mesi circa operando in tal modo una odiosa discriminazione e non accettando alla riapertura del bando le loro istanze perché già in possesso della prima casa) e che in questi giorni masticano amaro vedendo che ad altri concittadini è concesso di partecipare all'assegnazione del mutuo stesso pur essendo in possesso della prima casa. Sappiamo che l'assessore competente era incline a riprendere in esame il problema creatosi. Perché ciò non è avvenuto?

Luisa Nemez (Organizzazione tutela consumatori)

LA FIERA CONTINUA...
...CONTINUANO

I PREZZI FIERA!

fino al 20 luglio

TELECAMERE

SAMSUNG VPH	L. 890.000
SONY TR 420	L. 1.280.000
CANON UC 2000	L. 1.070.000
CANON UC 3000	L. 1.260.000
CANON UC 900	L. 1.590.000

TV COLOR

GRUNDIG	
21 pollici con televideo scart	L. 610.000

HI - FI

SONY MHC 551	L. 650.000
SONY W 55	L. 960.000
GRUNDIG M 2	L. 520.000

TELEOTTO

TRIESTE - via Oriani 3
Tel. (040) 7606538

Nuovo look, stessa grinta.

E' sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

E' la nuova Opel Corsa Viva:

paraurti in tinta con la carrozzeria, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata.

Corsa Viva 1.2 3 porte

Prezzo listino
L. 16.630.000

Nostro prezzo
L. 15.630.000

Nuova Opel Corsa.

OFFICIAL SPONSOR
EURO 96
England

Panauto

Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

CHRISTINE

informa la gentile clientela
che da domani, mercoledì 10 luglio,
s'iniziano i

SALDI

DI FINE STAGIONE

con **SCONTI** dal
20 al 50%
su tutte le collezioni

PRIMAVERA-ESTATE '96

Piazza della Borsa 15
Trieste - Tel. 366212

ORE DELLA CITTÀ

Progetto club

Oggi, all'hotel Savoia Excelsior alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller club Port of Trieste. Il relatore sarà il prof. Giacomo Borruo, presidente del Comitato aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, che parlerà di «Problemi e prospettive dell'aeroporto regionale».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 nella nuova sede del Savoia Excelsior per il dibattito sulle linee programmatiche espresse dal presidente, Ignazio Urso, per l'anno rotariano 1996/97.

Kelly alla Marittima

Il ciclo «Good bye Gene» con i migliori film di Gene Kelly, quale omaggio al grande attore, ballerino e regista, continuerà domani, alla Stazione Marittima (ore 17, ingresso libero), con «Due marinai e una ragazza» (Anchors awaigh, 1945), di George Sidney. Assieme a Kelly troviamo Frank Sinatra e, per la prima volta, l'uso abbinato di figure umane e di cartoni animati per un ballo con il topo Jerry. Giovedì, alle 17, «L'allegria fattoria» con Gene Kelly e Judy Garland.

Il Fai ringrazia

La delegazione Fai, Fondo ambiente italiano di Trieste, presieduta da Edda Carignani, porge i più vivi ringraziamenti alla ditta «Verde Sgaravatti» ed alla Nettezza urbana del Comune di Trieste per il determinante appoggio alla pulizia della spiaggia antistante le scuderie del castello di Miramare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I calli onorano le mani più degli anelli.

Inquinamento

2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,3; temperatura massima: 25,3; umidità 57 per cento; pressione millibar 1003; stazione: mare coperto; vento da S-E con velocità di 18 km/h e raffiche di 34,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22 gradi; pioggia caduta mm 19.

Le maree

Oggi: alta alle 16.51 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5 con cm 2 alle 9.33 con cm 12 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.55 con cm 5 e prima bassa alle 0.29 con cm 30.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



Bimbi della scuola materna per un giorno vigili urbani

Sono diventati per un giorno vigili urbani i bimbi, tutti di età compresa fra i tre e i cinque anni, della scuola materna «Collegio Dimesse». Nell'ambito di una vasta attività extra didattica è stato infatti attivato nella scuola anche un corso di educazione civica. La vigilessa Gabriella Norio (nella foto con i bambini) ha insegnato giocando ai piccoli allievi le regole fondamentali di educazione stradale, impartendo loro le norme di comportamento relative ai semafori, ai passaggi pedonali, al trasporto sui mezzi pubblici e alla guida in automobile, magari per tirare le orecchie alle mamme e ai papà un po' indisciplinati.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Sabato pomeriggio nel tratto corso Italia-Barriera via Parini, è stato smarrito un pacchetto verde contenente un cioccolato d'oro. Ricompensa all'onesto rinventore. Telefonare 421532.

Smarrito un paio d'occhiali da vista zona D'Annunzio o via Crispi, in custodia nera, il 4 luglio. Telefonare ore pasti al 380966.

Corsi 150 ore

La scuola media «Addobati-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1996/97 ai corsi gratuiti (150 ore) per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via delle Ginestre, 1 (Roianno) o telefonare al 414291.

L'Alpina sul monte Raichkofel

Il Cai Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 14 luglio un'escursione a Collina di Forni Avoltri. Dal rifugio Tolazzi passando per il rifugio Lambertenghi e il lago Voliaia, si effettuerà la salita al monte Raichkofel (m. 2460). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

In gita con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 luglio un'escursione alla Creta d'Aip (2279 m) partendo dal Passo di Pramollo (1530 m) si giungerà con una passeggiata fra boschi e prati alla Casera Rudnig Alm (1621 m), da qui l'attacco della via ferrata austriaca (circa 1780 m) e con l'aiuto delle attrezzature alla vetta della Creta d'Aip. Discesa per la normale sul versante italiano e ritorno al passo Pramollo. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Sindacato pensionati

La Lega Spi-Cgil di S. Giovanni organizza per sabato 27 luglio con partenza da piazzale Gioberti, alle 8, la gita di un giorno ai Laghi di Fusine, visita al Duomo di Venezia e Gemona. Informazioni tutti i giorni dalle 9 alle 11 alla Lega Spi-Cgil, via S. Ciliho 44 (tel. 577062).

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che fino al 19 luglio gli uffici della segreteria rimarranno aperti solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30 (tutti i giorni, escluso il sabato), mentre rimarranno chiusi dal 22 luglio al 20 agosto riprendendo l'orario normale a partire da mercoledì 21 agosto.

Poetessa al concorso

La poetessa triestina Franca Olivo Fusco, con la poesia «Vecchi senza domani» si è classificata al 5.º posto al concorso «Cesare Pavese-Mario Gori» di Chiusa Pesio (Cuneo).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico («Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Il premio Coppa d'oro

La poetessa triestina Kety Daneo ha vinto il premio internazionale «Coppa d'oro» per il libro «Il liuto del confine», concorso promosso dall'Accademia internazionale di Pietra Ligure (Savona).

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che ci sono ancora posti liberi per la gita di Forni di Sopra, Lignano e Piano d'Arta. Gli interessati possono iscriversi ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, nella sede di via Valdirivo 11.

STATO CIVILE

NATI: Coslovich Ilaria, Debortoli Cristina, Donati Mattia, Trobec Belinda, Capanni Stefano, Mian Alice.
MORTI: Baccara Guido, di anni 54; Schewtschenko Anna, 70; Novacco Eugenia, 81; Gadi di Vicinio, 56; Giachini Antonio, 62; Sivali Italo, 72; Chessa Federico, 90; Parma Lucia, 52; Zenchi Carlo, 80; Girardi Attilio, 75; Della Bona Alice, 86; De Robbio Caterina, 73; Escher Rosa, 88; Ferro Mario, 77; Crocilla Ornella, 78; Giulio Ersilia, 90; Panusa Dionigio, 73; Starc Emilia, 91; Caminati Aurelia, 72; Groppe Paola, 68; Emili Maria, 82.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

Farmacie di turno

dall'8 al 13 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

«Mr Coffee» Pop-Punk



Il gruppo dei «Mr Coffe» che suonerà giovedì, alle 20.30, al Red Devil di via Donata 4, è formato da Stefano, Puddu e Giampi (provenienti da Pescara, Pordenone e Trieste) e si presenta per la seconda volta alla rassegna «Lo spazio non è un'opinione». Suonano punk invece che metal perché, dicono, «suonare punk è infinitamente più divertente». L'approccio «fun» alla musica è fondamentale per la formazione, le cui influenze musicali spaziano da Hard, Zoinks, Oms e Cristina D'Avena. I tre si definiscono ragazzi puliti, simpatici e tranquilli. Se vi piace il pop-punk, sollecitano il pubblico, venite a vederli.

I TRIESTINI ORLANDO E ASHIKU

Soci Junior a Salonicco per la conferenza europea

LIONS

Lupatelli governatore del nuovo distretto 108



Ugo Lupatelli (nella foto), socio del Lions club Trieste Host, è stato eletto a Padova governatore del nuovo distretto 108 TAZ, che comprende la nostra regione e parte del Veneto. Gli altri governatori sono Franco Checucci Li si per il TA1 e Carla Mercante Costa per il TA3. Vice governatore del TA2 è Marcello Zebellin del club di Isesolo. I 1470 soci sono distribuiti in 36 club destinati peraltro ad aumentare già dai prossimi mesi, grazie all'entrata di un nuovo club e al trasferimento di un club di un altro distretto. Intanto il sodalizio triestino ha toccato un'altra importante tappa con il passaggio del martello dal past-president Silvio Mirabile al nuovo presidente Paolo Alessi.



Porta la firma del triestino Massimo Orlando (nella foto) il rilancio internazionale della Junior Chamber Italiana. Orlando, presidente nazionale Junior per il 1996, è stato infatti protagonista a Salonicco della Conferenza europea. Sette giorni intensi, con corsi di formazione e opportunità di confronto tra le realtà Junior presenti e attive su tutto il Vecchio continente. Tra gli obiettivi raggiunti, l'apertura di sedi operative a Bruxelles, all'Unione europea, e a Vienna, per trattare lo sviluppo e gli affari dei Paesi dell'Est. A Salonicco, inoltre, si è deciso di assegnare, proprio all'Italia, la prossima riunione dei presidenti europei Junior, che si terrà a Salerno il 20 febbraio 1997.

Orlando, accompagnato dal presidente del chapter di Trieste, Sergio Ashiku, reduce dal Congresso nazionale Jci di Parma, ha portato all'assise europea i risultati degli intensi giorni di lavoro svoltisi nel corso del Congresso nazionale che hanno contribuito a coagulare l'impegno europeo della Junior verso il fondamentale appuntamento del prossimo novembre a Pusan, in Corea, dove si terrà il Congresso mondiale Jci. Da rilevare, inoltre, che sempre nella cornice di Parma sono stati consegnati i premi «Toyp Italia» e che è stato proprio il triestino, professor Paolo Trampus, ad aggiudicarsi quello relativo allo sviluppo scientifico e tecnologico. Trampus opera come ricercatore al Parco scientifico del capoluogo giuliano. Gli altri premiati sono stati Emma Margcegaglia, presidente nazionale dei giovani imprenditori, il dottor Tino Iannuzzi, avvocato salernitano e la varesina Isabella Spagnolo, amministratore delegato della «Fondazione Whirlpool Italia».

Torna il circo Lidia Togni con una novità, due piste

Torna dopo 18 anni in città, allo stadio Rocco, da domani al 14 luglio, il circo Lidia Togni che questa volta si propone al pubblico con un complesso nuovissimo che dispone di due piste: una tradizionale dove si esibiranno i numeri equestri, l'altra, sempre circolare ma rialzata (tipo palcoscenico) dove saranno protagoniste le attrazioni internazionali. L'allegria brigata del circo si presenterà con i clown, gli acrobati, i saltatori, i funamboli, le contorsioniste, i giocolieri e i domatori. Lidia Togni, sorella di Cesare, Oscar, Wally e Missi e cugina di Darix e Wioris Togni, dirige la grande città viaggiante con i tre figli Davide, Vinicio e Liviana. Nella foto Vinicio Togni con i suoi elefanti.

— In memoria di Lorenzo Zorzin per il compleanno (77) dalle zie Nerina e Guerina 200.000 pro Astad.
— In memoria del papà per il compleanno (97) dalla figlia 100.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria dei genitori Romeo nell'anniv. (97) e Lydia Grandis per il compleanno (107) dalla figlia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Micheli dalla moglie Donata e dalla sorella Ada 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Misculin nell'XV anniv. (97) dai fratelli 50.000 pro Astad. 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Domenica Rumen in Benes per il compleanno (97) dal marito 100.000 pro Fondo de Polo Saibanti.
— In memoria di Giorgio Carignani dalla zia Verina Laporta 30.000 pro Aism.
— In memoria di Almiranda Concina in Micheluzzi nel IV anniv. dal marito Ennio, dai figli Patrizia e Mauro, dal genero, dalla nuora, dai nipoti e dalla suocera 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato de Manzano dalla zia Lidia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rita Atzori Mattiussi da un gruppo di amiche 200.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Silvano Bracco dal titolare e dai dipendenti delle ditte Guina 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Bunz da Elena e Luisa Paris 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Catalani ved.Ruzzier da Bruno Lupini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lidia e Bianca Bassa 100.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Gigliola Bari 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dagli amici del bridge 120.000, dalla fam.Luciano Rupini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della dott. Fulvia Chini da Ada Mandich Morpurgo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Augusta e Sergio Borri 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Domus Lucis Sanguinetti; da Grazia e Michela 50.000 pro Agmen; dalla fam.Grasso 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Coloni ved.Gentili dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Daniele Tuzzi da Titucci e Miranda 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Grazia Favretto ved.Zerial dai condomini di Vicolo delle Primule 3 con Maria e Lina Fasanello 70.000 pro Agmen, 70.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Feluga di Alba e Luigi Cadelli 100.000 pro Borsa di studio F.Feluga-Univ.Facoltà Psicologia.
— In memoria di Pietro Grill dagli inquilini di via dell'Istria 42 110.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Iviani dai condomini ed inquilini dello stabile di v.Tacco 38 230.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gastone Kernoli dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Domenica Loiacono da Veniulia 65.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Pierina Marsi ved.Ianderca da Midy Postogna e Remo Lemmo 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muglia.
— In memoria del dott. Alfredo Maurel da Liliana Lana 25.000 pro Astad, 40.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Grill 40.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Mariella e Nico Davanzo 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla fam.fam.Silvio Bari 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); Anka Steindler 50.000 pro fondazione Alberto e Kathleen Casali; Yolly Quarantotto 40.000 pro Ass.naz.marinai d'Italia.
— In memoria di Michele ed Ortensia da n.n. 1.200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Naresi dagli inquilini dello stabile di v.Vergerio 24 55.000 pro Ass.Amici del cuore, 55.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Novak dalle fam.Bonivento Drilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico e Rosa Predonzani dalla figlia Anna 50.000 pro Voce di San Giorgio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Pucci da Alberto Valerio 100.000, da Assunta Valerio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Erminia Rovatti da Antonietta Busanich 100.000, da Delfina Elegante 20.000, da Dorina Moschioni 50.000, da Italia Ruggieri 20.000, dalla fam. Mattini 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nevio Scozzi da Maria e Nell Tamaro 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Silvestri dal marito Piero 100.000, dalla contessa Francesca Zabeo 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Andreina Squarcina dalle fam.Angeli, Conedera, Dobran, Fichera, Fagnocci, Scialbi e Treu 350.000 pro Ass.de Banchi.
— In memoria di Mario Stradi dai colleghi di lavoro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Trampus ved.Barazzutti da Bruna e Mario 25.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del gen.on.brigitte aerea Vittorio Vinciguerra (Milano) da Luciana e Stello Sironi e figli 100.000 pro Cri sez.femminile.
— In memoria di Maria Zorzin ved.Derman da Dina Rossetti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Ervino ed Antonietta Puppi 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di zia Ada da

Remo, Silvana e Doretta 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro LEADO.
— In memoria di Leone Androni S. dalle famiglie Dini e Bianchi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elisabetta Bonfert dai colleghi della figlia 191.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bortolosso dalla fam. Stegani e fam. Ambrosi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Virginia Bronzetti Pregellio dalla fam. Furlani De Rosa 100.000, dalla fam. Magrin Furlani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leone Caragnin da Fiorella Weber 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario Gummura).



LIGNANO — Lunga quasi dieci chilometri e larga fino a 180 metri, la spiaggia di Lignano consente ai suoi frequentatori di ritagliarsi una privacy impensabile altrove e un'eccezionale libertà di movimento; e l'Azienda di promozione turistica permette di dare vita sull'arenile di Salladuro a una serie di iniziative che offrono ai bagnanti la possibilità di impiegare in vario modo il loro tempo. Per esempio di svolgere una salutare attività fisica all'aria aperta, secondo i programmi «Aerobica in spiaggia» e «Ginnastica in acqua», messi a punto dalla Idea Cooperativa. Si tratta di corsi che si potranno fare fino alla me-

NUOVE INIZIATIVE A LIGNANO

Aerobica e ginnastica anche sulla spiaggia

tà di agosto e che si tengono ogni giorno, tranne la domenica, suddivisi in due turni: uno al mattino e uno al pomeriggio. Entrambi prevedono due lezioni, una di aerobica (dalle 9 alle 9.50 e dalle 17.40 alle 18.30) e una di ginnastica in acqua (dalle 10 alle 10.50 e dalle 16.40 alle 17.30). Negli uffici dell'Azienda

sulla spiaggia di Salladuro e a Pineta sono acquistabili i tickets per una o più lezioni o turni di lezioni, inoltre si possono ottenere tutte le informazioni necessarie. Ma anche i più giovani, compresi i giovanissimi, vogliono la loro parte. E così ecco una nuova scuola gestita dal Kid-Club, che tiene dei

corsi dalle 10 alle 17 tutti i giorni (eccettuata la domenica) riservati ai ragazzi tra i 2 e i 12 anni. La formula di questa scuola è originale. Assicurazioni di acquaticità, giochi in spiaggia, costruzioni di sabbia e lezioni di pittura, uscite in canoa, attività manuali, partite di beach-volley, giochi a squadre e mo-

menti di relax, a seconda dell'età dei piccoli ospiti. Non solo: i ragazzi possono imparare anche a suonare, cantare, a dire le prime parole in inglese, avvicinarsi agli sport più adatti, fermarsi a pranzo, sollevando così i genitori dalle incombenze più assillanti. Il tutto con una spesa contenuta.

Nei pressi dell'ufficio spiaggia n. 4 di Salladuro, dalle 9 alle 18.30 si possono ottenere tutte le informazioni al riguardo, comprese le modalità del servizio di babysitter sia diurno che serale, a domicilio e in spiaggia che, volendo, il Kid-Club fornisce con modalità da concordare di volta in volta.

SPETTACOLO A BIBIONE

Danze ispirate a Manitou con gli indiani «Uroni»

BIBIONE — Dalle lontane terre del Canada arriva a Bibione oggi il gruppo «Sandwoka» degli indiani Uroni, che ritorna in Veneto dopo 15 anni. Il gruppo è composto da autentici indiani, la cui riserva si trova a circa venti chilometri da Quebec City. La comunità ha come finalità il mantenimento delle millenarie tradizioni indiane che ripropone ai turisti che visitano il villaggio. Gli

Uroni, come tutti gli indiani d'America erano e sono cacciatori. I loro costumi sono confezionati con le pelli e le piume dei loro trofei. Le loro danze si ispirano alle antiche leggende di caccia e a rituali propiziatori al «Dio Manitou»; gli accessori colorati e il dinamismo dei danzatori fanno sì che lo spettacolo sia molto apprezzato dal pubblico. L'appuntamento è per il 21 in piazza Fontana.

IL POPOLARE CANTAUTORE APRE LA STAGIONE DEI CONCERTI DI GRADO

Francesco Baccini, musica «a colori»

APPUNTAMENTI

Gli Stones al Castello Folkest, «Adio, Leòn»

UDINE — Il festival itinerante «Folkest» torna nelle valli del Natisone con la prima serata che si svolgerà a Cicigolis (Pulfero). Dopo l'apertura dedicata alle «glorie locali», Liso e Gusto, sarà proposto uno degli spettacoli esclusivi del festival «Adio, Leòn», messo in scena da musicisti del Nord-Est d'Italia e delle zone di confine che fanno parte dei gruppi Calicanto, Abies Alba e La Sedon Salvadie che ripercorrono le proprie tradizioni popolari alla ricerca delle memorie del periodo dominato dalla Repubblica di San Marco. A Brugnera, invece, nel parco di villa Varda, il prestigioso ensemble sardo, Elena Ledda & Sonos; mentre a Villalta (Fagagna) arriva il gruppo di punta Llan de Cubel (Asturie). A Udine, alle 21, al castello, l'attesa serata con Lou Redd (di cui riferiamo nella pagina

Spettacoli). Ancora alle 18, nella città friulana, nella chiesa di San Francesco, inaugurazione della sezione Architettura della mostra «Nuove contaminazioni». TRIESTE — Al castello di San Giusto, alle 21.30, secondo appuntamento con la rassegna «Rockcastello» proposto dalla Cappella Underground nell'ambito di Trieste '96 «Castello in aria», che dedicherà la serata al mitico gruppo dei Rolling Stones. Sullo schermo del piazzale del castello, verranno proiettate le immagini riguardanti tre esibizioni dal vivo: «Rolling Stones at teenage music international awards», registrazioni dal vivo il 24 ottobre '64 a Santa Monica; «The Stones in the park», documentario rock del più classici, che riprende le gesta della band in occasione del concerto gratuito di Londra in Hyde Park del 5 luglio 1969

in onore di Brian Jones e «Gimme Shelter», film documentario sul famoso concerto che gli Stones ed altri gruppi tennero nel novembre '69 ad Altamont, in California, conclusosi nel caos e con numerosi feriti fra il pubblico. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al teatro Miela. PORDENONE — Nell'ambito della rassegna «A Teatro estate '96» nel cortile delle scuole Gabelli, oggi alle 21.15, la banda Osiris presenta «13 anni suonati» di e con Sandro Bert, Giancarlo Carbone, Roberto Carbone e Giancarlo Macri. Lo spettacolo, sospeso fra varietà e clownerie, tra il mimo e il cabaret, attraversa tutti i generi, classico e rock, metal e folk, fanfara e dixieland, denunciando delle loro stereotipi e strappandoli di gag. In caso di maltempo la serata si svolgerà all'auditorium Concordia.

GRADO — Francesco Baccini «apre» questa sera la grande stagione di spettacoli al «Parco delle Rose». Una stagione ricca di avvenimenti che sono stati studiati per accontentare tutte le categorie degli ospiti gradesi: dai giovani, a quelli un po' più in età, agli amanti dell'operetta, a quelli del cabaret. Si inizia dunque con Francesco Baccini per il suo concerto «a colori». Lo spunto avviene infatti dal suo impegno intitolato appunto «Baccini a colori». L'appuntamento è per oggi alle 21.30; la prevendita dei biglietti è funzionante all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia.

Il genovese Francesco Baccini ha iniziato a studiare pianoforte sin da bambino dedicandosi allo studio dei grandi compositori del passato. Intorno ai vent'anni ha però scoperto la musica leggera e rock decidendo subito di «buttarsi» esibendosi nei locali della sua Genova. Nel 1988 arriva il primo lavoro: un singolo intitolato «Mamma, dammi il soldo» pubblicato con lo pseudonimo «Espressione Musica». Il primo LP è dell'anno dopo («Carto-



ons); quindi nel 1990 «Il pianoforte non è il mio forte» e poi ancora altri successi anche assieme a Fabrizio De André e ai «Ladri di biciclette». Arriviamo quindi nel 1992 con «Nomi e cognomi», nel 1993 «Nudo» e nel gennaio di quest'anno «Baccini a colori».

Il prossimo appuntamento al «Parco delle Rose» sarà quello di domenica prossima con la presentazione di una speciale serata dedicata al mezzo secolo della canzone gradese (molto richiesta dagli ospiti dell'isola) che vedrà la presentazione di Luana Colussi e la straordinaria partecipazione di Gene Gnocchi. I due, proprio

l'altra sera, sono stati interpreti principali di un film per Rai Uno che sembra abbia ottenuto ampi consensi. Si passa poi al 21 di luglio per l'attesa esibizione di Ron che quest'anno, ha trionfato al Festival di Sanremo.

Sabato 27 luglio grande appuntamento invece per gli appassionati dell'operetta con la messa in scena de «La vedova allegra». E il giorno successivo, domenica 28 luglio, prima serata interamente dedicata al cabaret con la partecipazione di Stefano Nosi e quella di un altro grande cabaretista del quale, per il momento, si mantiene l'anonimato. Il mese di agosto si

apre il giorno 5, con quello che è forse il più atteso concerto dell'estate: l'esibizione straordinaria di Ornella Vanoni. Per i più giovani il momento culminante sarà invece quello di sabato 10 agosto quando al «Parco delle Rose» si esibirà Massimo Di Cataldo.

Il giorno dopo, sul palcoscenico del teatro all'aperto dell'Azienda di Promozione turistica, salirà invece la grande orchestra dell'Usafe ovvero delle forze americane in Europa. Il 13 di agosto si ritorna invece al cabaret per l'attesa esibizione di Alessandro Bergonzoni. Poi, la serata per l'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia la sera del 14 e quindi giovedì 15 «La notte del valzer» la grande serata di gala che avrà luogo dopo l'effettuazione dello spettacolo pirotecnico.

Ancora due sono gli appuntamenti messi in calendario (con ogni probabilità ve ne ne aggiungerà un altro verso la fine di agosto). Dapprima, sabato 17, l'esibizione di Gianfranco D'Angelo e la sua compagnia che presenteranno il peggior anno della nostra vita. Infine, per una conclusione di grande prestigio, l'esibizione di Roberto Vecchioni.

Antonio Boemo

FESTA A GRIGNANO 2

Kermesse acquatica dedicata agli studenti e alla fine degli esami



TRIESTE — Con l'epilogo della stagione degli esami, il Top Fun Club ha organizzato una festa speciale dedicata agli studenti che si apprestano ad iniziare le loro vacanze. L'appuntamento è per oggi, alle 18.30, allo stabilimento balneare di Grignano 2, dove verrà celebrata una grande «kermesse acquatica» fino alle 20. Poi, pizza gratis per tutti fino alle 22. Successivamente lo scenario si trasformerà in discoteca, fino all'una di notte, ispirata dalla musica funky, reggae, soul, rap, disco, da spiaggia, interpretata dalla «Zezza Generation». Entrata libera, consumazione obbligatoria minima da 5 mila lire.

A TRIESTE LA SELEZIONE PER I CAMPIONATI ITALIANI DI VARAZZE

«Pulcini» pescasportivi in gara

Andrea Tamaro e Stefano Marsanich i vincitori della categoria fino a 9 anni



TRIESTE — Anche i pescasportivi più giovani hanno terminato le loro selezioni per partecipare ai Campionati italiani che si terranno a Varazze, in provincia di Savona, i giorni 31 agosto e 1.º settembre. Come nelle due gare precedenti, anche sabato, 29 giugno, la categoria «Pulcini» (fino a 9 anni) ha gareggiato sul lato mare, dietro la Pescheria centrale (nella foto); nei due settori si sono imposti Andrea Tamaro (Rio Ospio) e Stefano Marsanich (Sub Sea), il quale ha catturato un tordo pavone di oltre 320 grammi. Alla fine, come di consueto da due anni a questa parte, il pesce è stato rimesso vivo in mare.

Sulla prima diga Rizzo, contemporaneamente, si sono misurati gli «Juniores» (lato esterno) e i «Ragazzi» (lato interno). Nonostante l'imminente cambiamento di tempo (in peggio...) in arrivo, il pesce ha abboccato poco e malvolentieri e sono stati tanti i pescetti sotto misura (meno di 7 centimetri) a tornare immediatamente in acqua. Nella categoria «Ragazzi» ha prevalso Stefano Gori, classificatosi più volte tra i primi cinque assoluti nel Campionato italiano di specialità, mentre tra gli «Juniores» ha vinto Francesco Pistan (de Stradi), battendo per un solo punto Andrea Valli. Tenendo validi due risultati su tre, le classifiche finali consacrano campioni provinciali i giovani Edoardo Mosetti (Bunker) tra i Pulcini, Stefano Gori (Orca) tra i Ragazzi e Andrea Valli (Bunker) nella categoria Juniores. La gara da natante rinviata per il maltempo si disputerà il 14 luglio.

STELLE D'ESTATE



La studentessa 16enne Maria Antonietta Turco (foto Lavorino) partecipa al Fotosondaggio per designare le candidate per i titoli regionali di Miss Il Piccolo e «L'Indossatrice Tipo» che saranno assegnati il 20 luglio.

VOTA IL PICCOLO Fotoreferendum

☐ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☐ MISS IL PICCOLO®
Un volto, un giornale

☐ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inoltre una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Dal 10 luglio 1996 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel./fax 0432/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Stradone: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/3601008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6685555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - offerte; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione, non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente alla cassetta. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

APERTURA nuova filiale: azienda leader settore arredamento assume urgentemente personale per varie mansioni anche prima esperienza. Possibilità part-time. 040/762347. (GPD)

APPRENDISTA banconiera 18-19enne bella presenza bar cerca. Telefonare ore ufficio 040/370038. (A7994)

AZIENDA commerciale settore arredamento casa, ricerca persona ambiziosa a cui affidare la responsabilità del punto vendita. Si richiede attitudine al contatto con il pubblico; luogo di lavoro: Lubiana città (Slo). Elemento preferenziale di selezione è la conoscenza della lingua slovena. Inviare curriculum vitae a: Cassetta 17/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8032)

CERCASI apprendista per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 12/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A7988)

CERCASI apprendista studio dentistico 16-18 anni bella presenza. Inviare informazioni personali dettagliatamente a cassetta n. 20/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8032)

CERCASI capipiazza con esperienza di tele marketing. Telefonare 0335/604864 pomeriggio. (A7947)

CERCASI collaboratore per viaggi Est Europa conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 22/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8048)

CERCASI persona con esperienza lavori giardinaggio, orto e cura animali zona Prosecco. Telefonare da martedì 9/7 al 25/10/96 per appuntamento.

CERCASI signora a part-time per lavori vari di ufficio conoscenza perfetta lingua italiana e slovena telefonare 3752209. (A8026)

PROCURA DELLA REPUBBLICA Presso il Tribunale di Trieste

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso di data 19/06/1996 diretto al Tribunale di Trieste, il Procuratore della Repubblica di Trieste ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di **MUSENICH Raffaele** (MUSENICH Raffaele Benjamin) nato a Cornalunga (Bonioli) di Capodistria il 17/10/1914, che non diede più notizie di sé dopo l'anno 1951. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Alberta Socoli Castellano)

COMMESSA bella presenza massimo trenta anni conoscenza lingue cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio Chic presso il C.C. il Giulio.

CONCESSIONARIA macchine ufficio ricerca tecnico esperto fotocopiatrici. Assunzione immediata. Curriculum presso cassetta n. 19/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8024)

CORRIERE espresso cerca padroncini per l'ampliamento della propria struttura distribuita nella provincia di Trieste. Lavoro continuativo con possibilità di guadagni superiori alla media. Telefonare allo 040/280225. (A8000)

GRUPPO aziendale nazionale cerca personale per struttura Trieste. Colloqui zona residenza 0425/648158. (GB0)

A. MURATORI due e manovale edile pratici piastrellista assume BALLO PARADISO presentarsi sul posto dopo ore 10 lunedì 8 luglio. (A8031)

AGENZIA moda cerca stilisti esordienti da proporre nelle proprie sfilate per promozione ad aziende del settore. Telefonare per colloquio al numero verde 167/213643. (G835)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta nel ramo. Scrivere a cassetta n. 21/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8043)

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

ASCOLTA E GODI 00 56 91 24 67

LAVORO a domicilio garantito 500.000 settimanali se confezionerai le nostre collane in casa tua 167012968 telefonata gratuita. (F01)

MODELLA cercasi per presentazione collezioni abbigliamento. Telefonare all'826554. (A8009)

PRIMARIA azienda regionale di informatica ricerca, per potenziamento propria struttura, programmatori Unix-C. Scrivere a cassetta n. 18/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8018)

SOCIETÀ cerca giovani età 17-45 offre lire 40.000 giornaliere per facile lavoro. Presentarsi oggi ore 10.30-12.30 e 15-19.30. Domani ore 9-13. Presso bar Giarzole, piazzale Giarzole. (A8171)

SOCIETÀ di consulenza ed elaborazione dati cerca ragioniere/a con esperienza contabile e in campo fiscale. Scrivere a Cassetta n. 6/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A7793)

SOCIETÀ per azioni cerca urgentemente ragioniere esperienza contabilità ordinaria e Iva per assunzione immediata. Astenersi non parli requisiti, telefono 040/208066 ore ufficio. (A8013)

SUPERMERCATO cerca macellai pratici anche pensionati purché dinamici e un apprendista magazziniere. Scrivere a cassetta n. 15/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A8011)

AFFITTA appartamento in ristrutturazione in stabile prestigioso per uso ufficio o studio professionale 80 metri quadri al IV piano: entrata 4 stanze servizi aria condizionata garage per due posti auto a p.t. zona stazione ferroviaria tel. 0337/531042. (A8035)

LORENZA 040/7606552 Crispi studenti ammobiliato bene quattro stanze singole cucina doppi servizi autoriscaldamento 1.000.000. (A8032)

LORENZA 040/7606552 patti in deroga Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.300.000; Torbianca salone 3 stanze servizi 900.000; Gattari saloncino cucinino stanza bagno; Industria stanza cucina bagno 470.000. (A8032)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zona Università nuova-vecchia due tre quattro letti da 500.000. (A8032)

MONFALCONE capannone industriale libero 700 mq affittarsi 0481/712012 15-17 feriali. (C0485)

POSTI macchina in garage apertura telecomandata affittarsi zona Rotonda del Boscheto tel. 040/7606445. (A7696)

SOCIETÀ affitta locale affari ingresso ampie vetrate San Giusto. Tel. ore uff. 040/418750. (A8056)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A.A. FINANZIARIO rapidamente lavoratori dipendenti cessione quinto. Nessuna spesa anche protestati 040/764784. (A7992)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (gpd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

ACQUISTIAMO/VIENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati, qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE, vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge? Chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata. 02/543665. Tel. 049/8710657.

HAI BISOGNO DI SOLDI?

Da 10 a 950 milioni SUBITO

VISITE GRATIS Soluzioni anche per protestati e stranieri

Tel. 0348/22.21843

CASA di riposo vendesi mq 290 centralissima. Scrivere a cassetta n. 13/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A7993)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G232772)

GORIZIA ALFA 0481/798807 attività alimentari: Tab. I-VI-XIV con inventario e attrezzature. (C00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE 040/630892

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi in centro attività abbigliamento giovane in locali attrezzati. (C00)

MA NON I SERVIZI. CHIAMA! 00 56 90 3073

B.G. 040/272500 Muggia bellissima casa di campagna completamente ristrutturata. Ampie metrature interne: otto stanze, due cucine, tre bagni, grandi soffitte e mansarda abitabile. Stalla, fienile, cantine, garage. Giardino 1000 mq circa, adatta abitazione bifamiliare, occasione lire 600.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia immediale vicinanza il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Essente da spese di mediazione. Da lire 340.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Studthoff panoramiosissime villette nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di lavagna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati.

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi. Più 120 mq circa composti da lavanderia, cantine e garage. Possibilità bifamiliare ed ampliamento della abitazione. Giardino 1.000 mq circa. Occasione 450.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Lungomare recente appartamento vista golfo composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzone e box auto. Il prezzo è trattabile.

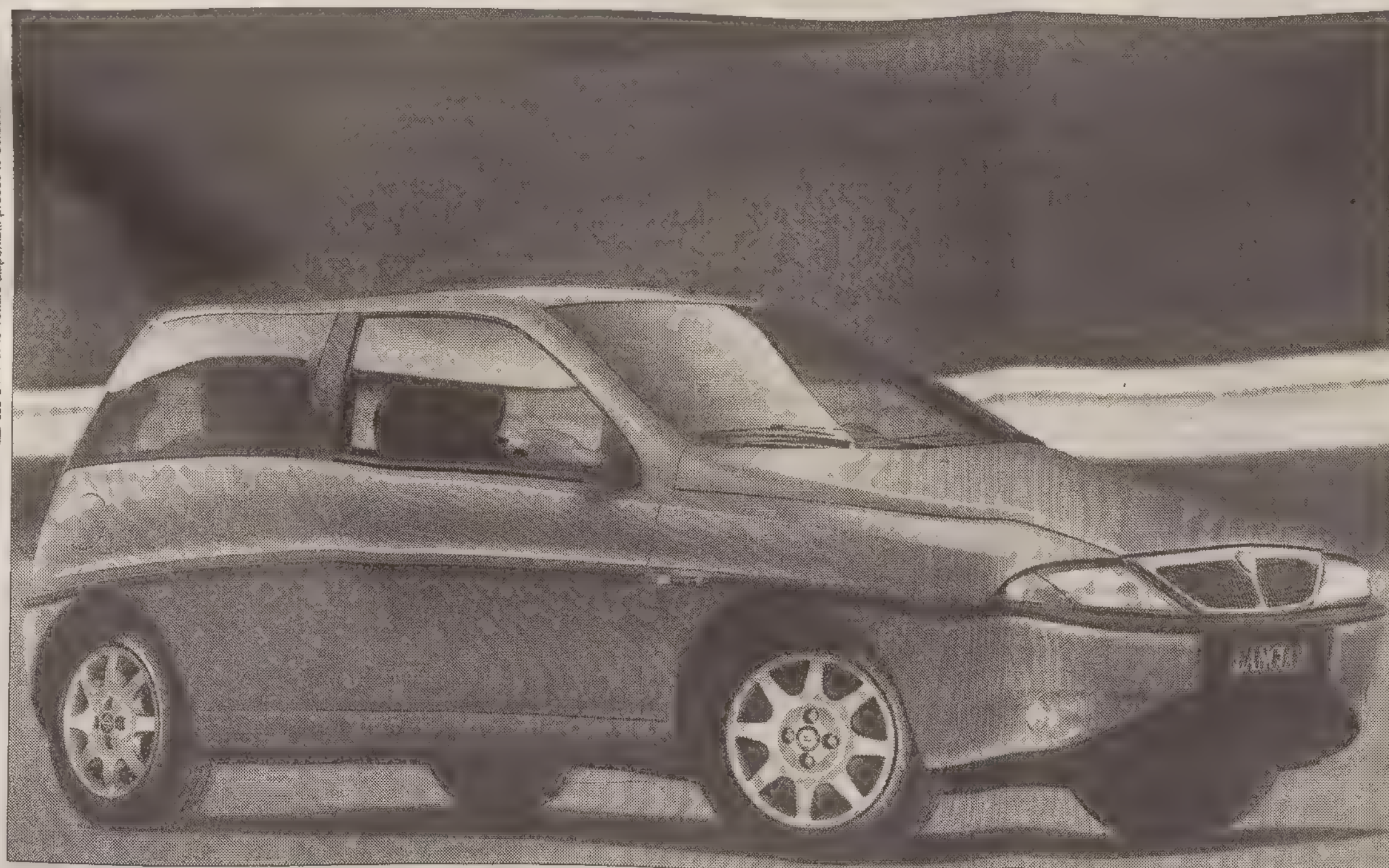
B.G. 040/272500 Opicina rustico riadattato con camera, cameretta, soggiorno, cucina, tinello e bagno. In mansarda troviamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza, portico e giardino. Prezzo interessante.

B.G. 040/272500 paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2,50) completamente finestrata con leggera vista. Camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato, grande cucina, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore.

B.G. 040/272500 S. Canzian d'Isone ottimo investimento casa accostata da ristrutturare 100 mq circa interni più stalla, fienile e orto giardino. Occasione lire 130.000.000.

Continua in 24.a pagina

Prendete l'estate al volo.



Se pensate di comprare una Lancia Y, fatelo subito.

Avrete l'opportunità di acquistarla a prezzo bloccato fino al 15 luglio.

Approfittatene*.

Dai Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo

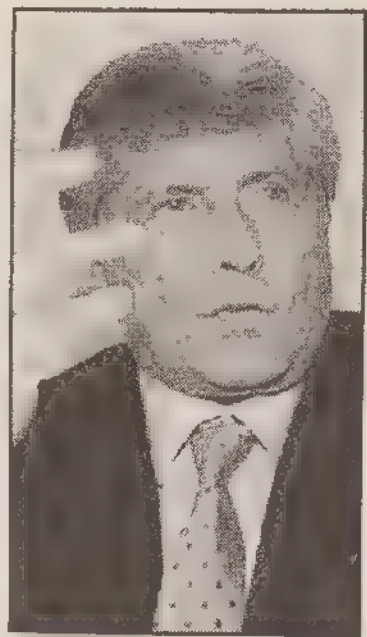
CALCIO / LE SOCIETÀ DI A E B VOGLIONO IL LORO PRESIDENTE ALLA GUIDA DELLA FIGC

Nizzola spiazza Abete

Ma sulla candidatura del «capo» dei professionisti c'è il giallo del voto della Roma

MILANO — Luciano Nizzola (rialeto ieri presidente della Lega calcio) con 34 voti su 38 è anche ufficialmente candidato dalle società di calcio di Serie A e B alla presidenza della FIGC. Gli hanno conferito il mandato 33 società su 38, riunite a Milano per rinnovare tutte le altre cariche della cosiddetta «Confindustria» del calcio italiano.

«Non ho la minima intenzione di fare alcun duello con Giancarlo Abete - ha commentato Nizzola riferendosi alla candidatura del presidente della Lega di Serie C, designato all'unanimità con 89 voti su 89 alla presidenza federale - Anche perché Abete aveva sempre detto che qualora fosse stata presentata la mia candidatura lui avrebbe ritirato la sua. Comunque sia voglio essere il presidente di tutti, non è mia intenzione fare duelli di alcun tipo con Abete».



Nizzola è stato candidato al termine di un'assemblea definita da tutti i presidenti «compattata», ma che ha visto invece la mancata unanimità: quattro le schede bianche e, secondo indiscrezioni, sono state lasciate nell'urna da queste società: Castel di Sangro, Fiorentina, Roma e Lecce. A queste quattro schede si

Il rappresentante della lega di C si dichiara disponibile al dialogo ma precisa che la partita è aperta.

Imbarazzo e silenzi sul caso Sacchi

sarebbe aggiunta, nella votazione sulla candidatura alla presidenza federale, la scheda bianca del Bari.

«Meglio non avere maggioranze di tipo bulgare - ha commentato Nizzola - Nè di andare a raspolare nelle altre Leghe in cerca di voti qualora i voti non me li volessero dare. Questo sia chiaro: non mi sentirò vincitore se mi eleggeranno, non mi sentirò vinto se non mi eleggeranno. E' mia intenzione essere presidente di tutti».

Nizzola ha tenuto a precisare quindi che non

renderà pubblico il suo programma elettorale. «Le procedure prevedono che il programma dei candidati venga depositato alla segreteria dell'assemblea federale cinque giorni prima del giorno della votazione - ha riferito il presidente della Lega - E' esattamente quello che intendo fare».

Il che significa - gli è stato chiesto - che non intende anticipare la sua linea neppure per quanto riguarda l'eventuale ricandidatura di Arrigo Sacchi alla guida della Nazionale?

«Esattamente - ha ri-



sposto Nizzola - Su Sacchi non vi dico certo cosa vorrei o potrei fare».

la presidenza FIGC, alle decisioni dei 38 club di A e B. «La decisione di Milano è sostanzialmente compatta», ha sottolineato Abete, che ha voluto lanciare messaggi di dialogo al suo contendente. «Se Nizzola dice che depositerà il suo programma il primo agosto, significa che i tempi si allungano - ha proseguito Abete - Ora comincia la fase del confronto. Se veramente Nizzola si candida come il presidente di tutti, dovrà prendere in considerazione le esigenze della C. Tutto si sposta a fine luglio, vedremo in sede di presentazione del programma se le esigenze coincidono».

Sembra una dichiarazione di disponibilità al dialogo anche il commento all'affermazione di Nizzola, che esclude l'intenzione di cercare il terzo dei voti della Lega di C. «Neanche io ho detto di voler mai andare a caccia del terzo dei voti di A e B. Se Nizzola è della stessa idea, cercherà un consenso più ampio».

MERCATO / LA JUVE NON VA SU RONALDO

Il Milan è a caccia di Nesta e Shearer

SAN DONATO MILANESE — «La Juventus non ha mai puntato su Ronaldo», la nostra campagna acquisti è chiusa. Così Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus ha smentito l'interessamento della società bianconera per il giovane attaccante brasiliano. «Abbiamo acquistato ben 7 giocatori e abbiamo ringiovanito notevolmente la squadra. In attacco con Boksic, Vieri, Amoroso, Del Piero, Padovano, Lombardo e Di Livio siamo ampiamente coperti».

Moratti ha dichiarato che su Ronaldo non c'è nessuna novità. I nerazzurri, che avrebbero trovato l'accordo con il Genoa per Galante, hanno confermato l'interessamento al centrocampista del Torino Cristallini. Entro pochi giorni poi si saprà se l'inter ingaggerà anche l'olandese Kanu. In questo caso potrebbe partire Ganz, che è richiesto da Napoli e dall'Udinese.

Alcune voci clamorose su nuovi obiettivi del Milan sono circolate ieri a S. Donato Milanese: i rossoneri avrebbero offerto 15 miliardi alla Lazio per il difensore Nesta, ma i biancazzurri non intendono privarsi del giocatore. Il Milan starebbe pensando anche a rafforzare l'attacco: la società rossonera avrebbe fatto un tentativo per l'attaccante inglese Shearer, capocannoniere dell'Europeo.

Tra le voci circolate ieri, anche quella di un interessamento della Juventus per il centrocampista ceco Poborsky, messi in luce agli ultimi Europei. Negative invece le notizie dalla Rep. Ceca per il Bologna che sembra aver perso Bejbl: finirà in Spagna. Il calciatore dovrebbe giocare con il Real Sociedad. Il ds Gabriele Oriali potrebbe ora cercare in Russia il centrocampista che ancora manca ai rossoblu. La Fiorentina invece è più vicina al croato Stanic. Domani i dirigenti viola dovrebbero incontrarsi con quelli del Bruges per definire il trasferimento.

Potrebbe sfumare il passaggio di Castellini al Perugia, il difensore, che rimarrebbe volentieri a Parma, è fortemente richiesto dall'Udinese. Oggi invece dovrebbe arrivare in Italia Bierhoff. Non è escluso che l'attaccante finisca per allungare il suo contratto. In Italia sulle tracce del tedesco c'è la Samp che intanto ha acquistato dal Boca Juniors Veron.

Per quanto riguarda la B, il Torino ha acquistato Pizzi, mentre la Salernitana è riuscita ad ingaggiare per la prossima stagione Pirri, già in prestito dalla Cremonese. Al Genoa piacciono Morello e Doni del Bologna, uno dei due potrebbe essere scambiato con il centrocampista Magoni.

Calcio Mondo

Fifa, nonostante le proteste, non vuole abolire il «Golden gol»

ZURIGO — La Fifa ha smentito l'intenzione, riportata da alcuni giornali, di voler abolire il «golden gol», per cui la partita finisce alla prima rete realizzata nei supplementari, dopo le critiche ricevute dall'innovazione ai recenti europei di calcio.

Bayern, Trapattoni promette il titolo e più ordine

BERLINO — Il «Trap» si sbilancia e promette il titolo di campione di Germania al Bayern Monaco, la squadra che torna ad allenare per la seconda volta in tre anni. «L'ora è matura, è venuto il momento di conquistare il titolo», ha detto Giovanni Trapattoni in un'intervista ad un periodico sportivo tedesco in cui ha trattenuto un Bayern forte, imperniato su Lothar Matthäus, ma ancora poco ordinato. I giocatori devono capire che il Bayern non è una bicicletta, «è una Ferrari. Dobbiamo andare sempre tra i 340 e i 370 chilometri orari».

Il brasiliano Beto infortunato dovrà rinunciare ad Atlanta

RIO DE JANEIRO — Beto non andrà ad Atlanta con la nazionale brasiliana. Su parere del medico della squadra, il tecnico Zagallo lo ha escluso perché lo strappo inguinale subito dal neo giocatore del Napoli sabato scorso necessita di una terapia più lunga del previsto. Il test di risonanza magnetica eseguito in una clinica di Rio non ha lasciato dubbi.

Problemi disciplinari per il Middlesbrough

LONDRA — Problemi di «fedina sportiva» per il Middlesbrough. Il club inglese ormai celebre per i suoi spettacolari colpi di mercato (un anno fa il brasiliano Juninho, in questi giorni Barnaby, Beck, Emerson e soprattutto Fabrizio Ravanelli) dovrà chiarire la sua situazione disciplinare di fronte alla Football Association. Sarà l'allenatore del team, Bryan Robson, ex capitano della nazionale inglese e assistente del c.t. Terry Venables ai recenti Europei, ad essere ascoltato in merito al comportamento sventato dei giocatori del Middlesbrough. Nell'ultima stagione, la squadra ha accumulato un numero impressionante di ammonizioni ed espulsioni.



GIRO D'ITALIA

Monfalcone transita per prima al «cancello» di Vieste sul Gargano

PESCARA — Sono partiti ieri mattina alle 11 da Trani le 15 imbarcazioni del giro d'Italia a vela ed entro stamane dovrebbero giungere a Pescara, dopo circa 130 miglia di navigazione. Al cancello, posto a Vieste, sul Gargano, dopo 40 miglia dalla partenza, Monfalcone Snam è passato al primo posto alle 16.30 di ieri pomeriggio, seguito da San Benedetto del Tronto, Catania, Savona, Fiamme Gialle e Taranto, tutte poco distanziate tra loro. Il vento non sembra essere mancato: all'aria da Nord-Nord-Ovest della partenza

si è passati, in serata, al maestrale sui 30 nodi, che ha obbligato gli scafi a una andatura di bolina. Una cosa è intanto certa: San Benedetto del Tronto sta lottando - sia in mare che a terra - con le unghie per tenersi il primo posto in classifica; domenica sera la barca che vede protagonisti triestini, Gabriele e Furio Benussi, Stefano Spangaro, è stata penalizzata di tre punti, a causa di una collisione in partenza con Milano; la giuria ha così permesso a Savona di giungere in testa alla classifica, avanti poco più di due punti a San Bene-

Sull'olimpica di Maldini c'è l'ombra di Sacchi



ROMA — E' scattata alle 14.30 di ieri «l'operazione Atlanta» per la nazionale olimpica di calcio, guidata da Cesare Maldini nel segno, però, di Arrigo Sacchi e non solo per le voci che danno Cesare come prossimo c.t. Maldini ha scelto lo stesso ritiro dell'Italia del '94 e ha convocato Pagliuca (foto), che Sacchi aveva «tagliato». Gusti son gusti, ma allora dicano le cose come stanno questi allenatori.

«Restiamo con i piedi per terra - ha detto Cesare Maldini - il nostro è un girone pieno di incognite, sappiamo poco dei nostri avversari: del Messico ho visto solo alcune videocassette, della Corea, veloce, ben preparata atleticamente ma un po' indietro tatticamente. Il Ghana non è da sottovalutare: le squadre africane potrebbero rappresentare la sorpresa del torneo. Prima del debutto nei giochi olimpici contro il Messico, in programma il 21 luglio, sono previste due amichevoli: la formazione azzurra incontrerà venerdì prossimo i «Metrostars» di New York (la squadra dell'ex milanista Roberto Donadoni) e martedì 16 luglio il «Richmond».

Il più giovane della spedizione è il portiere Gianluigi Buffon, 18 anni, il più «vecchio» l'attaccante Marco Branca ed il centrocampista massimo Crippa, trentunenni. Tra i fuorigioco c'è anche Gianluca Pagliuca. «Sono molto felice di tornare in America, dopo l'esperienza del '94 con la nazionale maggiore. Per me fu un mondiale sfortunato, ora ho l'opportunità di riscattarmi» ha detto il portiere dell'Inter. «Abbiamo la possibilità di arrivare in alto: il gruppo è affiatato, i miei compagni di squadra hanno già dimostrato il loro valore vincendo il titolo europeo». Anche il centrocampista Gabriele Ametrano è convinto che ai giochi di Atlanta l'Italia possa far bene. A tal punto che ha confidato nella conquista di una medaglia.

Concentrati sulla competizione olimpica gli «azzurri» non hanno voluto parlare delle squadre di club o del calcio mercato. «Dobbiamo prepararci psicologicamente, cercare di non sottovalutare gli avversari, tutti temibili già per il fatto di aver conqui-

stato la qualificazione alle olimpiadi, e di abituarci in fretta al clima torrido di Atlanta - ha commentato l'attaccante romanista Marco Delvecchio (che si è fatto fotografare assieme al laziale Alessandro Nesta, per far piacere ai rispettivi presidenti Sensi e Cragnotti) che, alla faccia del tifo verace, hanno stretto un patto di collaborazione - ci serve grande concentrazione, perché ogni distrazione può essere fatale. Ma la vittoria è alla nostra portata. Tra le squadre che temo maggiormente c'è il Brasile, ma attenzione alle sorprese».

Diversa l'opinione di Marco Branca, che parte claudicante per via di un lieve infortunio muscolare. «Il caldo, gli avversari: cerchiamo di non pensarci e di goderci il fatto di partecipare ad una manifestazione importantissima», ha spiegato l'attaccante che poi ha voluto tranquillizzare i tifosi preoccupati per le sue condizioni fisiche: «In un paio di giorni avrò già smaltito l'infortunio e sarò in grado di scendere in campo».

TRIESTINA / ACQUISTATO DAL FOGGIA IL FORTE LATERALE CON UN TRASCORSO ANCHE IN SERIE A

Dalla B Grandini per sistemare la difesa

A favorire il trasferimento a Trieste è stato anche l'ex alabardato Brunner da due anni portiere dei «satanelli»

IN TUNISIA
Altra Juve per Maifredi

BRESCIA — Gigi Maifredi ha sottoscritto ieri il contratto che lo lega per due anni all'Esperance Tunisi, squadra che da molti è definita la Juventus del calcio tunisino. La formazione africana ha infatti vinto più di 10 scudetti ed ha ingaggiato il tecnico bresciano per cercare un grande rilancio dopo che negli ultimi due anni ha fallito l'obiettivo dello scudetto.



Gualtiero Grandini

TRIESTE — Stavolta il «colpo», l'accoppiata Piedimonte-Sabatini, è andato a farlo addirittura in serie B. Togliendolo ad un'acerrima concorrenza, i due hanno prelevato dal Foggia il difensore mancino Gualtiero Grandini, andando così a completare il reparto arretrato della nuova Alabarda. Grandini è un giocatore di spicco: ventinovenne, milanese, con alle spalle una lunga trafila in tutte le categorie. Due anni alla Pro Sesto (Int.), tre con la Pavia tra C2 e C1, quattro consecutivi a Foggia nel paradiso della A e tra la «cadetteria», prima di un infortunio, di un anno di «rodaggio» al Valdengo ed il ritorno in B, lo scorso anno, nuovamente tra i «satanelli» del Foggia con i quali ha disputato 30 partite. Grandini è un giocatore di grande spinta, votato a scortazzare sulla fascia ed abituato alla zona.

«Nel Foggia - assicura il neolabardato - alla zona ci ho fatto il calo. Tra gli insegnamenti di Zeman e quelli di Rosi, credo proprio di aver ben assimilato questo tipo di gioco. Mi piace «giocare», forse più offendere che non difendere, ma anche dietro non me la cavo male».

L'esperienza della lotta per non retrocedere di quest'anno a Foggia e la possibilità di riavvicinarsi a casa, hanno convinto Grandini (svincolato) a rifiutare una sfilza di proposte provenienti da categorie superiori per indossare la rossa casacca alabardata. Ma in tale scelta, lo zampino, l'ha messo un po' anche un triestino.

«Lo scorso anno - ricorda Grandini - Alex Brunner mi parlava sempre di Trieste, raccontandomi che si trattava di una grossa piazza e di una bella città. Devo dire che quando sono stato contattato dalla Triestina, quelle parole mi hanno dato una spinta in più per venire su. Inoltre so che la società sta facendo le cose in grande per riportare Trieste alle posizioni che le competono. Tutto ciò mi stimola non poco, credo proprio di aver fatto la scelta giusta. Tra l'altro ho un precedente, con la Pavia, quando ottenemmo la promozione della C2 alla C1. Spero che sia di buon auspicio e che ci porti fortuna. Voglio fare il «bis» a Trieste». Brevi Scattini Grandini sono stati compiuti. Ora si punta alla punta.

Alessandro Ravalico

CALCIO / TROFEO «IL GIULIA»
Il maltempo maltratta il campo, sospese le partite in programma

TRIESTE — Il maltempo costringe alla resa il Trofeo Il Giulia. Gli incontri Termoidraulica San Giacomo contro Eurocassa Immobiliare e Cooperativa Gamma contro Agip Università, entrambe valide per gli ottavi di finale, slittano a domani.

Per quanto riguarda le code legate al caso Cociani (il giocatore schierato irregolarmente dalla compagnia Top Fruit), il presidente Luciano Zudini, commissario federativo del torneo «Il Giulia», ha ufficializzato il reclamo presentato dalla Finziarta, disponendo la conseguente sconfitta per 2-0 della Top Fruit. Non accolto invece il reclamo dello Sport Shop. Alla luce di queste sanzioni, il girone D del Giulia ha questa classifica: Finziarta trattoria Viale punti 7, Cooperativa Gamma 6, Top Fruit 3; esce lo Sport Shop con punti 2.

Stasera con la clemenza del tempo scenderanno in campo alle 20 la Sanitari Braico contro la Top Fruit, seguita alle 21.15 dalla Cartiera Burgo contro il Comando Militare.

f.c.



TOUR DE FRANCE / IN RIPRESA INDURAIN

Tappa «mini», Riis in giallo

Il danese va all'attacco e sfila la maglia a Berzin - Altro crollo di Chiappucci

dei 1800 metri. Ieri mattina sull'Iseran, prima delle 4 montagne previste, sembrava di essere in inverno: neve e vento gelido. La decisione di tagliare via la prima montagna era inevitabile. Caricato tutto il gruppo sulle macchine, è cominciata l'odissea. A Lans Le Bourg, dove era prevista la partenza, si scoprì che sul Galibier la neve non era niente al confronto con il vento a 100 orari.

Così, via col secondo taglio: annullato anche il Col du Galibier. La partenza vera arriva solo alle 15 da Monetières-les-Bains. Il danese attacca subito, come fosse una cronometro. Berzin, che sa di essere stretto nella

morsa Mapei (Olano-Rominger), cerca di fare l'indifferente e fa l'andatura mentre il distacco aumenta fino a 40". Riis è in maglia gialla virtuale, ma Eugenio calcola di riuscire a limitare i danni. Invece è Indurain a sconvolgerli i piani. Aspetta gli ultimi 3 km dell'ascesa al Seestriere, poi alza di colpo il ritmo. A ruota restano solo Rominger, Virenque e Leblanc. Olano arriva assieme a Piepoli e Guerini, i soli italiani che si difendono nel naufragio azzurro. Berzin becca l'23" di distacco. Oggi il Tour tornerà in Francia con 208 km senza difficoltà.

Ordine d'arrivo della Val d'Isère-Seestriere

di 46 km: 1) Riis (Dan-Telekom) in 1h10'44" media km 39,019; 2) Leblanc (Fra) a 24"; 3) Virenque (Fra) a 26"; 4) Rominger (Svi) a 28"; 5) Indurain (Spa); 6) Bolts (Ger) a 41"; 7) Escartain (Spa) a 42"; 8) Ullrich (Ger) a 44"; 9) Lutenberger (Aut) a 46"; 10) Olano (Spa) a 54"; 11) Berzin (Rus) a 55"; 12) Chiappucci a 1'23"; 62) Chiappucci a 4'31".

Classifica generale: 1) Riis (Dan) in 42h51'13"; 2) Berzin (Rus) a 40"; 3) Rominger (Svi) a 43"; 4) Olano (Spa) a 56"; 5) Ullrich (Ger) a 1'38"; 6) Lutenberger (Aut) a 2'38"; 7) Virenque (Fra) a 3'39"; 8) Indurain (Spa) a 4'38".

Diretta su Raitre e Tmc dalle 15.10



Riis, maglia gialla a sorpresa



LA «VERITÀ» DI GIUSEPPE ABBAGNALE DOPO L'ESCLUSIONE DALL'OTTO

«Panchina inutile»

«Gli States sarebbero un semplice viaggio-premio al quale rinunciavo volentieri»

ROMA — «E' del tutto fantasioso pensare che io dopo due anni di dura preparazione, per partecipare alla quinta Olimpiade, improvvisamente per una presunta «nostalgia» rinunciassi all'obiettivo». Lo afferma Giuseppe Abbagnale, due ori olimpici nel 'due con', in una dichiarazione diffusa ieri in cui spiega la sua verità sulla rinuncia ad Atlanta quale riserva dell'otto.

«Mi sembra doveroso nei confronti della stampa e del pubblico che mi ha sempre seguito con stima ed affetto», scrive Abbagnale, «fare alcune precisazioni su quanto si è detto in seguito alle decisioni del Tc Mura sulla formazione dell'otto che pareggerà ad Atlanta. Non ho lasciato di raduno preolimpico di Piediluco perché non accettavo l'idea di fare la riserva, sono difatti queste considerazioni tecniche devolute al Tc, ma perché l'intera vicenda si è consumata in modo poco chiaro». «Innanzi-

tutto - prosegue - non ho avuto alcun colloquio con La Mura e la comunicazione della esclusione dall'otto è stata demandata a terzi. La prospettiva che mi si offriva è quanto meno ambigua in quanto delle tre riserve dell'otto, Abbagnale - Cascone - Sartori, due avranno la possibilità di allenarsi insieme in due con per la partecipazione ai prossimi campionati mondiali campionesse mentre il sottoscritto restava fuori sia dall'otto che da altre imbarcazioni, per cui questa partecipazione aveva il senso di un viaggio premio che mi avrebbe creato notevole disagio dopo anni di impegno agonistico».

«Non voglio interpretare la richiesta del Tc di circa la necessità di raggiungere un peso di 88 kg come una provocazione mirata ad una reazione per giustificare gli eventi successivi - prosegue la dichiarazione di Giuseppe Abbagnale - Posso solo dire che il raggiungimento del peso ri-

chiestomi era impossibile in considerazione del fatto che in tutta la mia attività non sono mai stato al di sotto dei 95 kg, come da lui stesso evidenziato in grafici più volte mostrati e che avevo accettato l'indicazione di portare il mio peso a 93 kg in considerazione della mia età. Mi è sembrato del tutto inopportuno leggere che mi sarei allontanato dal raduno per ricongiungermi con la famiglia, che invece mi ha sempre sostenuto accettando di buon grado ben più lunghi periodi di assenza».

Dopo avere definito fantasioso pensare che il suo abbandono sia dovuto a presunta nostalgia, Abbagnale conclude affermando: «Come voluto dal Tc - conclude - ho lavorato per due anni per contribuire al miglioramento fisico e psicologico di un gruppo di cui mi sento ancora orgoglioso di far parte ed al quale auguro di tutto cuore il raggiungimento dei più prestigiosi risultati».



TRIESTE — «Temo molto la mia emotività». Emanuela Sossi, 24 anni, punta di diamante della Società triestina della vela, che con la timoniera Federica Salvà (targata) Lago di Garda dal '92 a oggi ha messo a segno autentiche imprese, ha paura del nemico invisibile che fiacca la grinta e minaccia la concentrazione. La paura insomma, per la Sossi fa 470.

Ma come contraddirla? Le Olimpiadi sono anche una grande festa dello sport mondiale e la cornice della competizione rappresenta un forte «diversivo» in grado di suggestionare gli atleti in gara. «Mi dovrò convincere - continua la Sossi - che si tratta di regate «normali» anche se tutto il contorno ci comunica l'eccezionalità dell'avvenimento».

Un avvenimento che per la pupilla di Roberto Vencato, il tecnico, che l'ha spinta a continuare nei momenti difficili e che l'ha portata nella squadra nazionale, è già cominciata. Quando? Ieri pomeriggio con la partenza alla volta di Genova, città dalla quale oggi partirà alla volta di Savannah, dove è situato il campo di gara (a un'ora di aereo da Atlanta), con il team azzurro della vela. Poi il calendario pre-gara prevede la misurazione della barca (il 14 luglio) e allenamenti quotidiani (fino al 18 luglio).

La gara - che si svolgerà il 24, 25, 27, 29 luglio e l'1 agosto - è articolata in 11 prove alla fine delle quali vince chi totalizza meno punti. «Le avversarie più agguerrite sono la spagnola Theresa Zabell e l'ucraina Russlana Taran, ma in generale tutte le atlete esperte non possono non essere avversarie pericolose».

ARRIVANO I NOSTRI / SOSSI

A Savannah la paura fa 470



Nata: 7 marzo 1972. Stato civile: Nubile. Soprannome: Manu.

Inizio attività: Ho cominciato nell'88, un po' per caso, spinta da famiglia e amici. Poi è arrivato il colpo di fulmine. Ore d'allenamento al giorno: 6 ore al giorno, suddivise in 2 ore al mattino di palestra e 4 ore al pomeriggio in mare. A queste vanno aggiunte almeno altre due ore per la preparazione della barca. Se c'è tempo poi, la sera, c'è sempre qualche palestra aperta...

Vittoria più bella: La vittoria nel campionato italiano a Follonica, nel '93, conquistata con zero punti. Ma anche il terzo posto al mondiale in Francia nel '93 che ci ha spinto a continuare. Ricordo più amaro: Il mondiale del '95, a Toronto, dove abbiamo conquistato il 14.º posto. E' un ricordo amarissimo perché eravamo arrivate con grandi ambizioni, poi purtroppo tutto è andato per il verso sbagliato. Ambizioni: Non vorrei

dire nulla su Atlanta, un po' per scaramanzia, un po' perché siamo giovani, forse le più giovani in gara. La mia ambizione guarda un po' più in là: vorrei fare bene per altri quattro anni e arrivare alle prossime Olimpiadi con una certa maturità. Sponsor permettendo.

Il campione: Carl Lewis per la sua stupefacente versatilità.

Hobby: Leggo, scrivo su giornali specializzati e quando posso «gioco» con il computer disegnando grafici o navigando in Internet.

Il film: «Forrest Gump» perché rappresenta in modo mirabile l'affermazione di un debole.

Il piatto: La pizza.

Il libro: «La città della gioia» di Dominique Lapierre. Racconta di una città nei sobborghi di Calcutta nella quale la gioia spunta dalla miseria e dalla tragedia.

Il musicista: Tanta musica, in particolare quella strumentale. Come si rilassa: Con gli amici o con un buon libro.

Superstizioni: Non indosso niente di verde, in barca è «vietato». Porto sempre al polso invece un bracciale regolatore della nonna al compimento del 18.º compleanno. Idee politiche: Poche e ben confuse. Confesso poi che, essendo quasi sempre in trasferta, non riesco mai a votare.

L'animale: Mi piacciono abbastanza tutti gli animali, ma dopo aver avuto un cane per molti anni e aver molto sofferto quando se n'è andato, non voglio più tenerne in casa alcuno.

BASKET / IL MERCATO

Niccolai a Treviso Bianchini star tv



Da sin. Valerio Bianchini e Andrea Niccolai

Servizio di Roberto Degrossi

TRIESTE — L'ultima settimana del basket mercato si è aperta con le due società regionali alla finestra. La Pall.Trieste ha già completato il quadro degli ingaggi italiani con Vianini e Laezza e a Bologna dovrà solo vendere. Entro il fine settimana potrebbero esserci novità al capitolo stranieri. Non desta troppe preoccupazioni la notizia di una fantomatica «cordata romana» che avrebbe sondato il terreno per rilevare quella che fu la Reyer promossa in A1.

La Brescialat Gorizia è sempre alla ricerca di un lungo e non dispera di portare a casa Antonello Riva, anche se rimane la concorrenza con Cantù, desideroso di combinare un ritorno tanto nostalgico quanto efficace dal punto di vista promozionale.

Il mercato delle altre, ieri, si è ravvivato. Il «colpo» era maturo. Da qualche settimana il nome di Andrea Niccolai era misteriosamente sparito dalle trattative in A1. Eppure a Forlì stava stretto e il feeling con il patron romagnolo e commissario della Lega Angelo Rovati non era più quello di un tempo. Ieri, puntuale, l'annuncio: Niccolai passa alla Benetton Treviso. I veneti rinforzano i ranghi, mettendo una pezza alla sempre più probabile partenza di Henry Williams. Quanto a Forlì, sembra smobilizzare: Atreua è finito all'Aek At-



ne, Niccolai è volato nella Marca e Moltedo, addocchiato anche dagli spagnoli, starebbe per trasferirsi alla Stefanel. I campioni d'Italia avrebbero infatti mollato la pista che porta al regno Spangaro. Stanno vagliando la possibilità di arrivare a Elie, degli Houston Rockets, e sarebbero in chiusura per il centro Warren Kidd. Anche la Virtus Bologna metterà su chili e centimetri con Conrad McRae, se i turchi alleano la presa. Komazec tornerà a Varese o si accasserà al Gibona. Finirà all'estero anche Blackman, atteso da Tanjevic a Limoges.

La Nuova Tirrena Roma sta pensando di scacciare Henson e puntare sul play Andre Turner. Un altro regista con la valigia è il veneziano Mastroianni, trattato da Battipaglia che dovrebbe quindi alleggerirsi del contratto di «Mirco» Gattoni.

Il romano Cessel, oggetto di un contenzioso tra Nuova Tirrena e Cx Siena, potrebbe liquidare il caso accasandosi all'Iraklis Salonicco. Fa una scelta di vita anche l'allenatore Frates, ex Montecatini, ingaggiato dalla Teamsystem come scout sul mercato dei comunitari. Valerio Bianchini, infine, dopo aver smentito le voci di un possibile approdo come consulente a Trieste, starebbe per prendersi un anno sabbatico. Sarà il commentatore televisivo. Vista la sua eloquenza, di sicuro, nelle sue telecronache, non ci saranno tempi morti.

FLASH

Hockey ghiaccio: 2 iscritte in A1

MILANO — Sarà il consiglio federale della Federazione italiana sport ghiaccio, Figg, convocato a Ariccia (Roma) per venerdì e sabato ad esaminare la situazione che si è creata nell'hockey ghiaccio dopo che, venerdì scorso, alla chiusura dei termini previsti per l'iscrizione ai prossimi campionati di serie A1, solo due società hanno chiesto di partecipare alla massima serie: Hockey Club Bolzano e Milano 24.

Tennis: Open Svezia

BASTAD (SVEZIA) — Risultati odierni del primo turno del torneo open di Svezia di tennis: Gustafsson (4) Svezia, b. Rehquist, Svezia, 6-2, 6-0, Carbonell (6) Spagna, b. Noszaly, Ungheria, 7-6 (7-5), 6-2; Fredriksson, Svezia, b. Utgren, Svezia, 6-4, 6-0; Johansson, Svezia, b. Dewulf, Belgio, 7-6 (8-6), 4-6, 7-6 (7-4); Larsson, Svezia, b. Ruud, Norvegia, 6-4, 6-3; Bianco, Spagna, b. Tarango, U. A. S., 6-4, 7-6 (7-4); Norman, Svezia, b. Rikl, Rep. Ceca, 6-3, 4-6, 6-3.

Vela: mondiale Classe ILC 40

ATENE — Via ufficiale ieri ma niente di fatto per il mondiale classe ILC 40 che si disputa in Grecia. Poco più di dieci giorni gli scafi iscritti, tra cui lo scafo Osama, che vede a bordo i triestini Vascotto e Stoppani e il friulano Ballico. La prima prova è stata sospesa per mancanza di vento. Oggi intanto dovrebbe partire la regata lunga di circa 150 miglia.

Basket: Zero a Muggia

TRIESTE — Comincia stasera a Muggia, alle 19, il torneo «Zero» di basket. In campo le ragazze dell'Agencia Benussi contro l'Osteria Da Cigui; al termine toccherà ai maschi della Pizzeria La Tappa contro la Tabaccheria Sulligoi.

SCHEDE FUORI STAGIONE

Aperto l'inseguimento al «tredici» olimpico

ROMA — È arrivata la schedina fuori stagione: da ieri si può giocare il 13 olimpico. Nelle ricevitorie del Totocalcio è stata distribuita la colonna del Totolimpia, tredici eventi di Atlanta da pronosticare col solito sistema dell'1-X-2.

Per fare 13 si dovrà indovinare la nazionalità dei vincitori delle finali di due discipline femminili e due maschili: il double trap donne, il fioretto a squadre, i 100 piani di atletica, l'otto di canottaggio, la pallanuoto, gli anelli di ginnastica, il ciclismo su strada, il singolare di tennis, il calcio, la maratona, i 500 metri del kayak biposto, la pallanuoto, il basket femminile.

Dodici gli sport coinvolti, quindi. L'atletica regina è presente con i 100 e con la maratona. Manca invece il nuoto: tennis sono le sole in cui il Coni non punta sull'effetto-tifo. Nella finale di pallanuoto, infatti, i raggruppamenti sono: Italia, Spagna e «altri» sotto il segno 1; Usa, Russia e Croazia sotto la X; Ungheria, Jugoslavia e Grecia sotto il 2. Stesso discorso, continuando con gli esempi, nella pallanuoto: per puntare

sulla vittoria dell'Italia (o anche su quelle improbabili di Russia e Argentina) si dovrà indicare 2; 1 per scegliere quelle di Olanda, Stati Uniti o Bulgaria; X per puntare su Brasile, Cuba o un altro qualsiasi outsider. O ancora: chi crede in Juri Chechi, negli anelli dovrà scegliere la X.

Su Totolimpia si potrà giocare fino al 19 luglio, giorno della cerimonia d'apertura dei Giochi. Poi comincerà la lunga attesa. I 13 eventi sono stati infatti inseriti in schedina in ordine cronologico. Il primo segno, quello del tiro a volo femminile, si conoscerà il 23 luglio, l'ultimo - quello del calcio femminile - non prima di domenica 4 agosto, giorno di chiusura delle Olimpiadi.

Totolimpia entra nel filone dei concorsi «Totospport», piuttosto popolari negli anni '50 ed episodicamente ripresi nel biennio 84-86. Nei cinquant'anni di storia della schedina 42 volte gli «altri sport» (per lo più il ciclismo del Giro e del Tour) si sono inseriti fra i pronostici sul calcio. Il record di colonne giocate per questo tipo di schedina è quello del 23 giugno 1985: 16.425.100 giocate per indovinare i risultati del Gp Usa di F1 e il Giro del Veneto di ciclismo.

RAVENNA

Cadetti e allievi del Cmm in evidenza

TRIESTE — Il bacino della Staudiana, distante pochi chilometri da Ravenna, ha ospitato domenica scorsa una regata internazionale di canottaggio alla quale ha aderito il Cmm «N. Sauro» di Trieste. Lusinghieri i risultati del sodalizio barcolano nelle categorie cadetti e allievi. Alle onde del sabato pomeriggio si sono contrapposte il giorno dopo condizioni di mare perfette che hanno consentito un regolare svolgimento delle regate non molto affollate.

Tra le allieve C. Selena Giannaccaro ha confermato il risultato dell'internazionale di Klagenfurt, vincendo la sua serie. Della stessa categoria, medaglia di bronzo per Cristiana Riva. Tra le allieve B. primo posto di Martina Garganese, che in una regata partecipativa esclusiva maschile si è fatta precedere sul traguardo da un solo atleta. Tra le under 14, ancora un podio per Francesca Peraino giunta terza. Tre i rappresentanti del Cmm esclusi dalla zona medaglia, ma risultati non meno importanti sono stati conseguiti da Giulio Novati tra gli allievi C (4.º), Riccardo Lobina (5.º) e Dario Marzan (6.º) tra i cadetti.

Maurizio Ustolin

TENNIS / COPPA ITALIA REGIONALE

Opicina elimina i favoriti

Nella finale affronterà il Tc Grado che ha superato il Ca Generali

TRIESTE — Non è riuscita l'accoppiata At Opicina-Ca Generali nella finale regionale della Coppa Italia maschile. Le formazioni triestine sono state infatti protagoniste di due diversi destini nelle semifinali del torneo che le vedevano opposte a Tc Morena e Tc Grado.

L'At Opicina, confermandosi quale vera e propria rivelazione di questa edizione del campionato a squadre per giocatori non classificati, ha eliminato il Tc Morena, prima testa di serie del tabellone che godeva anche per vantaggio di giocare in casa. Soltanto la sconfitta di due set di Mazzarolo De Coppi ha impensierito l'Opicina, che si è però resa conto di essere a un passo dalla finale quando Quintano al dodicesimo game del terzo set si è imposto sulla regolarità dell'ex C3 friulano Favalli. Tocca ora quindi alla coppia Carli-Raldi di regalarla alla propria squadra di vittoria battendo in due set Bonanni-Baccarini.

Nell'altra semifinale il Tc Grado ha dimostrato di avere quel qualcosa in più del Ca Generali, al quale non è bastato il solito Fabio Sambaldi, vittorioso su di un Pallè incapace di opporsi alla superiorità del suo avversario. Sconfitto Alex Pieve, che deve recriminare sull'inizio davvero disastroso di entrambi i set persi con Soldati (5-0 e 4-1) e parziali prima del-

la resa al tie-break della seconda partita), sono state decisive per il Tc Grado le vittorie di Andrea Paoluzzi in due ore e 45 minuti di gioco su Matteo Tognon, uscito dal match dopo aver sciupato due palle per il 3-1 in suo favore nel secondo set, e di Presca su Oppenheim, che pur avendo disputato un ottimo incontro non è riuscito a portarsi sul 3-0 nella terza partita, subendo così la rimonta dell'ex C1, che ha chiuso il match all'ottavo game. Protagonisti dell'ultima battaglia lo stesso Presca e Andrea Paoluzzi, che sfruttando al meglio l'opaca prova della coppia Tononi-Oppenheim, quest'ultimo naturalmente provato dal match precedente, ottenevano senza troppe difficoltà la finale con l'At Opicina, in programma domenica prossima in campo neutro.

Risultati. Semifinali. Tc Grado-Ca Generali 4-2; Sambaldi b. Paoluzzi 6-2 6-1; Paoluzzi a. b. Tognon 6-7 6-3 6-0; Soldati b. Pieve 6-3 7-6; Presca b. Oppenheim 6-2 3-6 6-2; Paoluzzi a. Presca b. Oppenheim-Tononi 6-0 6-4; Sambaldi-Dordoni b. Paoluzzi Al-Palella 5-7 6-1 rit. Tc Morena-At Opicina 1-4; Emili b. Ronco 6-0 6-4; Raldi b. Righini 6-0 6-2; De Coppi b. Mazzarolo 6-4 6-2; Quintano b. Favalli 6-3 2-6 7-5; Carli-Raldi b. Bonanni-Baccarini 6-3 6-4.

Sebastiano Franco

TENNIS / MEMORIAL SERRAVAL

L'attacco killer di Stefano Emili costringe alla resa anche Sillani

TRIESTE — La 14.ª edizione della Coppa Amicizia «Memorial Paolo Serravallo» porta la firma di Stefano Emili. Il tradizionale torneo per non classificati, organizzato dalla Polisportiva Opicina in collaborazione con il negozio «Mima Sport», ha visto il ritorno al successo del tennista dell'At Opicina, che dopo la parentesi tra i giocatori classificati ha potuto sfruttare sulla superficie veloce dei campi di Opicina le sue qualità di attaccante. I quarti di finale del tabellone non avevano proposto particolari sorprese, con tutte e quattro le teste di serie che approdavano in semifinale. Soltanto Poropat ha subito le fatiche del match vinto contro Gabrovce, con un tie-break nella seconda partita, trovandosi costretto al ritiro in semifinale con Sillani.

Il tennista del Tc Campi Rossi ha raggiunto la finale con estrema facilità, potendo sfruttare ben due ritiri nel corso del torneo. Nella parte bassa del tabellone, Emili, dopo la vittoria in due set di Matossi, si è trovato in una difficile semifinale con Valenta, vinta al dodicesimo game del secondo set. La finale tra Emili e Sillani vedeva un buon avvio del gio-

catore del Tc Campi Rossi che, grazie anche a qualche errore non procurato del suo avversario, raccoglieva un vantaggio di 5-2. Nell'ottavo game, dopo due doppi falli di Sillani, Emili acquistava maggior sicurezza nei suoi colpi renzendosi più incisivo, conquistando il primo set con un parziale di 6-1. Il match si è concluso con un parziale di 6-1. Sillani b. Valenta 6-1 7-5. Finale: Emili b. Sillani 7-5 6-4.

Programma tornei settimana dal 13/7 al 21/7: St Monfalcone, singolare maschile C3/C4 (tel. 0481/483061); Gt Gemoni, singolare maschile C3/C4 (tel. 0431/980718); Tc Campi Rossi, singolare maschile C3/C4 (tel. 040/327309); Tc Civada, singolare maschile e femminile Under 12 e Under 14 (tel. 0432/734060); Tc Manigola, singolare maschile e femminile C (tel. 0427/700435).



TROTTO

TRIESTE — Weekend di fuoco per il trotto, con Roma e Montecatini teatri delle gesta dei migliori anziani e 4 anni. A Tor di Valle la sospensiva ha consentito a Mauro Baroncini di pilotare Crowning Classic che è ritornato al successo dopo la battuta d'arresto di San Siro. Un arrivo un tantino sofferto ma suffragato da un ragguaglio cronometrico di tutto rispetto, 1.12,3, tempo che è stato accreditato anche al secondo arrivato, l'impareggiabile indigeno Record Ok. È stato proprio il cavallo di Mazzarino a fare la corsa, sicuramente con quel tanto di spavalderia che è propria del suo auge, però all'epilogo il figlio di Valley Victory, pur evidenziando tutto il suo coraggio, ha ceduto la palma a Crowning Classic.

Per Record Ok il Premio Roma è stato foriero della conquista in assoluto del record degli indigeni che fino a sabato sera deteneva in proprietà con Ringmaster Bi e Chiesa. Al terzo posto ha concluso Probing, correndo al meglio, di rimando, ma impossibilitata a fare di più al cospetto di avversari talmente determinati, mentre il veloce Ringo Dei ha seguito il cavallo della «Marsko» precedendo Sec Mo, questi finito forte ma non in tempo, condannato alla sconfitta dalla mancanza di accelerazione nel tratto iniziale, spessissimo determinante nelle prove a breve gittata.

A BRIGLIE SCIOLTE

Record Ok è di parola Il volo di Snappy Trio

In Val di Nievole, niente Sole degli Dei nel Premio Dante Alighieri che ha visto affermarsi Snappy Trio che è sicuramente il 4.º anni che va più forte di questi tempi. Preceduto nel recente gran premio a Tor di Valle soltanto dagli esteri Pik König ed Echo, sulla pista delle Terme il figlio di Indro Park ha fatto faville e si è lasciato alle spalle gli outsiders Sorry Bs, rivelazione della corsa, e Shangai Bip, il torinese di Andrea Guzzinati, mentre, oltre a Sole degli Dei, anche Solerid, Soberania e Se-

gusino Dra tradivano le aspettative. A Montebello, Sial di Casei si è confermato punta di diamante della generazione 1992 locale, ritornando con sicurezza alla vittoria dopo due terzi posti. A fare le spese, i due ospiti Sailing Bi e Saint Grace Sm, il primo uscito sconfitto senza attenuanti, la femmina impossibilitata a reggere il paragone per una svista commessa al momento del via. Superato soltanto per poche decine di metri da Swan du Kras, che non riesce a coniugare dinamicità con

equilibrio, Sial di Casei dalla prima curva ai 600 finali ha graduito con parsimonia, poi ha svelto la cadenza in maniera categorica (da 1.15 al chilometro), e in arrivo ha concluso con il piglio del dominatore alla media di 1.13.8.

In casa Bessi, Tak ha agguantato il terzo successo consecutivo, in 1.20,3 sul doppio chilometro, mentre Tag ha conosciuto il primo centro in assoluto. Sales du Kras, approfittando anche dell'appannamento del prendi tutto Storione, ha messo a segno il terzo primo piano (intervallato da un posto d'onore) nelle ultime 4 uscite, mente Poldo Val, diretto da Nereo Steffè nella «gentleman», ha vinto dopo una «eternità». Infatti l'ultima affermazione del sauro data da 7 maggio 1995.

Mario Germani

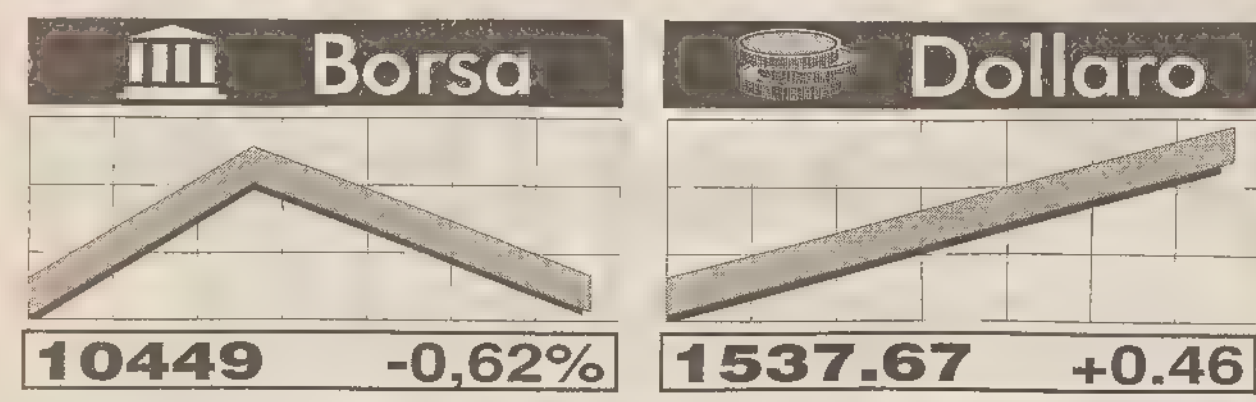
NOTTURNA A Cesena occhi puntati su Rokerduk e Perla d'Hilly



CESENA — L'ippodromo del Savio da poco ha riaperto i battenti e già si è tuffato nell'atmosfera della Tris. Stasera saranno in 16 a dare vita a una corsa di non molta qualità ma che promette discreta spettacolarità. Tre i nastri, con Perla d'Hilly solinga a 40 metri dallo start. Potrebbe trovare in Rokerduk un ostacolo di non poco conto. Assieme a Perla d'Hilly, sono Pin di Jesolo, Parker e gli avvantaggiati Peck Sa, Onald e Rushdie gli altri in grado di contare.

Premio Trofeo Gelati Algida, lire 30 milioni, m. 2060-2100, Tris. Ai 2060: 1) Reva Cast (Madonia); 2) Rushdie (Congi); 3) Radiazione (Spanò); 4) Robico (Chiarini); 5) Onald (Trivellato); 6) Lo Scudetto (D. Dall'Olio); 7) Lespres Cast (Brevini); 8) Nihil Obstat (Colletti); 9) Robert De Niro (Ballardini); 10) Pek Sa (Art. Clementoni). Ai 2080: 1) Rainbow Cr (E. Dall'Olio); 2) Rokerduk (Molari); 3) Pin di Jesolo (Milani); 4) Rio Deimar (Andreghetti); 5) Parker (Pogiani); Ai 2100: 16) Perla d'Hilly (Baldi); I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Rokerduk; 16) Perla d'Hilly; 13) Pin di Jesolo. Aggiunte sistemiche: 2) Rushdie; 10) Pek Sa; 15) Parker.

TOTIP: LA COLONNA La colonna vincente e le quote del concorso Totip n.27, del 7 luglio: la corsa: Snappy Trio X, Sorry Bs 1X2. 2a corsa: Nabucco 1, Nicholson Park X. 3a corsa: Prior Gas 2, Peschiera 1. 4a corsa: Ottaviano Or X, Riesling Mf 1. 5a corsa: Nyc San 1, Modern Jazz 2. 6a corsa: Marco Junior 2, Mechoev X. Corsa+ : Riolo di Pucce 9, Mussadag Bs 2. Il montepremi è stato di 3.094.016.294 lire. Ai 5 vincitori con 14 punti, vanno 154 milioni/700mila lire; ai 245 con 12 punti, 3 milioni/157mila lire; ai 3.280 con 11 punti, 235mila lire; ai 24.015 con 10 punti 32mila lire.



APRILE: BILANCIA COMMERCIALE A +4.474 MILIARDI

Corrono le merci italiane

Nel primo quadrimestre '96 avanzo per 14 mila miliardi contro i circa novemila del '95



ROMA - In aprile la bilancia commerciale italiana ha fatto registrare un attivo di 4 mila 474 miliardi che tengono conto sia degli scambi all'interno della Ue che quelli al di fuori dell'Unione europea. Con i soli Paesi Ue gli scambi danno un attivo di 969 miliardi. Con quelli extra Ue, in maggio, di 4 mila 754 miliardi. Nei primi quattro mesi del '96 l'attivo (Ue ed extra Ue) è stato di 14 mila 4 miliardi, con un aumento del 6,2% delle importazioni e del 9,5% delle esportazioni. Nel primo quadrimestre del '95 il saldo attivo fu pari a 9 mila 568 miliardi.

Aprile, commercio con i paesi della Ue: importazioni pari a 16 mila 182 miliardi (+6,5%); esportazioni pari a 17 mila 151 miliardi (+6,7%). Il saldo attivo, come detto di 969 miliardi, si confronta con gli 881 dell'aprile precedente. Nel periodo gennaio-aprile '96 le importazioni sono cresciute del 7,2% rispetto allo stesso periodo del '95, le esportazioni del 10,2%. Il saldo, attivo per 4 mila 394 miliardi contro i 2 mila 315 precedenti.

Maggio, commercio con i paesi extra Ue: per le importazioni saldo di 10 mila 813 miliardi, per le esportazioni 15 mila 567, con variazioni su maggio '95 pari rispettivamente a -11,9% e +4,1%. Complessivamente si è registrato un saldo attivo di 4 mila 754 miliardi contro i 2 mila 675 precedenti. Nel periodo tra gennaio e maggio '96 importazioni +1%, esportazioni +7,7%. Il saldo è stato positivo pari a 14 mila 365 miliardi contro i precedenti 9 mila 925 miliardi.

I dati sul commercio estero ribadiscono l'ottimo andamento di questo comparto dell'economia italiana. Lo ha affermato, in una dichiarazione, il ministro del Commercio con l'Estero, Augusto Fantozzi, secondo il quale, «l'apprezzamento della lira delle ultime settimane ha inoltre contribuito al decremento del prezzo delle materie prime espresse in lire, che mediamente è stato superiore al 4% nei primi cinque mesi dell'anno, un dato questo che farà scendere l'inflazione».

FLASH

Obiettivo 2: a Friulia sono pervenute oltre 450 domande

UDINE - Oltre 450 domande, per un importo complessivo dieci volte superiore ai fondi disponibili: sono le richieste pervenute alla Finanziaria regionale Friulia sul programma di sviluppo comunitario «Obiettivo 2». Lo ha reso noto la stessa finanziaria ricordando che le procedure previste, ora, riguardano una prima valutazione delle banche, con la compilazione delle istruttorie entro il 31 agosto, e l'analisi di Friulia e delle direzioni regionali che si concluderà il 30 settembre. La Regione farà le graduatorie finali. L'«Obiettivo 2» prevede l'erogazione di contributi su mutui per investimenti nei settori industriale, artigianale e turistico, finanziamenti con partecipazioni di minoranza, programmi di «animazione» economica e servizi reali.

Assindustria Udine: convegno sulla qualità servizio clienti

UDINE - L'Associazione degli industriali della provincia di Udine ha organizzato un convegno sul problema della «qualità dei servizi al cliente» al quale hanno partecipato imprenditori, responsabili commerciali e tecnici dell'Aisla. «L'obiettivo fondamentale si identifica sempre più nell'incremento della loro quota di presenza sul mercato e a tal fine esse investono in analisi del mercato e in ricerche per migliorare la qualità».

Industria: intervento finanziario per il Medio Tagliamento (Tolmezzo)

TRIESTE - La giunta regionale ha approvato un intervento finanziario a sostegno della attività del consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del Medio Tagliamento con sede a Tolmezzo. Il contributo stanziato ammonta a mezzo miliardo di lire e fa capo alla legge regionale n. 14 dello scorso anno.

Il finanziamento, in questo caso, è finalizzato per l'esproprio di aree.

Container, i vettori revocano a Genova il fermo nazionale

GENOVA - Un accordo per il trasporto dei contenitori è stato raggiunto ieri a Genova, nella sede della Camera di commercio, da parte dei rappresentanti nazionali delle parti firmatarie dell'utenza e dei vettori.

Le associazioni dei vettori, a seguito dell'accordo, hanno annunciato la revoca del fermo nazionale programmato per il 15 luglio.

Pop. Milano: sembra imminente la cessione della Bpm Ras Vita

MILANO - È in corso in questi giorni la definizione della cessione della Bpm Ras Vita, società detenuta pariteticamente dalla Banca popolare di Milano e dalla Ras. Lo ha reso noto il vicepresidente della Bpm, Roberto Ruozzi, precisando che i vertici della banca stanno definendo con la Ras le modalità e il prezzo dell'operazione. La joint venture, ha spiegato Ruozzi, non è più soddisfacente per entrambe le parti.

CIAMPI INVITATO A RADDRIZZARE I CONTI PUBBLICI

La Ue rimanda l'Italia a settembre con voti più brutti di quelli previsti



Carlo Azeglio Ciampi

BRUXELLES - L'Unione rimanda a settembre l'Italia con voti più brutti di quanto si credesse. Ma comprende e apprezza gli sforzi del Paese per raddrizzare i conti pubblici.

Questo, in sostanza, il messaggio rivolto ieri al governo di Roma dal consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dei Quindici riuniti con il dolente compito di rivolgere delle raccomandazioni ai paesi che non rispettano i criteri di convergenza economica fissati dal trattato di Maastricht. Requisito essenziale per poter far parte del primo gruppo di stati che introdurranno la moneta unica. Gruppo dei virtuosi che, purtroppo, per quest'anno, sono una risicata minoranza: Lussemburgo, Danimarca e Irlanda. Per tutti gli altri, si tratterà ancora di tirare la cinghia per rientrare nei parametri stabiliti in sede comunitaria il prossimo anno o quello successivo.

Quanto all'Italia, se si sapeva che avrebbe dovuto lavorare di buona lena per raggiungere quelle cifre, oggi si scopre che il deficit del rapporto deficit pubblico-Pil per il '97, nella raccomandazione di Bruxelles non è del 4,5 per cento ma piuttosto del 5,4 per cento. Questo per una divergenza di considerazione del disavanzo che se per l'Europa è da considerare con quello totale, per l'Italia

è quello della pubblica amministrazione. E, come spiegato dal ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi, la cifra registrata da Bruxelles tiene conto del pagamento di pensioni arretrate cominciato nel '95 e che si concentrerà soprattutto nel '96 e nel '97. Problema che l'Italia cercherà di superare - Ciampi ha spiegato ai colleghi - facendo presente «che il governo italiano si riserva di valutare se modificare magari anche eventuali anticipi di questo calendario di pagamenti».

L'Unione, inoltre, confida nella verifica dell'economia e della finanza italiana annunciata dal governo per il prossimo autunno. Con l'augurio che gli obiettivi fissati dal Dpf vengano rivisitati in modo da stringere ulteriormente la cinghia per ridurre il deficit dal prossimo anno. Una revisione che sarà tuttavia strettamente legata a quell'epoca ed europea a quell'epoca e all'apprezzamento dei mercati finanziari, alla loro fiducia nel nostro paese.

Se quindi la congiuntura lo permetterà, si potrà rivedere la manovra per limitare ulteriormente il disavanzo e poter arrivare al 3 per cento fissato da Maastricht il primo possibile. Altrimenti, Ciampi capirà, vi saranno poi le speranze di ulteriori tagli. Complessivamente, comunque, la raccomandazione del consiglio dei ministri dei Quindici apprezza gli sforzi per semplificare il sistema delle tasse, la lotta all'evasione, per una maggiore disciplina dell'amministrazione locale italiana e ritiene che i progetti di privatizzazione in corso contribuiranno enormemente a ridurre il fardello del debito pubblico.

Inoltre «la lotta all'inflazione e il perseguimento della stabilità dei prezzi in Italia - ha aggiunto Ciampi - fanno un grossissimo effetto sui nostri partner europei».

Solo Irlanda,

Danimarca

e Lussemburgo

o.k. coi parametri

Quanto all'ingranaggio generale che dovrà portare l'introduzione della moneta unica, ieri è apparso chiaramente - come constatato anche dal commissario europeo agli affari monetari, Yves Thibault de Silguy - in una fase di rallentamento. E, visto che per la fine dell'anno non vi sarà una maggioranza di stati membri sufficiente con conti pubblici in linea con Maastricht, l'Euro non potrà partire prima del 1999 (mentre avrebbe potuto essere introdotto già dal '97).

Tuttavia, ha affermato Ciampi «da parte di tutti i paesi vi è un impegno molto forte per portare avanti il programma di convergenza». Sul quale comunque, pesa la grossa incognita dell'andamento dell'economia dei singoli stati membri. Se, infatti, la volontà politica di sostenere il progetto dell'unione economica e monetaria è molto forte, questa deve sempre fare i conti con la situazione dei mercati e delle singole economie nazionali.

Se quindi la congiuntura lo permetterà, si potrà rivedere la manovra per limitare ulteriormente il disavanzo e poter arrivare al 3 per cento fissato da Maastricht il primo possibile. Altrimenti, Ciampi capirà, vi saranno poi le speranze di ulteriori tagli. Complessivamente, comunque, la raccomandazione del consiglio dei ministri dei Quindici apprezza gli sforzi per semplificare il sistema delle tasse, la lotta all'evasione, per una maggiore disciplina dell'amministrazione locale italiana e ritiene che i progetti di privatizzazione in corso contribuiranno enormemente a ridurre il fardello del debito pubblico.

Inoltre «la lotta all'inflazione e il perseguimento della stabilità dei prezzi in Italia - ha aggiunto Ciampi - fanno un grossissimo effetto sui nostri partner europei».

PRIMA IL VENETO, ULTIMA LA SARDEGNA

Siamo la 3.a regione più ricca del Paese

ROMA - Non ce n'era bisogno, tuttavia continua ad allargarsi la distanza che, in termini di reddito, separa il nord dal sud del Paese. Il Veneto è la regione più ricca, il Friuli-Venezia Giulia la terza dopo il Piemonte, la Sardegna quella più povera. Più in generale, l'indagine annuale realizzata dall'Unioncamere con l'Istituto Tagliacarne e gli uffici studi delle unioni regionali delle Camere di commercio, nel '95 la crescita del reddito nazionale è stata pari al 2,9%; se si va a scomporre questo dato risulta che le regioni del centro nord sono cresciute del 3,3%; quelle del sud dell'1,6%.

Negli ultimi cinque anni, il tasso di sviluppo medio annuo del valore aggiunto nell'Italia del nord-est è stato di quasi il 2%, seguito dall'1,5% dell'Italia centrale; nel nord-ovest la crescita è risultata pari all'1%, mentre al sud dello 0,8%.

Alla minore velocità dell'economia, il sud ha affiancato una più forte crescita demografica (quasi +2% nel quinquennio), mentre nel resto del Paese questo fattore è rimasto pressoché stazionario. Questo mix ha avuto le sue conseguenze: se nel '90 il valore aggiunto pro-capite del Mezzogiorno era inferiore del 41,7% rispetto a quello del centro-nord, nel '95 la differenza è aumentata al 42,8%. Addirittura, spiega l'indagine dell'Unioncamere, la crescita al sud sarebbe stata ancora più bassa, specie in alcune regioni, se non fosse stata sostenuta dal migliore andamento dell'agricoltura, che al meridione è cresciuta del 2,1%, mentre al centro-nord è diminuita dello 0,7%.

Il fatto è che la vera differenza la fa l'industria manifatturiera. La forte crescita della domanda estera (+22%) ha favorito le aree meglio inserite nei circuiti internazionali dello sviluppo: per questo il prodotto manifatturiero è cresciuto molto al nord-est (+7,3%), è risultato in linea con la media nazionale nel nord-ovest (+5,5%), ma è cresciuto meno nell'Italia centrale e meridionale (rispettivamente +3,8% e +3,7%), a dispetto di una consistente fascia di imprese che cerca collegamenti sui mercati internazionali. Inoltre, nemmeno il settore dei servizi destinati alla vendita riesce più a svolgere il suo tradizionale ruolo di riequilibrio.

L'indagine conferma comunque la caratteristica tutta italiana dell'andamento a macchia di leopardo. Infatti anche stavolta non si registra un ritardo omogeneo, avendo per esempio l'area dell'Abruzzo e del Molise un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale, grazie soprattutto al buon andamento del settore industriale. In arretramento, invece, la Sardegna e la Basilicata, che fanno registrare tassi di crescita inferiori all'1%, mentre la Puglia segnala un rallentamento nel tasso di sviluppo, che si pone al di sotto della metà rispetto al dato medio nazionale.

«Occorre un grande impegno di tutto il Paese per il rilancio del Mezzogiorno», ha commentato il presidente di Unioncamere Danilo Longhi. L'Unione delle Camere di Commercio ha appena lanciato il suo progetto-Mezzogiorno che coinvolge le Camere di commercio, le associazioni imprenditoriali, le istituzioni locali e le università su una vasta iniziativa di sviluppo imprenditoriale e di sostegno al sistema delle infrastrutture.

«Occorre un grande impegno di tutto il Paese per il rilancio del Mezzogiorno», ha commentato il presidente di Unioncamere Danilo Longhi. L'Unione delle Camere di Commercio ha appena lanciato il suo progetto-Mezzogiorno che coinvolge le Camere di commercio, le associazioni imprenditoriali, le istituzioni locali e le università su una vasta iniziativa di sviluppo imprenditoriale e di sostegno al sistema delle infrastrutture.

DUE LINGUE

Alimentare: il prosciutto San Daniele su Internet

UDINE - Il prosciutto di San Daniele è su Internet. Il pregiato prodotto friulano, «voce» importante nei conti economici sia regionali che nazionali, «viaggia» sulle reti telematiche di tutto il mondo, dando così un ulteriore contributo alla diffusione del «mangiar italiano». L'indirizzo del sito, gestito dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, è www.Nauta.it. Nelle «pagine» proposte (che sono in due lingue, italiano e inglese) si trovano non solo la storia del prodotto tipico, aneddoti e curiosità, ma anche i dati riguardanti la produzione annua, le regole che gli associati devono rispettare per potersi fregiare del marchio, i controlli effettuati sugli animali da cui provengono le carni, nonché l'elenco dei produttori. Altre pagine, in aggiornamento periodico, presentano proposte gastronomiche che hanno come protagonista il prosciutto di San Daniele. È in fase di attivazione anche un collegamento, tramite posta elettronica, tra esperti in grado di soddisfare ogni tipo di curiosità.

501 MILIARDI PER IL RIMANENTE 6,93%

L'Imi è del tutto privato La vendita è conclusa

ROMA - Il ministero del Tesoro ha concluso ieri la cessione della quota residua di azioni dell'Imi, pari al 6,93% del capitale sociale. Il prezzo per azione è stato fissato a 12.040 lire, per un ricavo totale lordo pari a circa 501 miliardi. L'operazione, guidata dal global coordinator Imi (attraverso la propria controllata Imi Sigeo Sim) e Sbc Warburg, è stata realizzata con la tecnica del «marketed block trade», che comporta la raccolta degli ordini da parte degli investitori professionali italiani ed esteri tramite «book building».

L'operazione - sottolinea una nota - si è conclusa venerdì scorso. Le azioni sono state destinate in Italia e all'estero per una quota rispettivamente pari al 45,1 e al 54,9%. L'operazione conclude la privatizzazione dell'Imi, avviata nel febbraio '94 con un'offerta pubblica globale (sia per investitori che per piccoli risparmiatori) di circa il 36,46% del capitale. La seconda fase, nel luglio '95, era stata realizzata con un collocamento privato per investitori istituzionali, e aveva consentito la vendita di

un'ulteriore quota del 14,48% dell'Imi.

«La chiusura della cessione dell'Imi è un'altra indicazione della ferma volontà del governo di andare avanti sulla strada delle privatizzazioni».

Così il ministro dell'economia, Carlo Azeglio Ciampi, ha commentato ieri a Bruxelles il completamento della privatizzazione.

ALLEANZA TV Murdoch & Kirch

LONDRA - Colpo di scena nell'industria televisiva europea: la Bskyb di Murdoch, fino a poche settimane fa alleata della tedesca Bertelsmann, ha annunciato di avere stretto un accordo con il rivale storico di quest'ultima, il gruppo Kirch. Obiettivo di entrambe le alleanze, quella appena sciolta e quella annunciata ieri: lo sviluppo della tv digitale via satellite in Germania.

L'operazione, ha sottolineato Ciampi, è la seconda in neanche 50 giorni di attività di questo governo. L'importo totale incassato dalle operazioni di privatizzazione intraprese da questo esecutivo è di circa 3.700 miliardi.

«Forte soddisfazione» del Tesoro per la chiusura del collocamento. Autorevoli ambienti di via XX settembre esprimono «complicità» per il prezzo unitario (12.040 lire), «che è risultato in linea con la chiusura di ieri (12.046 lire) il livello di riferimento (ndr)», e sottolineano che il successo dell'operazione «è stato reso possibile dalla costituzione di un nucleo stabile di azionisti attraverso la seconda tranche».

Intanto, fonti finanziarie fanno notare come lo «sconto» rispetto alla chiusura di venerdì sia decisamente più basso di quello che viene applicato in occasioni simili e in un quadro di borsa fiuttante. L'operazione, spiegano le stesse fonti, è risultata «oversubscribed», con richieste superiori di una volta e mezza rispetto all'offerta del Tesoro, pari a oltre 41,6 milioni di titoli (6,93% del capitale sociale dell'Imi).

DOPO LO STRAPPO CON FIOME E UILM

Scioperi Fim alla «Pittini»

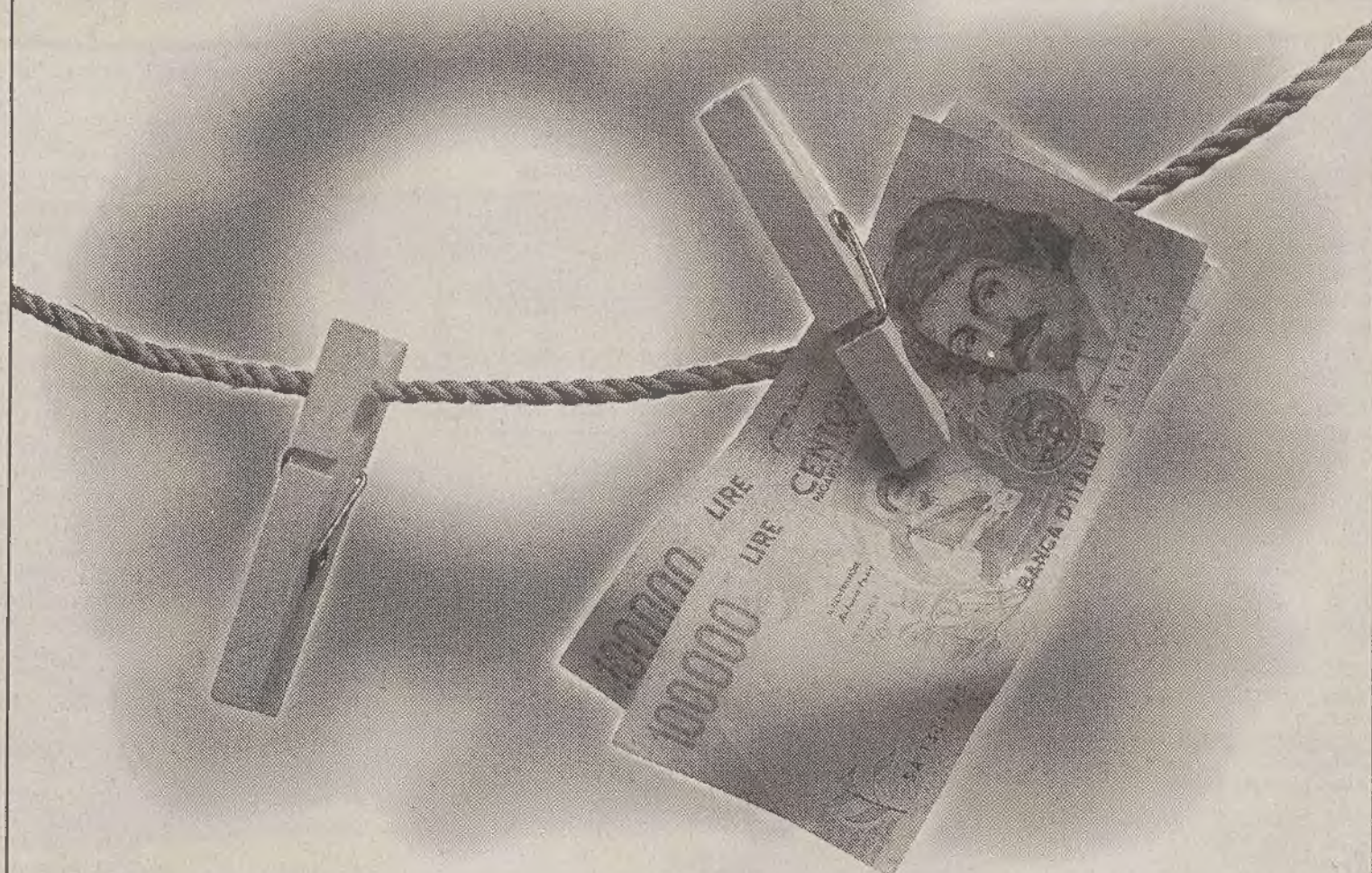
UDINE - Al termine di un incontro con i rappresentanti aziendali, la Fim-Cisl ha indetto otto ore di sciopero (le prime ieri) nei settori «freddo» (Traliccio e Metallurgia) delle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo (gruppo Pittini) nell'ambito della vertenza per il rinnovo del patto integrativo aziendale. Lo ha reso noto Saveria Scalerà, segretario della Fim-Cisl (Alto Friuli), che ha guidato la delegazione sindacale. «Consideriamo interlocutoria questa fase - ha detto Scalerà - pur nella disponibilità

manifestata dall'azienda». Scalerà, nel ripercorrere le tappe che hanno portato alla rottura tra i tre sindacati di categoria (Fim, Fiom e Uilm), ha ribadito che «la Fim-Cisl non sta trattando con l'azienda solo per i propri iscritti, ma per tutti i dipendenti delle Ferriere Nord». Secondo il sindacalista, infatti, il 90% dei lavoratori ha respinto la piattaforma sottoscritta separatamente da Fiom e Uilm, «dando mandato alla Fim di avviare una nuova fase di trattative per il rinnovo dell'integrativo».

Con Scalerà hanno partecipato all'incontro anche Mario Pezzetta, Sergio Domini e Giuseppe Copetti. «L'azienda era invece rappresentata da Roberto Ganzitti, direttore del personale», ha detto Scalerà. Nei giorni scorsi la Fiom e la Uilm avevano dichiarato decadute le Rsu ed eletto proprie rappresentanze sindacali in aperto contrasto con la Fim. Scalerà ha quindi ricordato che «si tratta di discutere un accordo tutto nuovo, diverso da quello rifiutato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori».



CONTO PRONTOPIÙ tutto alla luce del sole



senza spese

più interessi

Conto Prontopiù è il nuovo conto corrente della Banca Antoniana senza spese di tenuta conto che ti offre rendimenti elevati.

CONTO PRONTOPIÙ

Con Conto Prontopiù puoi seguire il tuo risparmio che cresce nella massima trasparenza, con la garanzia della tradizione Banca Antoniana.

BANCA ANTONIANA

Indirizzo Internet: <http://www.protec.it/21tre/bancaantoniana>
e-mail: bancaantoniana@protec.it

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi presso tutte le Filiali Banca Antoniana, oppure rivolgersi direttamente al Servizio Marketing Banca Antoniana (P.ta Turati, 2 - 35131 Padova - Tel. 049-839803)

Martedì 9 luglio 1996

OPERETTA/FESTIVAL

Una stella sotto la pioggia

Debutta oggi a Trieste il musical con la Compagnia della Rancia e Raffaele Paganini

MUSICA: CARTELLONE

Sinfonie in due

Il Verdi sceglie Schumann e Bruckner

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Che ci provi, adesso, il musical, a liberarsi di me... a questo punto, io mi diverto troppo: non lo lascio più». È entusiasta, Raffaele Paganini, di questo «nuovo mondo» che gli appartiene, quasi geneticamente, e che racchiude, in fondo, tutta la sua vita: la musica e la danza, la mamma cantante lirica, il papà ballerino... «È il musical significa proprio questo: danza, canto, recitazione... Insomma, mi sento come un bambino, che scopre ogni giorno cose diverse». Esigente, perfezionista, maniaco del dettaglio, sul palcoscenico Paganini è molto più che un grandissimo talento della danza; è, innanzi tutto, una vera star; per questo, in camerino, fa uno strano effetto trovarsi di fronte a una per-

sona subito affabile, decisamente simpatica, addirittura divertente. Perché Paganini riesce a raccontarsi con spontaneità quasi disarmante («A me piace parlare: devono darmi una botta in testa, per farmi star zitto»), anche a poche ore dal debutto in un musical che ha fatto storia, «Cantando sotto la pioggia», l'ultima produzione firmata dal Teatro Verdi e dalla Compagnia della Rancia, di scena nella Sala Tripcovich da questa sera fino al 14 luglio, nell'ambito del Festival Internazionale dell'Operetta.

«Ma non ho nessuna intenzione di imitare Gene Kelly: detto senza falsa modestia, non ci riuscirò — esordisce l'artista, che naturalmente vestirà i mitici panni del protagonista, Don Lockwood —. Ballettisticamente parlando, appartengo a un'altra epoca. La tecnica della danza si è talmente evoluta, in questi ultimi vent'anni, che ho dovuto ripartire da zero per imparare quel tipo di movimenti di braccia e di testa, quel personalissimo tip-tap che ha fatto di Gene Kelly un grande, vero maestro: un ballerino, che sapeva cantare e recitare. Quindi, cercherò di entrare nel personaggio con il mio temperamento, con la mia stabilità artistica. D'altra parte, con Gene Kelly ho una certa confidenza: il primo musical che ho interpretato, la scorsa stagione, era, guarda caso, «Un americano a Parigi»...». Un ottimo biglietto da visita, per affrontare il più classico dei musicals...

«Me l'aveva promesso, Saverio Marconi: «Sarà un lavoro massacrante». E aveva ragione. Ma quando venne a vedermi, in «Un americano a Parigi», e mi disse di aver trovato il protagonista che cercava, ho avuto pochi dubbi. Il nostro è un ambiente piccolo. Ci si conosce tutti, nel bene e nel male. Cos'è, ho pensato che se Marconi mi giudicava adatto a questo ruolo, potevo farcela».

Che effetto fa trovarsi improvvisamente a lavorare con partner che provengono da esperienze artistiche diverse, come Rossana Casale, nel primo musical, Edi Angelillo e Silvia Specchio, in questo spettacolo?

«Non è così difficile individuare un linguaggio comune, sul palcoscenico. Un genere come il musical, in fondo, ci accomuna tutti, proprio attraverso la danza, il canto, la recitazione».

Nessun rimpianto per il «suo» mondo, quello del balletto?

«C'è di conservare un equilibrio fra danza e musical: ho alternato le repliche di «Cenerentola», al Teatro dell'Opera di Roma, con le prime prove di «Cantando sotto la pioggia». E fra una settimana esatta, partirò per la tournée estiva del «Don Chisciotte». Subito dopo, ci sarà la ripresa invernale del musical. Insomma, è già tutto organizzato...».

La prima, grande emozione?

«Rudolph Nureyev e io. Avevo vent'anni, quando Nureyev mi scelse come suo secondo, durante una lezione. E fu un'emozione, davvero, fortissima».

Progetti, per le prossime stagioni?

«Oggi mi capita raramente di «desiderare» qualcosa. Ho danzato ovunque, nel mondo, insieme ai più grandi artisti. Adesso, forse, vorrei sviluppare alcuni progetti in grado di valorizzare, e sfruttare al meglio tutte le mie corde. Lo ripeto: il musical non si libererà tanto facilmente di me...».



Jean-Luis Steurmann suonerà il 4 ottobre.

OPERETTA/REGIA

In scena con leggerezza. Senza mai dimenticare il film

TRIESTE — «Le canzoni, se le ricordano tutti. E naturalmente, si ricordano anche quella scena, indimenticabile, sotto la pioggia. La trama del musical, però, sono in pochi a conoscerla. Questa, allora, è un'occasione per ritrovare la storia di quello che, nell'immaginario della gente, è davvero il musical dei musicals».

Saverio Marconi, artefice dei successi firmati dalla Compagnia della Rancia (la piccola «Broadway marchigiana» al suo nono musical), «Cantando sotto la pioggia» (nella foto, una scena dello spettacolo), è arrivato con la cautela e il rispetto che si deve a un grande capolavoro.

«Abbiamo affrontato, negli anni, un lungo percorso di classici — spiega infatti il regista — da «West Side Story», a «A Chorus Line», a «Cabaret». Per questa produzione, ho realizzato un nuovo adattamento, ispirato alla riduzione di Tommy Steele, recuperando anche alcune situazioni del film che gli allestimenti precedenti avevano tagliato. E ho cercato di conservare il gusto di quella pellicola, girata negli anni Cinquanta, ma ambientata nel 1927: quell'atmosfera, quella magia tipica dei primi film a colori».

Con la differenza che tutto accadrà in diretta...

«La scena dell'acquazzone, a teatro, sarà certamente di particolare suggestione. Così come i numeri di ballo, quasi acrobatici, che al cinema si possono rifare fino alla perfezione, mentre sul palcoscenico vanno eseguiti, e sincronizzati, in presa diretta. Nel musical si passa dal recitato al cantato in modo fluido, spiritoso, leggero. Naturalmente, dietro a questa illusione di «leggerezza», si nasconde l'impegno, la fatica, magari anche il fiato. Ci vuole molta forza, per affrontare il musical. Molta determinazione».

Nel futuro della Rancia, quali progetti?

«Un nuovo spettacolo con Arturo Brachetti. Dopo l'esperienza di «Fregoli», abbiamo pensato a una commedia più leggera, sul cinema e sulla fantascienza: insomma, con «Brachetti in technicolor», che debutterà il prossimo novembre, puntiamo tutto sul divertimento».



Perché proprio Schumann e Bruckner? Le motivazioni arrivano dal direttore artistico Gabriele Gandini (che con la stagione '96 firma il suo primo progetto): sono passati 140 anni dalla morte di Schumann e 100 anni dalla morte di Bruckner, dunque niente di meglio che questi anniversari per esplorare due compositori romantici così diversi. E non macheranno le stimolanti deviazioni di percorso e le energie dei giovani interpreti.

Comincio dalla «batteria» dei concerti schumanniani. L'inaugurazione del 4 ottobre porterà alla ribalta il brasiliano John Neschling con la Prima Sinfonia e alcune rarità: il «Nachklänge» op. 108 per orchestra (le voci dell'ente triestino saranno affidate alla cura di Franco Monego) e i due pezzi da concerto op. 92

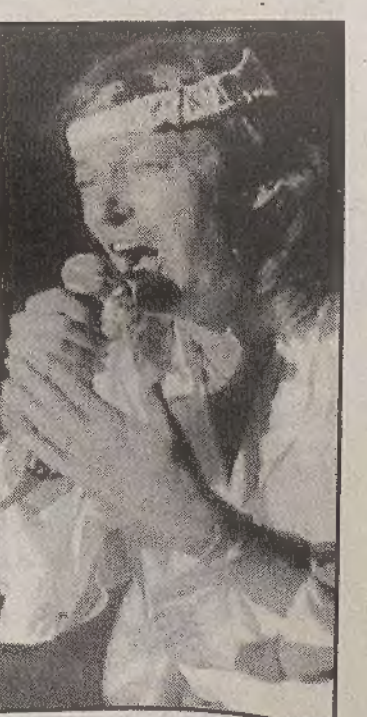
Passando ora a Bruckner, accanto alla Settima Sinfonia diretta il 18 ottobre da Georg Schömhö, va segnalata a lettere cubitali la presenza della celebre violista Kim Kashkashian, protagonista del Concerto di Alfred Schnittke. Corale l'affresco che impiegherà Lothar Zagorsek l'8 novembre: la nona sinfonia e il «Te Deum», con le voci soliste di Sue Patchell, Annette Elster, Jammes O'Neal e Michael Elder.

CONCERTI/UDINE

Vasco piace, anche annacquato

In equilibrio tra il passato e il presente allo stadio Friuli (con temporale)

UDINE — Ci aveva provato anche il «popolo inquinato» di San Siro a fermare l'atteso concerto di Vasco, reo di un intollerabile martellamento acustico. L'altra sera, a Udine, ci si è messo d'impegno persino Giove Pluvio, che nel bel mezzo della serata ha scatenato sullo Stadio Friuli un acquazzone torrenziale. Anche questa volta, però, la tribù di Vasco non si è scomposta: davvero uno spettacolo nello spettacolo, il brulicchio di teste e braccia asserragliate sotto il palco, sin dalle prime ore del pomeriggio, corazzate al caldo, alla pioggia, e alla solita ondata sonora di proporzioni smisurate. Ma il «Blasco» è una fede. Una fede che non tradisce: e se a metà della scaletta ufficiale tuoni e fulmini imperversano sull'erba del prato, se la band e gli strumenti trovano riparo sotto il palcoscenico, Vasco continuerà, imperturbato, a saltellare da una parte all'altra del bocconcello, per quasi un'ora. Come se niente fosse.



Immacinabile fascetta in testa per Vasco.

Oggi, insomma, Vasco, l'inesorabile fascetta stretta intorno alla fronte, è «ancora vivo, in questo mondo di fenomeni...». A volte mi sento un po' instabile, però è un gran bel film. E con lui, sul palco, c'è una frontiera chitarristica di tutto rispetto, che al rock di Zocca consente di esprimere, come sempre, dal vivo, il suo migliore potenziale. Manca Andrea Braidò, ma è tornato Massimo Riva, e c'è lo statunitense Stef Burns; c'è una collaudata sezione ritmica (Claudio Golinelli e Deen Castronovo, basso e batteria) oltre al «clup» Alberto Rocchetti, alle tastiere, e al sassofonista Andrea Innesso.

Si parte, appunto, con le novità più «ruvide», «Un gran bel film» e «Praticamente perfetto», poi un tuffo nel passato — «Ormai è tardi», «Non mi va» — e le hit «Senza pericolo... per te», «Mi si escludeva». Sulla ballata più recente, e più amata del nuovo album, «Salvo», dondolando gli accendini, e cadono le prime gocce d'acqua. Subito dopo, arriva «Gli angeli», e un piccolo passo indietro con «Gli spari sopra». C'è appena il tempo per un pezzettino di storia, «Colpa d'Alfredo», «Liberi liberi», «Albachiara»: e le note del passato affiorano con una forza, un'autenticità e un impatto sonoro — sarà l'affetto — quasi irrispettoso, nel confronto col presente. Ma Vasco resta l'unica, vera rockstar della musica italiana. Teniamocela stretta.

Daniela Volpe

CONCERTI/RASSEGNA

Tutto il fascino maledetto del grande Lou Reed oggi al Castello di Udine



Attesissimo concerto di Lou Reed, ex Velvet Underground, questa sera al Castello di Udine.

OGGI IN TV

Guardando «Splatters» di Peter Jackson si ride con la tremarella

C'è un film da non perdere in tv. Si vede alle 23 su Italia 1, è una «prima tv» e appartiene al genere dell'horror comico. Si chiama «Splatters» ed è stato diretto nel 1991 dal neozelandese Peter Jackson che ora, a Hollywood, fureggia dopo il successo personale ottenuto con «Creature del cielo».

C'è un cartone animato da non perdere, nella notte, in tv: si tratta di «Il cavaliere inesistente» che Pino Zac diresse ispirandosi a Calvino nel 1977. Purtroppo il film va in onda alle 4 su Raitre.

C'è un vero capolavoro in tv: è «Il vitelloni» di Federico Fellini, che viene riproposto all'una da Retequattro. Ecco invece i film di serata.

Altre proposte: «Contagio» (1995), di Armand Mastroragni (Canale 5, ore 20.40), in «prima tv». La paura di ebola, il terribile virus dei nostri anni contagia l'America. Tocca a un'intrepida ricercatrice cercare la verità.

«Scusate il ritardo» (1982), di e con Massimo Troisi (Raitre, ore 20.30). Opera seconda dell'attore napoletano come sempre alle prese con una Napoli che è metafora dell'esistenza.

«Angelica» (1964), di Bernard Borderie (Raidue, ore 20.50). Arriva l'estate e, puntuali, tornano le avventure della Marchesa degli Angeli, Michele Mercier.

«Il ponte di Remagen» (1968), di John Guillermin (Raiuno, ore 22.15). Gran cinema di guerra con Ben Gazzara e George Segal.

Italia 1, ore 20.30

«Festivalbar»: arrieverci a Pola

Ultima puntata dall'arena di Pola in Croazia per la manifestazione musicale «Festivalbar '96», in onda su Italia 1. La serata è presentata dal trio, Amadeus, Corona e Alessia Marcuzzi. Tra gli ospiti, Zucchero, Tony e Cecilia, Gianni Morandi, Barbara Cola, Ambra e Elio e le storie tese.

Retequattro, ore 17.50

All'«Agenzia» con Barbara D'Urso

Tra i casi presentati nella puntata di oggi della trasmissione «Agenzia», in onda su Retequattro, da Barbara D'Urso c'è quello di Salvatore, quarantenne, celibe, operaio specializzato di Messina, che cerca l'anima gemella.

Raiuno, ore 20.45

I filmati di «Quark Speciale»

Ancora un appuntamento con «Le meraviglie del mondo» che Piero Angela presenta nei filmati di «Quark Speciale», in onda su Raiuno.

SHELL REGALA PASSIONE FERRARI.



Shell Premium Club presenta i suoi nuovi regali, una collezione di abbigliamento e accessori per chi ama le rosse. Puoi scegliere tra giaccone, zainetto, T-Shirt, felpa, cappellino, pista Polistil e modellino Ferrari F1 in scala 1/20.

Per averli basta fare benzina o acquistare l'olio nelle stazioni di servizio Shell e raccogliere i punti Premium Club. Non aspettare, l'offerta è valida fino al 31/1/97.



Continuaz. dalla 17.a pagina

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramico in stabile di prestigio. Salone, cucina abitabile, due stanze ognuna con il bagno, guardaroba, poggolo. Terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzo solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage.

BIBIONE mare, appartamenti villette frontiere 11.000 a persona giorno prenotate subito, vendiamo villette 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A099)

BONOMEA panoramico anche vista mare in piccola palazzina soli 4 alloggi vendesi grande e luminoso appartamento bungalow composto da ingresso saloncino con poggolo cucina abitabile con terrazzo di servizio tre stanze doppi servizi e taverna con altro terrazzo. 040/633133 SIT Studio immobiliare triestino.

CAPRIVA, villa a schiera composta da: taverna e garage al piano interrato; cucina e soggiorno al piano terra; 3 camere e 1 bagno al primo piano; mansarda con finiture di pregio. TARGET tel. 0481/488116.

CERVIGNANO appartamento ingresso cucina soggiorno bicamerale servizio cantina garage Lit. 135 milioni Agenzia Italia 0431/31882. (C00)

COSTALUNGA casetta indipendente giardino proprio accesso auto da ristrutturare 125.000.000. Roiano vista golfo ampio giardino posti auto Professionecasa 040/638408. (A8040)

DUINO ottimo termoaustono salone cucina tre camere bagno ampia terrazza garage. Professionecasa 040/638408. (A8040)

FARO San Giacomo appartamento splendidamente restaurato tre anni fa composto da soggiorno cucina camera bagno termoaustono. 139.000.000 trattabili. 040/639639.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare. 580.000.000. 040/639639.

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano (prossima installazione ascensore) soggiorno camera cucina bagno restaurato termoaustono parziale scorcio panoramico. 95.000.000. 040/639639.

FARO Grotta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà magnifica vista mare soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortile sul retro. 600.000.000. 040/639639.

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completamente la proprietà un giardino di oltre 2.000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamento indipendente adatto a ospiti. Prezzo impegnativo. 040/639639.

FARO Valmaura in recente e signorile palazzina panoramica alloggio all'ottavo e ultimo piano disposto su due livelli composto da salone cucina quattro camere doppi servizi terrazzo veranda ripostigli posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni. 160 mq commerciali. 375.000.000. 040/639639.

GORIZIA ALFA 0481/798807 periferia nel verde palazzina prossima consegna appartamenti varie metrature camere giardino privato.

GORIZIA ALFA 0481/798807 prestigiosa mansarda ristrutturata autoriscaldata. Vista castello.

GORIZIA centro villino singolo recentissimo soggiorno cucina 3 camere 2 bagni 370.000.000. Elitre 0481/33362. (B00)

GORIZIA periferia zona verde privato vende appartamento. Telefonare 0481/21735. (B00)

GORIZIA villa schiera testa tricamera biservizi studio/taverna cantina garage, giardino 280.000.000. Altra stessa tipologia 240.000.000. 2001 IMMOBILIARE Romans 0481/909351.

GRADISCA ALFA 0481/798807 centrali nuove bifamiliari, 3 camere, 2 servizi, ampia taverna, porticato giardino privato.

GRADISCA ALFA 0481/798807 primo piano palazzina recente alloggio una camera soggiorno cucina bagno veranda garage.

GRADISCA d'Is, villetta di circa 80 mq, perfettamente ristrutturata, con giardino e garage. TARGET tel. 0481/488116.

GRETITA stupenda vista golfo cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina ampio poggolo 135.000.000. Professionecasa 040/638408. (A8040)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica, casa recente, soggiorno, stanza, tinello cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo. 040/767092. (A047)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggolo, postauto. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna casa epoca, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, grande soffitta. 040/767092. (A8047)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autotermato giardino zona Grotta tel. 040/7606445. (A7697)

IMPRESA vende direttamente ville accostate e appartamenti di varia metratura in fase di costruzione in strada per S. Croce. Per informazioni rivolgersi 040/228245, 0336/792758. (A7581)

LOCALE centralissimo due livelli 450 mq servizi ufficio magazzini forte passaggio. Professionecasa 040/638408. (A8040)

LORENZA 040/7606552 Franca in palazzina: soggiorno stanza stanzetta cucina bagno terrazza 170.000.000. (A8032)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente appartamento autoriscaldato 2 camere sala cucina servizio posto auto cantina.

MONFALCONE centro casetta accostata due piani cinque vani ripostiglio corte Domus 0481/410623. (C0524)

OPICINA villa bifamiliare con 2000 mq giardino garage taverna mansarda 120 mq per piano. Professionecasa 040/638408. (A8040)

PADRICIANO impresa di costruzioni vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio, disposta su tre livelli, in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere, tel. 040/309105. (A099)

PARAGGI viale XX Settembre bassa vendesi piano alto ascensore stabile completamente rinnovato bellissimo e ampio appartamento prestigioso doppia entrata sala d'aspetto cinque stanze cucinotto doppi servizi due ripostigli. 040/636222. SIT Studio immobiliare triestino.

PRIVATAMENTE occasione in recentissima villa strada Friuli 230 mq box terreno edificabile 040/420352. (A7877)

RABINO 040/368566. 107.000.000 adiacenze Rossetti libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerone servizio. (A00)

RABINO 040/368566. 108.000.000 adiacenze Rive libera in stabile d'epoca con vano scale rifatto mansarda composta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 140.000.000 adiacenze via Piccardi libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggolo. (A00)

RABINO 040/368566. 110.000.000 adiacenze mercato coperto appartamento

perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A00)

RABINO 040/368566. 115.000.000 via Biasoletto libero in stabile d'epoca perfetto cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo serramenti in alluminio porta blindata. (A00)

RABINO 040/368566. 117.000.000 via Tibullo libero appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo metano composto da cucina abitabile 2 stanze bagno balcone. (A00)

RABINO 040/368566. 120.000.000 via delle Ginestre appartamento ottimo con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566. 121.000.000 via Settefontane appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566. 125.000.000 San Giacomo appartamento in perfette condizioni con riscaldamento autonomo a metano composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali bagno balcone box 16 mq. (A00)

RABINO 040/368566. 127.000.000 via Udine libero perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 135.000.000 Giartozze libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo ripostiglio 2 cantine riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 140.000.000 adiacenze via D'Annunzio appartamento piano alto luminoso cucina abitabile camera bagno balcone. (A00)

RABINO 040/368566. 150.000.000 via Luciani libero in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 34.500.000 adiacenze largo Garibaldi libero in stabile d'epoca 20 mq adatto uso ufficio o studio. (A00)

RABINO 040/368566. 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566. 85.000.000 via Corridori libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 87.000.000 adiacenze via D'Annunzio appartamento piano alto luminoso cucina abitabile camera bagno balcone. (A00)

RABINO 040/368566. 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566. 175.000.000 adiacenze Fiera libero ultimo piano in stabile d'epoca totali 120 mq soggiorno tinello con cucinotto 3 camere servizi separati ripostiglio cantina. (A00)

RABINO 040/368566. 180.000.000 via Ghirlandolo libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. (A00)

RABINO 040/368566. 185.000.000 Rozzoli via Gortan libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 190.000.000 via Luciani libero in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 34.500.000 adiacenze largo Garibaldi libero in stabile d'epoca 20 mq adatto uso ufficio o studio. (A00)

RABINO 040/368566. 36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566. 85.000.000 via Corridori libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566. 87.000.000 adiacenze via D'Annunzio appartamento piano alto luminoso cucina abitabile camera bagno balcone. (A00)

RABINO 040/368566. 135.000.000, altro tre camere biservizi 200.000.000, altro 120.000.000. 2001 IMMOBILIARE Romans 0481/909351. (C00)

ROSSI palazzina termoaustono cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo cantina posti auto. Professionecasa 040/638408. (A8040)

RUDE rustico parzialmente da ristrutturare con 6000 mt terreno Lit. 200 milioni. Agenzia Italia 0431/31882. (C00)

S. LORENZO ISONTINO: prossima costruzione palazzina con quattro alloggi due tre camere cantina taverna garage giardino privato da lire 186.000.000. 2001 IMMOBILIARE Romans 0481/909351. (C00)

SARDEGNA sul mare vendendo "Formula pago poco" appartamento in villaggio. Tel. 0182/21186. (G232726)

SERVOLA ottimo giardino proprio cucinino soggiorno matrimoniale bagno posto auto 145.000.000. Professionecasa 040/638408. (A8040)

STRADA del Friuli adiacenze bellissima vista mare in bel residence recentissimo vendesi splendido appartamento su due livelli composto da ingresso salone con caminetto e ampio terrazzo fronte Golfo cucina abitabile tre stanze studio tripli servizi ulteriore terrazzo con grazioso giardino di proprietà. Box auto doppio e cantina. 040/636828 SIT Studio immobiliare triestino.

TERZO casa ingresso cucina soggiorno tre camere servizio garage Lit. 180 milioni. Agenzia Italia 0431/31882. (C00)

VENDO urgentemente appartamento via Belpoggio ampia metratura 120.000.000 trattabili. Telefonare 382449.

VIA del Bosco graziosissimo appartamento luminoso in piccolo stabile con facciate rinnovate composto da ingresso cucinotto tinello matrimoniale bagno. Termoaustono buone condizioni interne. 040/633133 SIT Studio immobiliare triestino.

VIA Milano splendido stabile d'epoca vendesi penultimo piano ascensore composto da ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi sciaia due ripostigli tre poggoli bellissimo. 040/636618. SIT Studio immobiliare triestino.

VILLE accostate con giardino proprio in zona residenziale nel verde a Duino, impresa di costruzioni vende, pronta consegna. Ampie metrature. Prezzi a partire da lire 430.000.000. Per informazioni, vendite e visite sul posto, tel. 040/309105. (A099)

100.000.000 via Molino a Vento recente luminoso ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Vista aperta. Habitat 314747.

105.000.000 via del Monte Vista mare città e colle di S. Giusto in stabile d'epoca: soggiorno cucina abitabile matrimoniale, ampia singola bagno. Habitat 314747.

106.000.000 via Settefontane libero soleggiatissimo recente con ascensore buono: tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Habitat 314747.

130.000.000 Servola recente libero ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazzo cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 314747.

130.000.000 Università nuova casa accostata 120 mq su due piani ampliable, completamente da sistemare; 150 mq di giardino, accesso auto, zona soleggiata e tranquilla. Habitat 314747.

5 milioni mq Barcola splendida vista golfo 120 mq. Tel. 040/420939. (A8030)

87.000.000 Cavana mansarda soleggiata finestrata vista aperta; soggiorno-zona cottura matrimoniale bagno, due caminetti. Ottime condizioni. Habitat 314747.

TURISMO E VILLEGGIATURE

SARDEGNA incredibile sul mare causa rinunce cediamo soggiorno tutto compreso biglietti auto. Luglio da 850.000, settembre da 500.000, agosto chiamateci, specie fino all'11. Tel. 0182/21456 anche festivi. (G232727)

SMARTIMENTI

TELEFONO cellulare "Amico Sip smarrito nella notte fra sabato 22 e domenica 23 giugno Trieste. Ricompensa di 10 milioni rinvenuto, tel. 040/396001. (A8016)

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1996, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa e, fino al 30 settembre, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro olio (a listino, IVA esclusa).

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali.